



**IL SISTEMA
DELLE CAMERE DI COMMERCIO
DEL LAZIO**

RELAZIONE GENERALE ANNUALE AL PARLAMENTO



**IL SISTEMA
DELLE CAMERE DI COMMERCIO
DEL LAZIO**

RELAZIONE GENERALE ANNUALE AL PARLAMENTO

ATTIVITÀ ANNO 2011

INDICE

Prefazione del Presidente di Unioncamere Lazio	7
Introduzione del Segretario generale di Unioncamere Lazio	9
1) Il sistema camerale laziale	11
2) Ripensare le strategie in tempo di crisi	12
3) Dalla "rete delle imprese" alle "reti d'impresa". L'importanza delle dimensioni per vincere le sfide dell'economia	14
3.1) Forme e modelli di partenariato tra pubblico e privato	14
3.2) Promuovere forme di aggregazione tra le imprese	16
4) Il sistema camerale laziale nella <i>governance</i> multilivello.....	18
4.1) Da Tribuna a Forum: il ruolo del sistema camerale nel <i>decision-making process</i>	21
4.2) La collaborazione istituzionale: protocolli d'intesa e accordi di collaborazione sottoscritti dalle Camere di Commercio della regione Lazio vigenti nel 2011....	22
4.3) I compiti e le funzioni assegnate alle Camere di Commercio nella <i>governance</i> multilivello: controllo dell'economia e trasparenza del mercato.....	29
4.3.1) La tenuta del Registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo e degli altri registri ed albi che la legge attribuisce alle Camere di Commercio; la promozione della semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche	29
4.3.2) Informatizzazione, erogazione di servizi a distanza e semplificazione amministrativa.....	32
4.3.3) Il controllo dei prezzi	35
4.3.4) L'attività degli uffici metrologici e dei laboratori chimici	37
4.3.5) Predisposizione di contratti-tipo, controllo circa la presenza di condizioni inique nei contratti, risoluzione alternativa delle controversie e pubblicazione della raccolta degli usi correnti	39
5) Conoscere le dinamiche dell'economia del territorio	41

6)	La promozione delle produzioni locali attraverso le strategie di <i>marketing</i> territoriale e lo sviluppo del turismo integrato	46
6.1)	Le politiche per la qualità ed il <i>marketing</i> territoriale	46
6.2)	Gli strumenti promozionali per il turismo integrato.....	51
7)	La rete della ricerca, dell'innovazione e il trasferimento delle tecnologie	55
7.1)	Le ICT	60
7.2)	Le potenzialità della <i>Green Economy</i>	61
8)	Lo sviluppo delle infrastrutture	65
8.1)	Sviluppo e gestione delle infrastrutture per i trasporti. Partecipazioni societarie delle Camere di Commercio laziali ..	70
8.2)	Sviluppo e gestione delle infrastrutture per i trasporti. Aziende speciali delle Camere di Commercio laziali	71
8.3)	Sviluppo e gestione delle infrastrutture per la commercializzazione. Partecipazioni societarie delle Camere di Commercio laziali	71
9)	L'internazionalizzazione delle imprese	
9.1)	Le strutture camerali per l'internazionalizzazione	72
	delle imprese	73
9.2)	Le azioni svolte nel 2011	78
9.3)	<i>Incoming</i> e organizzazione di Fiere e missioni istituzionali all'estero	80
9.a)	Risorse finanziarie impiegate dal sistema camerale laziale nel 2011 per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese	82
10)	Finanza e credito per le imprese	86
11)	Fare impresa, creare occupazione	86
11.1)	Colmare il fabbisogno professionale delle imprese	86
11.2)	Promuovere la cultura di impresa	88
11.a)	Risorse finanziarie impiegate dal sistema camerale laziale nel 2011 per la formazione professionale e la diffusione della cultura d'impresa	90
11.3)	Gli interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile.....	90

12) Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del sistema camerale laziale	92
• Partecipazioni societarie della CCIAA DI FROSINONE	92
• Partecipazioni societarie della CCIAA DI LATINA	93
• Partecipazioni societarie della CCIAA DI RIETI	94
• Partecipazioni societarie della CCIAA DI ROMA	95
• Partecipazioni societarie della CCIAA di VITERBO	96
• Partecipazioni societarie di UNIONCAMERE LAZIO	97

PREFAZIONE

La Relazione generale al Parlamento ha come scopo quello di fornire annualmente un resoconto delle attività svolte dal Sistema delle Camere di Commercio del Lazio.

Il 2011 è stato un anno particolarmente difficile per la nostra economia. Mai, dal dopoguerra ad oggi, si era assistito ad un arretramento di settori tradizionalmente solidi nel Lazio, quali il commercio e l'edilizia, unitamente ad un calo dei consumi e dei risparmi delle famiglie. Preoccupante è apparso, soprattutto, il dato relativo alla disoccupazione giovanile e femminile; eppure, i risultati ottenuti nel settore dell'*export* lasciano intravedere un segnale inequivocabile di ripresa delle nostre imprese.

Le Camere di Commercio, nonostante siano sottoposte, come vedremo nel corso della Relazione, ad alcune misure di contenimento della spesa sulla base del Decreto Legge 78/2010 (cd. Decreto Tremonti), continuano la propria opera di supporto dell'economia locale, contrastando così la grande crisi che ha investito non solo il Lazio e l'Italia, ma tutto il mondo occidentale.

Con oltre 700 dipendenti, 19 sedi dislocate nel territorio e oltre 600.000 aziende iscritte - più di un'impresa ogni dieci abitanti, equivalenti a circa il 10% di tutte quelle italiane - le Camere di Commercio del Lazio, insieme all'Unione regionale, mantengono, a livello istituzionale, un ruolo chiave nel favorire la crescita economica del nostro territorio.

La Relazione offre un quadro esaustivo circa le attività svolte a supporto dell'internazionalizzazione, dell'occupazione e del credito per le PMI, nonché quelle destinate alla promozione del turismo e del settore agroalimentare.

Le Camere del Lazio stanziavano, direttamente o indirettamente, circa il 60% delle entrate derivanti dal diritto annuale a favore delle imprese, secondo un principio per cui le risorse da loro versate alle Camere non solo ritornano ad esse attraverso interventi per lo sviluppo economico, ma anche attraverso un sistema che può definirsi perequativo. In tal modo, ogni anno, oltre 40 milioni di euro sono destinati al finanziamento di iniziative che, a vario titolo, sostengono l'azione delle imprese laziali, in Italia e all'estero.

Sul piano degli investimenti immateriali, il sistema regionale delle Camere di Commercio vanta importanti partecipazioni in numerose società,

imprese e realtà economiche del Lazio, con un patrimonio valutato intorno ad un 1 miliardo di euro: gli enti camerali laziali partecipano, infatti, a circa 60 tra aziende, società consortili, enti, associazioni e fondazioni. Tale insieme di partecipazioni forma una complessa e diversificata rete di relazioni con tutti gli attori economici e istituzionali.

Le Camere di Commercio del Lazio giocano, dunque, un ruolo trasversale a tutte le forze politiche presenti sul loro territorio, al fine di ottenere un comune consenso che porti benefici ai territori di riferimento.

Unioncamere Lazio, nello specifico, assume rilevanza nel momento in cui l'interlocuzione si sposta a livello regionale, nazionale e internazionale, svolgendo la propria attività a diretto supporto delle Camere di Commercio.

Chiudo questa breve prefazione con un augurio, che è anche un obiettivo per l'intero Sistema camerale: agire in modo che la prefazione della prossima Relazione al Parlamento, quella per le attività relative all'anno 2012, si possa aprire con la comunicazione di dati migliori.

Giancarlo Cremonesi, Presidente di Unioncamere Lazio

INTRODUZIONE

Il 2011 è stato un anno molto importante per il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio. Esso ha visto la completa attuazione del Decreto Legislativo n. 23 del 10 febbraio 2010 (di riforma della Legge 580/1993), che ha sostituito le generiche attribuzioni delle Camere di Commercio e delle Unioni regionali con una puntuale definizione di compiti e funzioni, riconoscendo così l'evoluzione che, *de facto*, esse avevano già maturato nel corso degli ultimi anni.

Il 31 gennaio 2011 il Consiglio dell'Unione regionale ha eletto il suo nuovo Presidente, l'Avv. Giancarlo Cremonesi, Presidente della Camera di Commercio di Roma, e ha altresì adottato il nuovo Statuto aziendale, adeguando i propri Organi e le proprie funzioni al recente dettato normativo. In particolare, il ruolo del Consiglio, quale organo di indirizzo, è stato valorizzato tramite un rafforzamento dei suoi poteri di nomina. In accordo con le linee guida fornite da Unioncamere nazionale, inoltre, si è ritenuto opportuno di non intervenire sulla sua composizione, mantenendo l'attuale formula molto allargata, più aderente allo spirito inclusivo che ha sinora contraddistinto Unioncamere Lazio.

Nel corso del 2010 un'altra norma ha influito in modo rilevante nell'ambito delle attività delle Camere di Commercio e delle Unioni regionali: la manovra finanziaria 2010 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" (Decreto Legge 78/2010, cd. Decreto Tremonti, convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122), che ha previsto alcune misure di contenimento della spesa. Il Decreto, infatti, ha stabilito, sin dal 2010, consistenti economie di bilancio per numerosi organismi pubblici e privati, tra i quali compaiono le Camere di Commercio e le Unioni regionali.

Come vedremo nelle prossime pagine in maniera più analitica, la manovra economica sopra citata ha avuto parziali effetti anche sul Sistema delle Camere di Commercio del Lazio, nello specifico in materia di personale, studi e incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, missioni in Italia e all'estero e attività di formazione.

Con riferimento, invece, al quadro economico e finanziario, anche la nostra regione ha risentito degli effetti provenienti dallo sfavorevole scenario internazionale: l'andamento dell'economia è apparso in linea con quello italiano, con un *trend* negativo.

Tuttavia, negli ultimi anni, il Lazio ha registrato un tasso di crescita delle imprese molto più alto rispetto alla media nazionale (dati Movimprese):

ANNO DI RIFERIMENTO	ITALIA (valore percentuale)	LAZIO (valore percentuale)
2009	0,28	1,36
2010	1,19	2,11
2011	0,82	1,94

In altri termini, il tasso di sviluppo economico appare superiore a quello medio dell'intero Paese, grazie soprattutto alla creazione di nuove imprese.

In questo quadro, l'Unione delle Camere di Commercio del Lazio continua ad essere, ormai da più di un decennio, fra i principali protagonisti impegnati nel favorire la competitività del sistema economico regionale, allo scopo di rilanciarne il potenziale di sviluppo.

Accanto alle iniziative di sostegno diretto alle imprese, tuttavia, è sempre più evidente la necessità di incrementare una più efficiente rete di servizi e di infrastrutture in grado di agevolare l'afflusso di investimenti sia pubblici sia privati, rafforzando anche la domanda interna e la propensione al consumo dei cittadini.

Nel 2011, pertanto, le Camere di Commercio del Lazio si sono impegnate ad ottenere risultati concreti, favorendo la collaborazione sinergica con le altre forze istituzionali e produttive del territorio.

Sulla base di queste premesse si giustifica l'azione svolta negli ultimi anni dall'Unione, che ha realizzato un continuo miglioramento delle strutture e delle risorse a sua disposizione, per consentire anche un'adeguata programmazione delle attività future.

Pietro Abate, Segretario generale di Unioncamere Lazio

1) Il Sistema camerale laziale

Al 31 dicembre 2011 il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio risultava composto da:

- Unioncamere Lazio, con sede a Roma
- cinque Camere di Commercio con diciotto sedi in corrispondenza delle aree (o Comuni) di maggiore rilievo e delle concentrazioni produttive più significative nelle singole Province
- 9 Aziende speciali
- 58 società partecipate di vario tipo

Il Sistema camerale regionale rappresenta complessivamente 608.462 imprese, quasi il 10% delle imprese nazionali.

La demografia delle imprese laziali anche nel 2011 ha registrato un andamento tendenzialmente positivo: a fronte di 39.763 iscrizioni si sono registrate 28.476 cessazioni (al netto delle cancellazioni di società di capitali in liquidazione che avessero omesso il deposito del bilancio di esercizio per tre anni consecutivi, ex art. 2490 c.c.), con un incremento delle imprese attive pari al 1,59% rispetto all'anno precedente, e dunque superiore alla media nazionale (0,82%%).

CCIAA	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO	STOCK AL 31/12/2011	TASSO DI CRESCITA (2010-2011)
Frosinone	2.900	2.656	244	46.525	+0,52%
Latina	3.953	3.246	707	57.812	1,22%
Roma	29.857	19.584	10.273	450.463	2,3%
Rieti	921	1.039	-118	15.232	-0,77%
Viterbo	2.132	1.951	181	38.430	0,42%
Lazio	39.763	28.476*	11.287	608.462*	1,94%

* al netto delle cancellazioni d'ufficio. Fonte: Infocamere.

Nel corso del 2011 le Camere di Commercio provinciali hanno gestito circa 70 milioni di euro di entrate effettive derivanti dal diritto annuale, destinandone circa il 60% alla progettazione e alla realizzazione di iniziative, dirette o indirette, a supporto del sistema economico del territorio.

A ciò va aggiunto l'apporto di Unioncamere Lazio, che nel 2011 ha investito 2.861.044 euro in attività dirette a favore delle imprese.

La manovra finanziaria 2010 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" (Decreto Legge 78/2010, cd. "Decreto Tremonti", convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122), ha imposto consistenti contenimenti di spesa a numerosi organismi pubblici e privati, tra i quali le Camere di Commercio e le Unioni regionali.

Tali misure hanno inciso inevitabilmente nella pianificazione e realizzazione delle attività per gli anni 2011 - 2013, limitando alcuni ambiti di proiezione realizzativa a favore delle economie locali.

Sin dal 2011 si è dovuto quindi necessariamente tener conto della predetta legge che, fra le altre cose, all'art. 6, ha previsto misure di contenimento della spesa valide, oltre che per le Camere di Commercio, anche per le Unioni regionali, inserite per la prima volta nella categoria "amministrazioni locali" dell'elenco ISTAT dei soggetti che rientrano, ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge n. 196/2009, nel conto economico consolidato.

Tali limiti hanno inciso in maniera sensibile su numerosi ed importanti capitoli di spesa, quali quelli afferenti a studi e incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni - anche all'estero- e attività di formazione.

2) Ripensare le strategie in tempo di crisi

Nel corso del 2011 l'economia laziale ha sofferto ancora gli effetti della crisi avviata nel 2008. Sebbene le principali variabili economiche e congiunturali non segnalino un andamento negativo, non si percepisce neppure una vera e propria inversione del ciclo economico, e la crescita è stata piuttosto contenuta. Le rilevazioni congiunturali effettuate da Unioncamere Lazio a cadenza trimestrale hanno registrato alla fine dell'anno una fase di stallo, se non addirittura di ridimensionamento delle imprese laziali, con effetti importanti sull'occupazione¹, pur con alcune importanti eccezioni. Inoltre, il difficile quadro congiunturale trova le aziende del Lazio abbastanza forti su alcuni aspetti come il livello di specializzazione, la capacità di innovazione, le caratteristiche del prodotto o il servizio offerto.

1 Fonte: Unioncamere Lazio/Censis, Analisi sulla congiuntura economica del Lazio. Quarto trimestre 2011 e previsioni 2012 (2012).

Il settore dei servizi, cui sono riferibili oltre i tre quarti del prodotto regionale, è cresciuto appena in linea con la media nazionale.

Le esportazioni sono state uno dei principali fattori di sviluppo dell'economia, dal momento che la vendita di beni e servizi sui mercati esteri risulta in crescita del 14% rispetto al 2010.

Su questo scenario grava anche una sensibile riduzione della spesa della pubblica amministrazione in beni e servizi. Ciò vale soprattutto per gli enti locali, che sono soggetti alle misure di contenimento della spesa pubblica previste nel quadro del patto di stabilità interno.

In questo contesto il sistema camerale laziale ha registrato le principali criticità per le imprese, che consistono nell'accesso al credito, nell'ingresso nei mercati internazionali, negli aggravamenti procedurali che caratterizzano spesso il rapporto con la pubblica amministrazione, nell'inefficienza della giustizia, anche per il recupero dei crediti.

Stante l'attuale situazione di incertezza riguardo agli scenari congiunturali che interessano il nostro Paese, il sistema camerale ha cercato di fornire risposte adeguate alle imprese concentrando le proprie risorse organizzative, finanziarie e negoziali attorno ad alcune linee prioritarie di intervento.

Gli sforzi compiuti vanno anzitutto nella direzione di una progressiva aggregazione tra le imprese, utilizzando gli strumenti giuridici del contratto di rete e dei consorzi, per raggiungere soglie dimensionali tali da ovviare a livelli di patrimonializzazione delle aziende relativamente bassi e ampliare l'offerta di beni e prodotti nel mercato.

In secondo luogo, vi è la convinzione che le ICT, le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, offrano alle imprese - tutte - un potenziale ancora largamente inespresso, soprattutto per la commercializzazione dei beni e dei servizi.

Al terzo punto va annoverata la semplificazione amministrativa e l'informatizzazione delle procedure seguitano ad essere intese come parole d'ordine e vedono il sistema camerale a fianco delle istituzioni nel promuovere l'utilizzo degli strumenti telematici per la semplificazione amministrativa e l'introduzione di sgravi procedurali a vantaggio delle imprese e dei cittadini.

Bisogna inoltre sottolineare il ruolo spesso fondamentale del sistema camerale laziale per la realizzazione di importanti investimenti nel territo-

rio attraverso forme di partenariato pubblico-privato e attivando strumenti di cooperazione interistituzionale.

Infine, dalle relazioni annuali delle singole Camere di Commercio provinciali emerge una particolare attenzione alle potenzialità della *Green Economy*, intesa sia come un comparto in rapida crescita, che come una forma di comunicazione e di *marketing* per i beni e i servizi, offerti nel rispetto di certi parametri di qualità, per rispondere alle richieste di un mercato sempre più sensibile ai temi della crescita sostenibile.

Queste priorità hanno orientato l'impiego delle risorse del sistema camerale e lo svolgimento dei compiti e delle funzioni tradizionalmente svolti dal sistema camerale per garantire la trasparenza del mercato, per orientare la formazione ai fabbisogni delle imprese, per accompagnare le imprese nei mercati esteri, per promuovere il territorio e le sue produzioni attraverso modelli innovativi di *marketing* territoriale, in linea con quanto espressamente riconosciuto dal legislatore con la riforma della legge n. 580 del 1993.

3) Dalla "rete delle imprese" alle "reti d'impresa". L'importanza delle dimensioni per vincere le sfide dell'economia.

3.1.) Forme e modelli di partenariato tra pubblico e privato

Mentre in passato nel Lazio la domanda di beni e servizi della pubblica amministrazione aveva contribuito a temperare gli effetti delle congiunture negative sulla domanda interna, nell'ultimo periodo le misure di contenimento della spesa pubblica, che interessano tutti i Comuni con più di 5.000 abitanti, hanno avuto un impatto negativo sull'economia regionale.

Secondo Banca d'Italia tra il 2004 e il 2010 gli investimenti effettuati dai Comuni si sono ridotti dell'11,1% in media ogni anno. I vincoli di spesa e i limiti al pieno utilizzo delle risorse finanziarie comunque disponibili iscritti nel patto di fatto riguarda circa un terzo dei Comuni della Regione, che corrispondono al 91% della popolazione e generano l'86% degli investimenti².

Per far fronte a questo calo degli investimenti il sistema camerale ha continuato a promuovere forme di partenariato tra pubblico e privato.

² Fonte: Banca d'Italia, Le economie regionali. L'economia del Lazio (giugno 2012), p. 43.

Per quanto attiene l'edilizia e le opere di costruzione edili, ad esempio, secondo le stime dell'Associazione nazionale costruttori nel 2011 si è registrato un forte incremento nel ricorso a forme di partenariato tra pubblico e privato.

Tutte le iniziative assunte nel corso del 2011 dalle Camere di Commercio laziali assieme all'Unione regionale attestano la volontà di concertare precise strategie e attuare un concreto piano di sviluppo dell'economia territoriale sulla base di un'attiva collaborazione tra i diversi livelli di governo del territorio, attivando forme di partenariato economico tra pubblico e privato, promuovendo la partecipazione della società civile, offrendo prospettive di crescita socialmente sostenibili.

Si tratta, in definitiva, di valorizzare la "trasversalità" del sistema camerale rispetto alla sfera pubblica e privata, considerando, inoltre che anche le istituzioni si avvalgono di forme e strumenti diversi rispetto ai tradizionali apparati amministrativi. La Regione Lazio, ad esempio, oggi attua la sua politica in materia economica anche attraverso la costituzione e la partecipazione a società di capitali, come Sviluppo Lazio, che rappresenta lo strumento di attuazione della politica regionale in materia economica e che si articola nelle società Bic Lazio (*Business Innovation Centre*), Filas (Finanziaria per l'innovazione tecnologica delle imprese), Unionfidi Lazio.

Le cinque Camere di Commercio provinciali e l'Unione regionale detengono importanti quote di partecipazione in 58 diverse società di capitali e consortili, 9 Fondazioni, 4 Consorzi e 9 associazioni.

Il sistema camerale laziale si colloca tra i primi in Italia per entità del capitale sociale sottoscritto. In molti casi si tratta di quote di controllo, ma anche laddove le partecipazioni sono minoritarie questa forma di impiego delle risorse finanziarie garantisce agli Enti camerali uno spazio ed una voce nell'ambito del Consiglio d'amministrazione o delle assemblee dei soci e consente di acquisire informazioni circa le attività realizzate.

Oggi a questi strumenti se ne aggiungono altri, come ad esempio i raggruppamenti temporanei (v. il progetto "Piattaforma BIOTech/LABIO") che riuniscono la CCIAA di Latina con il Consorzio universitario di economia industriale e manageriale, abbr. CUEIM, e alcune imprese e associazioni di categoria.

Il quadro delle partecipazioni camerali fornisce un'ottima fotografia delle sinergie che il sistema camerale è in grado di attivare per valorizzare le risorse

dell'economia privata e rafforzare le politiche di sviluppo promosse dalle istituzioni che governano il territorio. Al riguardo, è opportuno sottolineare anche l'attenzione prestata dal sistema camerale laziale agli strumenti di *project financing*, che è emblematica di un approccio che vede nel partenariato pubblico privato uno dei più preziosi assi di sviluppo dell'economia di impresa.

Il SIOP LAZIO, promosso dalla CCIAA di Roma e da CRESME EUROPA SERVIZI, offre agli operatori un importante strumento conoscitivo sul *Project financing* a livello regionale. Inoltre, l'Osservatorio Nazionale sul *Project financing*, promosso dal CIPE, da Unioncamere, dall'ANCE e dal CRESME, si configura come il principale punto di riferimento nazionale in materia di partenariato pubblico e privato. Attraverso il portale web www.infopieffe.it, l'Osservatorio pubblica tutte le informazioni disponibili sulla finanza di progetto: una banca dati dei bandi di gara aggiornata quotidianamente, rapporti periodici sull'andamento del partenariato pubblico-privato, approfondimenti e notizie sulle opere e i promotori, le novità, gli eventi, gli aggiornamenti normativi e tutte le informazioni utili del settore del Partenariato pubblico-privato. Sin dal 2009 la Camera di Commercio di Roma ha affidato alla società Cresme la realizzazione e l'attivazione di Osservatori sul Partenariato Pubblico Privato e sul *Facility Management* della Regione Lazio. (www.siop-lazio.it)

L'efficacia delle azioni intraprese dal sistema camerale laziale dipende dunque dalla sua capacità di relazionarsi alle istituzioni e ai privati con modalità e strumenti diversi. La realizzazione degli obiettivi prefissati è stata affidata a società a capitale misto - pubblico e privato - promosse e sostenute direttamente dalle singole Camere di Commercio e dall'Unione regionale, ai Protocolli di intesa sottoscritti e rinnovati assieme agli Enti territoriali e ad altri soggetti pubblici e privati, alle Convenzioni stipulate con le Università, gli Istituti di credito, le associazioni di categoria, e allo stanziamento di risorse finanziarie a favore delle imprese, distribuite attraverso la concessione di incentivi, agevolazioni e garanzie del credito. Il regime di autonomia funzionale riconosciuto alle Camere di Commercio e alle loro organizzazioni permette, infatti, di impiegare tutti questi diversi strumenti.

3.2.) Promuovere forme di aggregazione tra le imprese

Le Relazioni delle singole Camere di Commercio laziali e dell'Unione regionale sulle attività svolte nel corso del 2011 evidenziano che la strategia del sistema camerale per superare l'attuale fase di stallo dell'economia e vincere la sfida della competitività insiste anzitutto sull'aggregazione tra le imprese. Si tratta di promuovere forme di coordinamento di natura contrattuale

tra le imprese, soprattutto, ma non solamente, per quelle di minori dimensioni, che vogliono mantenere la propria individualità, ma, al contempo, superare le criticità legate ad una più bassa patrimonializzazione, e trovare nuovi sbocchi nei mercati, non solo esteri, attraverso una più ampia offerta di beni e servizi. Alla tradizionale figura del consorzio, alle società cooperative, ai sistemi di garanzia consortile offerti dalle Camere di Commercio di Lazio, si aggiunge oggi il contratto di rete. Questo strumento è atto, ad esempio, ad ampliare gli strumenti di vendita con la costituzione di piattaforme *on-line* per lo scambio di beni e servizi, ovvero a favorire la presenza delle imprese

Le reti di imprese rappresentano, da un punto di vista economico, una libera aggregazione tra imprese per l'offerta integrata di beni e servizi, sia alle imprese che ai consumatori, con l'obiettivo di accrescere la loro competitività e innovatività.

Sotto il profilo giuridico, il contratto di rete costituisce uno strumento negoziale privo di soggettività giuridica, funzionale a realizzare delle forme di collaborazione tra le imprese.

Prima della legge n. 33/2009 gli strumenti giuridici utilizzati dalle imprese per dare vita ad aggregazioni erano rappresentati dal contratto di società o di consorzio, dall'associazione e dal raggruppamento temporaneo di imprese, dalla *joint venture*, dal contratto di *franchising*.

Oggi il contratto di rete si aggiunge agli strumenti già disponibili, ed è divenuto ancora più flessibile ed appetibile a seguito dei più recenti interventi del legislatore in materia. Infatti oggi l'istituzione del fondo patrimoniale, prima obbligatoria per la costituzione di una rete, è divenuta facoltativa. Inoltre, sono state introdotte alcune agevolazioni fiscali per le imprese partecipanti alla rete.

Si tratta, del resto, di una scelta strategica che si colloca pienamente in continuità con Unioncamere, come dimostrano i numerosi accordi sottoscritti con Confindustria, con il Ministero dello Sviluppo Economico e, più recentemente, con l'Alleanza delle Cooperative Italiane per promuovere le reti.

Nel mese di marzo 2012 nella regione Lazio risultavano in essere 28 contratti di rete³. La maggior parte coinvolge le aziende di dimensioni più piccole, con meno di dieci addetti, con sede nella Regione.

³ Fonte: Unioncamere, Rapporto Unioncamere 2012 (2012), p. 132.

Ciò si spiega in parte considerando che i bandi regionali promuovono aggregazioni prevalentemente locali, anche se nulla osta alla costituzione di reti di rilievo ultraregionale, se non addirittura internazionale, formate da un numero di imprese molto più elevato.

Il sistema camerale laziale nel corso del 2011 si è impegnato molto per sensibilizzare il mondo imprenditoriale su questi strumenti attraverso studi preliminari (Azienda speciale Asset della CCIAA di Roma; CCIAA di Latina; Unioncamere Lazio), azioni di sensibilizzazione (CCIAA di Roma assieme all'Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo; Azienda speciale Aspin della CCIAA di Frosinone), seminari formativi (CCIAA di Roma), un apposito Master sulle reti di impresa (l'Azienda speciale Innova della CCIAA di Frosinone assieme a Unindustria Frosinone, all'Università Luiss Guido Carli e all'Università di Cassino), e un progetto pilota di durata triennale per la creazione di una rete di imprese del settore metalmeccanico (CCIAA di Latina).

4) Il sistema camerale laziale nella governance multilivello

Il sistema camerale laziale insiste su un territorio soggetto ad una *governance* multilivello.

Basti ricordare che la Regione Lazio nel 2011 contemplava 378 Comuni, 22 Comunità Montane, 25 Unioni di Comuni, una Comunità di arcipelago, otto gruppi di azione territoriale (GAL) istituiti per dare attuazione al programma comunitario *Leader Plus* - cui aderiscono comuni ubicati in diverse Province -, tre distretti industriali e sette sistemi produttivi locali formalmente riconosciuti ai sensi della l.r. n. 36 del 19 dicembre 2001.

Tra gli strumenti di programmazione negoziata si annoverano 5 Patti Territoriali approvati con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, 6 Patti territoriali regionali e un contratto d'area, talune società a capitale pubblico e cinque Consorzi per lo sviluppo industriale (Consorzio industriale di Frosinone, Consorzio industriale per lo sviluppo del Lazio meridionale, Consorzio industriale Roma-Latina, Consorzio per il nucleo industriale di Rieti-Cittaducale, Consorzio industriale Sud Pontino) che esercitano talune importanti funzioni attinenti alla localizzazione e alla progettazione delle infrastrutture per gli insediamenti produttivi.

A ciò si aggiungono i programmi di sviluppo integrato su base territoriale promossi dalle Province e i diversi Tavoli di lavoro dedicati ad aspetti più specifici della programmazione. Ne risulta un quadro estremamente

complesso e multiforme ed emerge fortemente l'esigenza di un più stretto coordinamento degli interventi programmati.

Per le Camere di Commercio provinciali e per Unioncamere regionale ciò implica la necessità di rapportarsi ad un novero di interlocutori ampio e diversificato, al punto che, senza un'efficace azione di razionalizzazione e coordinamento, questa complessità può anche risolversi in un limite, anziché in una risorsa per le imprese.

In questa prospettiva il ruolo del sistema camerale è anche quello di creare un più solido *traite d'union* tra i diversi soggetti pubblici e privati che a vario titolo concorrono governo del territorio: istituzioni, società a capitale misto, consorzi ed enti che altrimenti rischierebbero di disperdere risorse preziose, anche attraverso inutili duplicazioni.

Un efficace modello di *governance* implica quindi soprattutto una "concentrazione" delle risorse e delle iniziative a vantaggio delle imprese, ed è con questo obiettivo che nel corso del 2011 il sistema camerale laziale si è sforzato di portare avanti un modello di sviluppo organico e coerente in un tutte le diverse sedi in cui esso è stato chiamato a rappresentare unitariamente le istanze delle imprese iscritte.

Concretamente gli interventi programmati e attuati dalle Camere di Commercio si accompagnano sempre più spesso alla sottoscrizione di protocolli d'intesa, accordi di programma, dichiarazioni di intenti, contratti e progetti cofinanziati assieme alle istituzioni preposte al governo del territorio, ad omologhi enti istituiti in altre Province e Regioni, alle Università, Enti ed Istituti di ricerca, alle associazioni di categoria e ai consorzi di imprese. Tali strumenti formalizzano la volontà di portare avanti progetti ed obiettivi condivisi, di soddisfare interessi che trovano punti di convergenza, nel rispetto delle rispettive prerogative.

Lo sforzo di promuovere e mantenere un continuo dialogo con le istituzioni e le principali organizzazioni rappresentative dell'economia del territorio trova riscontro anche nell'attivazione di consulte, commissioni e gruppi di lavoro, per lo più attraverso l'Unione camerale regionale, che inoltre riunisce periodicamente le Camere associate per affrontare temi specifici di interesse comune.

Il sistema delle Camere di Commercio del Lazio in questa maniera riesce a mettere a punto strategie sempre più complesse per valorizzare le diverse vocazioni del territorio attraverso un'offerta sempre più integrata

di beni e servizi (pacchetti localizzativi, *marketing* territoriale, centri logistici polifunzionali). Si tratta di contribuire al nuovo modello di *governance* del territorio che si è venuto affermando soprattutto a partire dalla stagione delle riforme del sistema delle autonomie, che ha visto il conferimento di nuovi compiti e funzioni alla Regione e agli Enti locali, ed ha imposto al sistema camerale un rinnovato novero di interlocutori istituzionali.

Al contempo, altri fattori concorrono alla moltiplicazione dei centri decisionali. Le scelte strategiche per la crescita e lo sviluppo dell'economia impongono di guardare oltre i confini del territorio provinciale o regionale, valorizzando la collaborazione interistituzionale anche con enti transregionali ed esteri e rilanciando le sfide dell'innovazione e dell'internazionalizzazione attraverso progettualità che si iscrivono anche nell'ambito delle politiche europee e del partenariato internazionale.

Le Camere di Commercio di Frosinone e di Latina, ad esempio, collaborano, rispettivamente, con gli omologhi enti camerali delle Province di Isernia e Salerno e con l'Eurospartello di Napoli sulla base di appositi protocolli di intesa per soddisfare interessi comuni. La valorizzazione dei sistemi produttivi locali delle Province di Viterbo (v. i Gruppi di azione locale degli Etruschi e dei Cimini) e di Latina (v. il Piano d'area per i Monti Lepini) passa anche per il Fondo europeo di sviluppo regionale.

Si tratta di modelli oramai consolidati con cui il sistema camerale laziale sta portando avanti la sua missione istituzionale ampliando le opportunità offerte alle imprese del suo territorio.

Ciascuno di essi è in grado di contribuire allo sviluppo del territorio ponendo in essere azioni e strategie tese all'attrazione degli investimenti, alla creazione di economie di scala, allo sviluppo di alcuni specifici comparti della produzione e del commercio, all'internazionalizzazione delle imprese, alla valorizzazione dell'ambiente rurale e urbano.

A questi interlocutori istituzionali si aggiunge l'associazionismo tra le imprese, che offre ulteriori sinergie e forme di coordinamento.

Ogni anno molte importanti iniziative vengono realizzate assieme alle associazioni di categoria e ai consorzi delle imprese dei singoli comparti o poli produttivi. Questi ultimi si sono venuti affermando come interlocutori sempre più importanti del sistema camerale. Lo sviluppo della *Green Economy* nella Provincia di Frosinone assume in questo senso un valore emblematico dal momento che le sinergie sviluppate di fatto sono riuscite a

trasformare il distretto laziale della carta in un esempio pilota nel quadro dei distretti italiani.

Altri importanti progetti, realizzati utilizzando in maniera concertata gli strumenti della cooperazione interistituzionale, le leve della finanza privata e della comunicazione, le tradizionali strategie promozionali camerale, hanno interessato il comparto della nautica nelle Province di Roma e di Latina, e l'economia del turismo integrato nelle cinque Province laziali.

Si tratta di comparti che difatti hanno risentito in maniera meno grave della crisi economica degli ultimi anni.

Ciò dimostra anche l'efficacia della funzione di monitoraggio delle principali variabili dell'economia svolta dal sistema camerale laziale attraverso appositi Osservatori, Uffici, Gruppi e Tavoli di lavoro. È partire dalle analisi svolte che si sono sviluppate infatti le strategie di sviluppo promosse dal sistema camerale, tese alla valorizzazione del particolare modello economico laziale, basato sull'esistenza di molti poli produttivi oltre che di alcuni veri e propri distretti industriali.

4.1) Da tribuna a forum: il ruolo del sistema camerale nel *decision-making process*

Nello scenario congiunturale attuale, caratterizzato da forti incertezze, appare ancora più importante la capacità del sistema camerale di avvalersi di un sistema di relazioni a geometria variabile con le istituzioni e con il mondo delle imprese, per cercare di implementare regole e strumenti regolativi più flessibili, che si possano rapidamente adeguare ai cambiamenti in atto.

Le Camere di Commercio, in forza del loro *status* di autonomie funzionali, possono rapportarsi con le istituzioni utilizzando strumenti di raccordo e procedure decisionali di intensità variabile e di natura diversa.

Anzitutto, il sistema camerale è parte di una più ampia rete di rapporti istituzionali in cui riesce ad assicurare alle imprese un vero diritto di tribuna per esprimere le proprie istanze nell'ambito dei processi regolativi in atto.

Al riguardo è opportuno sottolineare il ruolo propositivo e consultivo di Unioncamere Lazio nell'ambito dei rapporti con il legislatore regionale. Il suo Ufficio per le attività legislative ha collaborato nel corso dell'anno sia con i diversi assessorati regionali che con le Commissioni e i gruppi politi-

ci insediati in seno al Consiglio regionale seguendo con attenzione l'istruttoria sui provvedimenti normativi di maggiore interesse per le imprese.

In secondo luogo, per le stesse ragioni le Camere di Commercio del Lazio e Unioncamere sono vocate a generare veri e propri *forum* di discussione sulle principali tematiche che riguardano la crescita e il territorio, atti non solamente a registrare, ma anche a creare consenso.

Nel 2011 le cinque Camere di Commercio laziali hanno continuato a collaborare intensamente con le Province ed i Comuni per lo sviluppo delle tematiche che riguardano più direttamente l'economia provinciale, sia nell'ambito di appositi Tavoli e Gruppi di lavoro istituiti per affrontare specifiche questioni, e sia attraverso la sottoscrizione di convenzioni e protocolli di intesa tesi a garantire uno sforzo comune per il perseguimento di obiettivi condivisi.

Il sistema camerale, inoltre, ha formalizzato importanti rapporti di collaborazione con i Consorzi dei distretti industriali, le Università, le associazioni di categoria per realizzare alcune azioni tese a sostenere l'innovazione di impresa e la valorizzare le migliori vocazioni produttive del territorio. La rilevanza delle iniziative assunte, inoltre, sempre più spesso supera l'ambito provinciale e regionale, perché va ad incidere su interessi e strategie, come la salvaguardia e la valorizzazione di alcuni prodotti del comparto agroalimentare, o lo sviluppo delle infrastrutture, o l'incremento dell'offerta turistica, che richiedono un'azione concertata con altri enti camerali e territoriali al fine di razionalizzare gli interventi e realizzare importanti economie di scala.

4.2.) La collaborazione istituzionale: protocolli d'intesa e accordi di collaborazione sottoscritti dalle Camere di Commercio della Regione Lazio vigenti nel 2011

Camera di Commercio di Frosinone

- Protocollo di intesa con l'Amministrazione Provinciale di Frosinone per lo sviluppo del *marketing* territoriale, la formazione professionale ed imprenditoriale, il monitoraggio e l'analisi del territorio, l'internazionalizzazione e l'innovazione tecnologica delle imprese, lo sviluppo della c.d. *Net-economy*.

- Protocollo di intesa con l'Amministrazione Provinciale e l'Agenzia Sviluppo Lazio per lo sviluppo del *marketing* territoriale e l'internazionalizzazione delle imprese.

- Accordo intercamerale con la Camera di Commercio di Isernia per la collaborazione tra i due Enti, il confronto su iniziative e progetti di sviluppo, e lo scambio di informazioni sull' utilizzo delle rispettive risorse umane e finanziarie.

- Protocollo di intesa con l'Università degli Studi di Cassino, il Comune di Frosinone, l'Accademia Belle Arti di Frosinone, il Conservatorio di musica Lisino Refice e il Liceo Artistico "Anton Giulio Bragaglia" di Frosinone, per la valorizzazione dell'arte e della cultura al fine di promuovere il territorio, recuperare la memoria, rafforzare l'identità socioculturale, contribuire alla crescita socioeconomica della provincia di Frosinone e dei suoi abitanti.

- Protocollo d'intesa con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza per la cooperazione nell'esecuzione di controlli sui distributori stradali di carburante.

- Protocollo di intesa con l' amministrazione provinciale, la Regione Lazio, l'Università di Cassino, i sindacati CGIL, CISL, UIL, CNA, dalla Confagricoltura, l'UNCI, Legacoop, Confindustria Frosinone, Confesercenti, Compagnia delle Opere, Coldiretti, Federlazio, Confartigianato, Unione Commercianti-Confcommercio, Adiconsum, per la Costituzione di un Organismo permanente per le attività di analisi territoriale e studi sociali, economici e ambientali nella provincia di Frosinone.

- Protocollo di intesa con la Provincia, Confindustria Frosinone, il Consorzio Fil.Cart, l'Azienda speciale Innova, l'Università di Cassino, il Pa.L.Mer.s.c.a.r.l., l'APEF, COSILAM, CNA Frosinone, il Comune di Alatri, i Comuni di Aquino, Broccostella, Castelliri, Fontanaliri, Isola del Liri, ora, SLC-CGIL, FISTELCISL, UNIL-COM-UIL per l'individuazione di un modello di *governance* territoriale sostenibile per il distretto della carta attraverso la messa a punto di un modello di sistema sostenibile per la gestione degli aspetti ambientali e di risparmio energetico per la filiera della carta della Provincia di Frosinone.

- Protocollo d'intesa con l'Azienda speciale Innova, UNINDUSTRIA - Confindustria Frosinone, Federlazio ed altri per la sostenibilità ambientale delle imprese del distretto del marmo attraverso l'adozione di sistemi di gestione ambientale.

Camera di Commercio di Latina

- Protocollo d'intesa "Regio Prima Latium et Campania" sottoscritto assieme alle Camere di Commercio di Roma, Caserta, Salerno e Napoli per

lo sviluppo di iniziative e progetti finalizzati a valorizzare la risorsa mare con azioni indirizzate alla nautica da diporto, al turismo integrato, alla c.d. economia del mare, alla sostenibilità e alla compatibilità ambientale, all'innovazione tecnologica e alla formazione professionale.

- Protocollo d'intesa con l'Agenzia Sviluppo Lazio e la Provincia di Latina sul *marketing* territoriale, finalizzato all'attuazione di investimenti diretti esteri nel territorio provinciale e al mantenimento degli insediamenti produttivi attraverso la promozione i pacchetti localizzativi.

- Accordo di programma "STILE" sottoscritto assieme a 16 comuni delle province di Latina e di Roma per una concertazione e programmazione integrata e per lo sviluppo turistico nel territorio dei Monti Lepini.

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Consorzio per lo Sviluppo industriale del Sud Pontino e la Provincia di Latina finalizzato al riconoscimento giuridico ai sensi della L.R. 36/2001 del sistema produttivo locale della cantieristica navale e nautica da diporto.

- Protocollo d'intesa per supportare lo sviluppo dei comparti della cantieristica navale, nautica da diporto e del turismo nautico stipulato tra la CCIAA di Latina e la CCIAA Italiana di Nizza.

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme alla Camera di Commercio di Salerno per la collaborazione in attività riguardanti interventi di studio, progettazione, realizzazione, promozione e monitoraggio in ambito nazionale ed estero a sostegno del comparto della nautica da diporto e della cantieristica navale.

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme all'Eurosportello di Napoli per supportare lo sviluppo del comparto della cantieristica navale e nautica da diporto.

- Patto di sviluppo dell'economia del mare finalizzato alla realizzazione di un Piano Strategico di Sviluppo integrato dell'economia legata alla risorsa marina, sottoscritto il 4 febbraio 2006 assieme alla Provincia di Latina, il Comune di Gaeta, l'Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta e il Consorzio di Sviluppo Industriale Sud-Pontino.

- Accordo di collaborazione e consulenza con il Consorzio Mediterraneo per sostenere lo sviluppo della pesca sul territorio provinciale attraverso la promozione: di strumenti di concertazione, di campagne promozionali e politica dei marchi, di iniziative per la formazione professionale e per l'aggiornamen-

to delle diverse categorie di pesca, di iniziative tese al sostegno di progetti per l'acquacoltura biologica nuove specie allevabili. L'accordo prevede anche la predisposizione di studi e progetti di tutela per la salvaguardia e per il recupero di importanti siti ambientali dislocati nella fascia costiera provinciale.

- Protocollo d'intesa con la Facoltà di Architettura "Valle Giulia" dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", in base al quale l'Università si impegna a fornire servizi di progettazione e consulenza alla Camera di Commercio.

- Dichiarazione d'intenti stipulata con la Provincia di Latina e il CONISMA (Consorzio che raggruppa 29 Università per lo studio delle scienze del mare) per la raccolta e il riordino degli studi inerenti lo sviluppo dell'economia del mare, in generale, e della fascia costiera, in particolare e la realizzazione di un master plan dell'economia del mare, rientrante nel più generale ambito del piano di sviluppo strategico della provincia di Latina.

- Atto d'intesa per il marchio di qualità ambientale per le strutture ricettive e turistiche nel comune di Gaeta aderente all'Ecolabel - Legambiente Turismo, stipulato con il Comune di Gaeta, Legambiente Turismo e Legambiente Lazio.

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, il Comune di Latina, la Provincia di Latina, la Regione Lazio, il Parco Nazionale del Circeo, l'Azienda di promozione turistica della Provincia di Latina, la Fondazione Roffredo Castani, l'Arpa Lazio, l'Associazione AGAL - Guide Turistiche della Provincia di Latina, l'Associazione Villaggio Fogliano, l'Associazione Latina in Cucina, Italia Nostra-Sezione di Latina, l'Associazione Folk Club Latina, l'Associazione Italiana INEA Educatori Ambientali, l'Associazione Tuscolana di Astronomia, Associazione CTG (Centro Turistico Giovanile) Archio Club Rotulo Latino di Ardea, l'Associazione Teatro 5, il Centro Studi Tommasini, l'Associazione Amici dei Musei-Città di Latina, la Lega Italiana Protezione Uccelli (L.I.P.U.) - Sezione di Latina, il MINOM - Mouvement International Nouvelle Museologie, l'Associazione Ravenala per l'istituzione di un Ecomuseo dell'Agro Pontino" con lo scopo di valorizzare la memoria storica, l'ambiente e la cultura attraverso la strutturazione di un Ecomuseo che avverrà tramite l'attuazione di percorsi tematici che si snodano principalmente nell'ambito territoriale dei confini gestionali del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino. La programmazione delle attività sarà effettuata nell'ambito di un tavolo di lavoro composto da tutti i sottoscrittori del protocollo e coordinato dal Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, dall'Associazione Organizzazione Nuova Difesa Ambientale ONDA ONLUS e dalla CCIAA.

- Protocollo d'intesa" sottoscritto assieme alla Provincia di Latina volto alla condivisione, pianificazione e gestione dell'area e degli immobili denominati "Ex Rossi Sud" da destinarsi a polo fieristico, nuova sede della Camera di Commercio I.A.A. di Latina, e di tutte le associazioni di settore, centro permanente per congressi e convegni, sportello universitario specializzato in scienze e tecniche commerciali, servizi generali connessi alla struttura nel suo insieme, inclusi servizi bancari.

- Protocollo d'Intesa sottoscritto assieme alla Fondazione Mediterraneo per la costituzione della sede di Latina-Gaeta della Fondazione Mediterraneo. Gli obiettivi specifici della sede di Latina-Gaeta consistono nella creazione di una rete per lo sviluppo sostenibile, nello sviluppo di una cultura dell'integrazione tra mare e territori, nella predisposizione di specifici accordi per favorire la formazione legata ai mestieri del mare e agli scambi tra i giovani del Grande Mediterraneo, di patti per lo sviluppo sostenibile nel Grande Mediterraneo, di studio ed elaborazione dei Sistemi Turistici del Grande Mediterraneo, di consolidamento della sede principale attraverso la creazione di una rete locale di *bureaux* e la creazione di un laboratorio sperimentale sul turismo mediterraneo.

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme all'UNPLI, Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia, d'intesa con il Comitato regionale del Lazio, per la costruzione in provincia di Latina di un modello di Pro Loco come sistema di riferimento nazionale di informazione e accoglienza turistica, nonché di un modello di messa in rete (*network* fisico) delle Pro loco provinciali per creare il sistema Italia.

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme all'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio per la realizzazione del Mercato dei Fiori di Campoverde, al fine di tutelare, valorizzare, e promuovere le produzioni tipiche locali.

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Comune di Norma per la realizzazione e la promozione della "Scuola del Gusto di Norma - Villa del Cardinale" e finalizzato a favorire il conseguimento di obiettivi condivisi di sviluppo locale legati all'integrazione delle politiche sul turismo, sull'ambiente, sulla cultura e sull'enogastronomia.

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme ad ASTRAL S.p.A. per la promozione e la realizzazione di un progetto pilota dal titolo "Modello coordinato e integrato di comunicazione visiva, turismo e promozione della S.R. 213 Via Flacca" da Terracina a Formia. L'obiettivo consiste nel creare una forte identità visiva della SR 213 Flacca, realizzando un'immagine coordinata del territorio ad essa legato, unitaria e diversificata nello stesso tempo, per potenziare la visibilità e l'im-

magine dell'offerta turistica dell'area, migliorare i servizi di comunicazione per i visitatori; ottimizzare la strategia dell'informazione; fornire messaggi chiari, sinergici e di insieme del territorio stesso, attraverso un primo modello di riferimento di una comunicazione segnaletica ed informativa coerente.

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Comune di Latina per la Realizzazione e la Comunicazione Integrata di Grandi Eventi funzionali alla Promozione di "Latina Città del '900", con l'attuazione di un percorso istituzionale condiviso e teso alla realizzazione di numerose attività/progetti volti allo sviluppo del turismo, all'organizzazione di eventi e manifestazioni annuali, la creazione di un sistema di relazioni con le Università, la valorizzazione della portualità turistica, dei parchi, del pregio storico e architettonico della città di Latina e della provincia.

- Protocollo d'intesa sottoscritto con il Comune di Cisterna per la realizzazione, lo sviluppo e il potenziamento di un Centro integrato di Ricerca Applicata - C.I.R.A.

- Protocollo d'intesa sottoscritto con la Repubblica di Malta per sostenere iniziative nei settori della meccanica, della chimica, della cosmetica e della farmaceutica, della cantieristica navale e da diporto e del turismo che accomunano i territori della Provincia di Latina e della Repubblica di Malta.

- Protocollo d'intesa sottoscritto con il Comune di Gaeta per la ristrutturazione del IV piano dell'ex Palazzo comunale sito in piazza Traniello di Gaeta in comodato d'uso alla Camera di Commercio di Latina e la sua destinazione ad uffici per il Polo dell'innovazione della nautica.

Camera di Commercio di Rieti

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme alla Provincia, al Consorzio Industriale di Rieti, e all'Azienda di promozione turistica della Provincia per armonizzare gli interventi di *marketing* territoriale e turistico.

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme alla Provincia e ai suoi Comuni teso a superare il divario digitale all'interno delle Pubbliche amministrazioni a vantaggio delle imprese e dei consumatori, promuovendo forme di *e-governance*.

- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Comune di Frasso Sabino, alla Provincia di Rieti e alle associazioni di categoria per la valorizzazione delle produzioni locali.

Camera di Commercio di Roma

- Protocollo d'intesa "Regio Prima Latium et Campania" sottoscritto assieme alle Camere di Commercio di Latina, Caserta, Salerno e Napoli per lo sviluppo di iniziative e progetti finalizzati a valorizzare la risorsa mare con azioni indirizzate alla nautica da diporto, al turismo integrato, alla c.d. economia del mare, alla sostenibilità e alla compatibilità ambientale, all'innovazione tecnologica e alla formazione professionale.
- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme alla Provincia di Roma per la programmazione di interventi ed azioni da realizzare congiuntamente per lo sviluppo e la promozione del territorio provinciale e del relativo tessuto imprenditoriale.
- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme alla Provincia di Roma per l'individuazione di azioni comuni a sostegno dell'imprenditorialità femminile.
- Protocollo sottoscritto con il Comune di Roma - Assessorato per le attività produttive - per la progettazione e lo sviluppo di attività formative finanziate a sostegno dell'imprenditoria locale.

Camera di Commercio di Viterbo

- Protocollo d'intesa con la Provincia di Viterbo per la gestione congiunta di contributi alle imprese che adottano sistemi di certificazione della qualità.
- Accordo quadro sottoscritto assieme alla Prefettura, alla Banca d'Italia, alla Provincia di Viterbo, all'ANCI, alle associazioni di categoria e a alcuni istituti di credito per la prevenzione dell'usura e per il sostegno alle vittime del *racket*, dell'estorsione e dell'usura.
- Protocollo operativo sottoscritto assieme alla Prefettura di Viterbo, alla Questura di Viterbo, alla Provincia di Viterbo, ai Comuni della Provincia, all'Università degli Studi della Tuscia, all'ANCI - Regione Lazio, alle associazioni di categoria, all'INAIL, all'INPS, al Comando Provinciale Carabinieri di Viterbo, al Comando provinciale della Guardia di finanza di Viterbo, all'Agenzia delle Entrate, al Comando Provinciale dei Vigili del fuoco, alla Direzione Provinciale del Lavoro, all'Ufficio scolastico Provinciale, ad Edilcassa, alle associazioni di categoria, agli Ordini e Collegi professionali, alle organizzazioni sindacali per la costituzione di una rete socio-istituzionale volto a contrastare il lavoro irregolare

nell'edilizia pubblica e privata e favorire il rispetto delle norme di sicurezza nei cantieri.

- Convenzioni bilaterali per l'uso dell'immagine coordinata del Marchio Collettivo Tuscia Viterbese sottoscritte, rispettivamente, con la Provincia di Viterbo, Federlazio, ASCOM, e Confesercenti.

4.3) I compiti e le funzioni assegnate alle Camere di Commercio nella governance multilivello: controllo dell'economia e trasparenza del mercato.

4.3.1) La tenuta del Registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo e degli altri registri ed albi che la legge attribuisce alle Camere di Commercio; la promozione della semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche.

Le Camere di Commercio svolgono alcune importanti funzioni di controllo e di regolazione del mercato che fanno capo alla tenuta del registro delle imprese, degli Albi professionali e dei ruoli relativi a taluni settori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi e si esplicano anche attraverso l'attività di certificazione e sanzione che viene svolta dalle Camere di Commercio attraverso gli Uffici metrologici e gli Uffici sanzioni amministrative.

L'iscrizione in Albi, Ruoli ed Elenchi per l'esercizio di alcune professioni è subordinato ad una verifica circa il possesso dei titoli di studio e dei requisiti morali e professionali - questi ultimi spesso consistenti nel necessario superamento di un esame - richiesti dalla normativa nazionale e regionale vigente. Il sistema camerale, che ha il compito di amministrare Albi, Ruoli ed Elenchi provinciali ed interprovinciali e garantisce il rispetto dei requisiti di legge, anche attraverso revisioni e verifiche periodiche.

Nel quadro di una più ampia politica di semplificazione delle procedure amministrative connesse all'esercizio delle attività di impresa, il legislatore ha provveduto alla graduale soppressione di alcuni Albi e Ruoli, lasciando spazio, in certi casi, a percorsi di verifica e garanzia circa la qualità dei servizi offerti di carattere facoltativo e squisitamente privatistico (CCIAA di Rieti, con riguardo alla figura dei mediatori immobiliari).

Dal 2010, con l'entrata in vigore del D. Lgs. 59/2010, sono difatti stati soppressi il Ruolo degli Agenti di Affari in mediazione, il Ruolo dei mediatori marittimi e l'Elenco degli Spedizionieri, anche se le Camere di Commercio hanno se-

guitato a svolgere le funzioni di controllo circa la sussistenza dei requisiti di legge anche nel 2011 in vigenza della disciplina transitoria dettata dal legislatore.

Le Camere di Commercio laziali hanno ampliato il novero dei servizi offerti, anche allo scopo di contribuire alla regolazione del mercato, portando trasparenza e dinamicità nelle contrattazioni.

Alcune iniziative riguardano in particolare il mercato immobiliare. In questa prospettiva si colloca la nuova Borsa Immobiliare della Camera di Commercio di Rieti, abbr. B.I.RIETI, corredata anche di un apposito sito web www.bii.it/rieti nel quale si inseriranno gli annunci gratuiti e il Listino Ufficiale. Servizi, questi, che si aggiungono alle attività di monitoraggio del mercato immobiliare già effettuato dalla Camera di Commercio di Viterbo, attraverso una apposita commissione per l'osservatorio immobiliare che si riunisce ogni 6 mesi, e dalla Borsa Immobiliare della Camera di Commercio di Roma.

Negli ultimi anni si sono poi succeduti alcuni importanti interventi normativi tesi a dettare un più chiaro e pervasivo quadro regolativo in materia di controlli e certificazioni ambientali, con particolare riguardo al ciclo di smaltimento dei rifiuti.

L'Albo nazionale gestori ambientali, che succede all'Albo nazionale gestori rifiuti disciplinato dal D.Lgs 22/97, è stato istituito dal D.Lgs 152/06 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed è articolato in un Comitato Nazionale, con sede presso il medesimo Ministero, e in Sezioni regionali e provinciali, con sede presso le Camere di Commercio dei capoluoghi di regione e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Il Comitato Nazionale e le Sezioni regionali e provinciali sono interconnessi attraverso la rete telematica delle Camere di Commercio.

Tutte le imprese che svolgono attività di raccolta e trasporto rifiuti, di bonifica dei siti, di bonifica dei beni contenenti amianto, di commercio ed intermediazione dei rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi hanno ora l'obbligo di iscriversi presso la Sezione regionale in cui hanno la sede legale, e di rinnovare l'iscrizione ogni 5 anni.

L'Albo, che annovera un consistente numero di imprese impegnate in importanti attività di gestione dei rifiuti, si configura come strumento di qualificazione delle imprese del settore e costituisce un punto di riferimento e garanzia per tutti i soggetti coinvolti nel complesso sistema della gestione dei rifiuti.

La Camera di Commercio di Roma è competente a ricevere le iscrizioni all'albo, mentre a tutte le Camere di Commercio spetta la raccolta e la gestione del Modello unico di dichiarazione ambientale, che contiene tutte le informazioni su rifiuti e imballaggi prodotti, gestiti e smaltiti.

Più di recente, il Dlgs 205/2010 ha modificato ed integrato il D.lgs 152/2006, introducendo alcune novità che hanno comportato un significativo aumento delle competenze dell'Albo a conferma del ruolo più ampio ascrivito al sistema camerale. Le modifiche, inoltre, hanno comportato un sensibile incremento del lavoro legato all'elaborazione dei pagamenti con bollettino postale e al loro inserimento sul sistema informatico AGEST.

Le Camere di Commercio svolgono inoltre importanti funzioni amministrative e di controllo nell'ambito del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, abbr. SISTRI. Esso è stato introdotto nel 2009 su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel più ampio quadro di innovazione e modernizzazione della Pubblica Amministrazione per permettere l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali. Il Sistema di fatto semplifica le procedure e gli adempimenti, riducendo i costi sostenuti dalle imprese, con garanzie di maggiore trasparenza anche e soprattutto al fine di prevenire l'illegalità.

Il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti SISTRI è gestito dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e si basa anche sull'utilizzo di sistemi elettronici in grado di dare visibilità al flusso in entrata ed in uscita degli autoveicoli nelle discariche.

Alle Camere di Commercio spetta la consegna dei dispositivi USB e delle *black box* per le imprese di trasporto. In particolare, le imprese di trasporto iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali devono rivolgersi a tal fine alla Sezione regionale o provinciale dell'Albo competente, mentre per tutti gli altri operatori la consegna avviene presso la sede della Camera di Commercio della Provincia dove è ubicata la sede legale dell'azienda.

Nel 2011 la distribuzione dei dispositivi alle aziende già operanti nel settore risultava sostanzialmente terminata, così che nel corso dell'anno le Camere di Commercio hanno provveduto a consegnare le chiavette solo alle nuove imprese registrate.

Al sistema camerale spetta inoltre la tenuta del Registro dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) in attuazione del D. Lgs. n. 151 del 2005. L'articolo 14 del decreto subordina infatti l'immissione sul mer-

cato delle apparecchiature all'iscrizione nell'apposito registro presso la Camera di Commercio presso cui ha sede l'azienda e ciò al fine di consentire un maggiore controllo circa le modalità di recupero e di smaltimento sicuro dei rifiuti.

Negli ultimi anni si è assistito dunque ad un rapido cambiamento del quadro normativo, con l'introduzione di nuovi obblighi di iscrizione, rendicontazione e nuovi adempimenti per le imprese.

I dati relativi alle iscrizioni nella Sezione regionale dell'Albo Nazionale dei Gestori ambientali, nei Registri dei produttori di apparecchiature elettroniche e ai dispositivi per la tracciabilità dei rifiuti che sono stati rilasciati nel corso dell'anno attestano l'efficacia delle attività svolte e dimostrano altresì che gli operatori interessati ravvisano nel SISTRI una più corretta gestione dei rifiuti, con vantaggi sia in termini economici che di riduzione del danno ambientale, oltre che di eliminazione di forme di concorrenza sleale tra le imprese.

4.3.2) Informatizzazione, erogazione di servizi a distanza e semplificazione amministrativa

Negli ultimi anni il sistema camerale laziale ha avviato a sostenuto con convinzione la progressiva telematizzazione dei servizi camerali, dando attuazione al nuovo quadro normativo per la semplificazione della pubblica amministrazione (L. 241/1990; D.Lgs. 39/1993; D. Lgs. 29/1993)

Nell'ambito dei servizi amministrativi particolare attenzione è stata rivolta all'innovazione tecnologica, all'informatizzazione e al decentramento, quali presupposti per migliorare la qualità dei servizi e raggiungere gli obiettivi prefissati riguardo alle modalità e ai tempi di evasione delle pratiche.

In questa maniera, e anche grazie a talune iniziative di riorganizzazione interna e all'utilizzo di risorse in *outsourcing*, il registro delle imprese di Frosinone, ad esempio, nel corso del 2011 ha visto migliorare sensibilmente la percentuale delle pratiche evase entro il termine di 5 giorni.

Negli ultimi anni la diffusione delle tecnologie informatiche ha consentito al sistema camerale laziale di sviluppare progressivamente modelli di *e-government* e procedere ad una semplificazione degli adempimenti amministrativi richiesti alle imprese, anche in raccordo con altre amministrazioni.

La telematizzazione del Registro delle Imprese, e, via via, degli altri servizi camerali ha significato la contestuale riduzione del volume delle pratiche cartacee ricevute dalle Camere di Commercio provinciali.

A tal fine le Camere di Commercio offrono agli operatori un complesso di strumenti e servizi avanzati: prima la CNS (Carta Nazionale dei Servizi), ora la *Business Key* e le Convenzioni Telemaco per i servizi di autenticazione in rete e firma digitale, consentono alle imprese di firmare digitalmente e, attraverso il collegamento *on-line*, di navigare in *Internet* in modalità sicura, di consultare il Registro delle Imprese e le banche dati camerali, e accedere ai servizi della Pubblica Amministrazione. Nel corso dell'anno le camere di commercio laziali hanno registrato un sensibile incremento dei nuovi dispositivi di firma digitale, degli utenti Telemaco, dei certificati anagrafici richiesti e rilasciati in via telematiche, delle pratiche ricevute dal Registro delle imprese attraverso il Sistema Telemaco Pay. Inoltre, la posta elettronica certificata è divenuta obbligatoria dal 29 novembre 2011 per tutte le società iscritte al Registro delle Imprese, che devono dotarsene al fine di consentire a chiunque, compresa la Pubblica Amministrazione, di trasmettere comunicazioni destinate all'impresa; tale strumento sostituisce la raccomandata A/R e sopperisce agli svantaggi della normale posta elettronica, con uno straordinario abbattimento dei costi.

Gli Enti camerali, inoltre, hanno implementato flussi telematici con altre amministrazioni. La Camera di Commercio di Latina, ad esempio, ha completato già da più di un anno il collegamento telematico tra il Registro delle Imprese e il Tribunale di Latina, che consente di ricevere *on-line* tutta la documentazione concernente le procedure concorsuali relative alle imprese locali.

Tra gli esempi più significativi di cooperazione interistituzionale va annoverato in questo contesto lo sportello unico Tuscia, che da anni fa capo all'Azienda speciale Ce.fas. della Camera di Commercio di Viterbo, ha avuto un grande impatto sui Comuni della Provincia e sulla stessa Provincia, facendo gravare su un unico interlocutore il procedimento autorizzatorio richiesto dalle imprese. Forte di questa esperienza, l'Ente camerale si è candidato a divenire il soggetto coordinatore e organizzatore di un sistema a rete tra gli enti locali della Provincia di Viterbo, al fine di monitorare sistematicamente lo stato di attuazione, l'evoluzione e i risultati prodotti dalle esperienze in atto, in modo da mettere in luce le situazioni più critiche e sulle quali appare necessario concentrare l'attenzione.

Negli ultimi anni si è così giunti progressivamente ad una netta riduzione dei tempi e dei costi necessari per l'avvio e lo svolgimento delle attività di impresa e per la fruizione dei diversi servizi camerali.

Il DCPM 6/05/2009 ed il D.L. 78/2009 hanno poi completato il quadro regolativo in cui si iscrive il nuovo servizio della Comunicazione Unica per l'avvio delle attività imprenditoriali, sia per le imprese individuali che societarie.

Oggi le Camere di Commercio si configurano dunque come gli unici referenti delle imprese per l'avvio di una nuova attività. ComUnica è la procedura informatizzata integrata che riunisce in un unico adempimento indirizzato al Registro Imprese le procedure prima rivolte singolarmente al Registro delle imprese, all'Agenzia delle Entrate, all'Inps, e all'Inail.

L'avvio della Comunicazione Unica ha reso il Registro delle Imprese ancora di più non solamente uno strumento per la trasparenza e quindi per la regolazione del mercato, ma anche e soprattutto un esempio di semplificazione amministrativa, una garanzia di certezza di dati e notizie, una forma di pubblicità garantita al servizio del territorio e del sistema economico in particolare.

A tal fine il sistema camerale del Lazio ha già attuato un ampio processo di riorganizzazione delle strutture preposte alla ricezione delle domande telematiche in considerazione del nuovo ruolo del Registro Imprese di unico "front-office" per tutte le iscrizioni previste non solo dal codice civile ma anche dalle norme fiscali e previdenziali.

Nel corso dell'anno, inoltre, gli interventi del legislatore, con il d. lgs. 26 marzo 2010, n. 59 e la legge 30 luglio 2010, n. 122, hanno fatto capo, da un lato, alla graduale soppressione dei ruoli e, dall'altro, all'introduzione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività, con la conseguente semplificazione delle procedure prescritte per lo svolgimento della maggior parte delle attività d'impresa attraverso l'iscrizione diretta nel Registro Imprese/REA entro i termini stabiliti dal legislatore.

Di conseguenza, il nuovo quadro normativo consente agli interessati l'avvio immediato dell'attività economica in assenza di controlli, fatto salvo l'esercizio dei poteri inibitori in funzione di autotutela amministrativa decorsi 60 giorni dalla stessa presentazione della SCIA.

Peraltro, come si è già spiegato, in attesa dell'emanazione del Regolamento ministeriale previsto dall'art. 80 del D. Lgs. 59/2010, le Camere di Commercio laziali hanno continuato anche nel corso de 2011 a verificare il possesso dei requisiti previsti dalla previgente normativa ai fini dell'abilitazione all'esercizio delle attività degli Agenti di Affari in mediazione, dei mediatori marittimi e degli Spedizionieri, secondo quanto previsto dalla circolare ministeriale n. 3635/c del 6 maggio 2010.

Dopo l'avvio di ComUnica, che ha reso il Registro Imprese un esempio di semplificazione, un ulteriore passo in avanti verso l'efficienza amministrativa si è avuto con l'avvio del SUAP, Sportello Unico delle Attività Produttive

che, concepito dal legislatore nazionale come l'unico punto di accesso in relazione a tutte le vicende amministrative (inizio attività, modifica, trasferimento e cessazione) riguardanti le attività produttive, è chiamato a fornire una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le PA coinvolte nel procedimento.

A questo riguardo, le Camere di Commercio del Lazio nel corso del 2011 hanno assunto un ruolo di primo piano, supportando fattivamente l'iniziativa anche attraverso programmi di formazione a favore dei funzionari comunali, sia per i comuni accreditatisi autonomamente, sia per i comuni cosiddetti "in delega" alle Camere di Commercio, quelli, cioè, che hanno scelto di avvalersi per il momento del sistema camerale per i servizi di "sportello virtuale" e per inoltrare telematicamente la pratica agli enti terzi attraverso il sistema predisposto da Infocamere. Nel corso dell'anno sono stati pertanto organizzati numerosi incontri con i Sindaci e gli amministratori diretti ad illustrare le novità introdotte dal DPR 160/2010 e i requisiti tecnici minimi che gli Sportelli unici erano tenuti a rispettare dal 29 marzo, anche in collaborazione con Unioncamere e Infocamere, e la Camera di Commercio di Roma ha provveduto alla creazione di una nuova Struttura *ad hoc* denominata "Assistenza alle Imprese e servizi delegati", volta ad assicurare il supporto strumentale e organizzativo ai Comuni del territorio cosiddetti "deleganti".

Il 2011 ha visto così incrementare l'uso delle tecnologie informatiche per l'invio e la ricezione delle domande al Registro Imprese; processo peraltro ben avviato sin dal 2009 dalle Camere di Commercio di Roma e di Latina.

In particolare si è registrato un significativo aumento di richieste di dispositivi di firma digitale in conseguenza dell'incremento delle domande telematiche ricevute dalle Camere di Commercio. Ai fini del procedimento di Comunicazione unica, gli Uffici, in conformità al disposto di cui all'art. 8, comma 2, del DPCM 6 maggio 2009, hanno fornito caselle di posta elettronica certificata, senza costi per le imprese, mirando a rafforzare il processo telematico di comunicazione tra imprese e uffici del R.I.

La Commissione regionale per l'artigianato, con deliberazione n. 62 del 24 marzo 2010 ha consentito inoltre, in via sperimentale, la presentazione in via telematica delle istanze all'albo imprese artigiane tramite la Comunicazione Unica (CCIAA di Frosinone e di Latina).

4.3.3.) Il controllo dei prezzi

La redazione di listini (o mercuriali) è una delle competenze più antiche affidate alle Camere di Commercio. Esse sono tenute ad effettuare

un monitoraggio dei prezzi e delle tariffe praticate per alcuni beni e servizi, attraverso rilevazioni periodiche.

Tutte le Camere di Commercio laziali aggiornano periodicamente un "Listino Ufficiale dei prezzi alla produzione e all'ingrosso" dei prodotti agro-alimentari, agro-industriali, delle produzioni zootecniche e dei prodotti petroliferi. I listini vengono pubblicati periodicamente e riportano le quotazioni minime e massime rilevate per i prodotti petroliferi (con rilevazione quindicinale) e i prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori (con rilevazione mensile).

Il sistema camerale regionale concorre inoltre al corretto funzionamento del mercato telematico regolamentato dei prodotti agricoli, agro-alimentari ed ittici effettuando tutte le verifiche necessarie sui soggetti abilitati all'intermediazione e pubblicando periodicamente gli esiti delle negoziazioni avvenute nell'ambito della Borsa Merci Telematica Italiana, secondo quanto previsto dal D.M. 6 aprile 2006 n. 174 (Regolamento per il funzionamento del sistema telematico delle Borse merci italiane, con riferimento ai prodotti agricoli, agro-alimentari ed ittici).

A questo tipo di rilevazioni si aggiungono i dati divulgati periodicamente dall'Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma attraverso l'Osservatorio sulla spesa di Roma, creato quattro anni fa. Nel corso del 2011 l'Osservatorio si è concentrato sull'approfondimento dei contenuti finalizzati a definire il livello di penetrazione dei prodotti di origine romana nella distribuzione analizzando nel contempo le dinamiche dei prezzi al consumo.

Alcune Camere di Commercio hanno inoltre integrato l'attività di rilevazione effettuando un monitoraggio sistematico di alcuni prodotti e servizi particolarmente importanti nell'ambito dell'economia provinciale.

Tra le novità del 2011, si segnala il monitoraggio dei prezzi e delle tariffe dell'energia elettrica pagate dalle imprese da parte della Camera di Commercio di Viterbo, al fine di accrescere la trasparenza sui costi pagati dal sistema delle micro, piccole e medie imprese.

Le borse merci telematiche offrono inoltre importanti opportunità alle aziende, "creando un mercato efficiente e razionale, determinando in tempo reale e in modo trasparente i prezzi e realizzando un unico archivio informatico nazionale denominato Area Prezzi, dove raccogliere e valorizzare tutte le rilevazioni camerali dei prezzi e di Borsa dei prodotti agroalimentari"

(v. il regolamento della BTMI S.c.p.a.). Lo sviluppo delle Borse merci telematiche, come la Borsa Merci Telematica Italiana, ha consentito, difatti, di ampliare ulteriormente le potenzialità del comparto agro-alimentare, anche attraverso l'introduzione e lo sviluppo di nuove categorie di prodotti, come le produzioni biologiche, che vengono contrattate in condizioni di trasparenza nell'ambito della Borsa Merci della Camera di Commercio di Roma.

Le Camere di Commercio di Latina, Roma e Viterbo sono soci della Borsa Telematica italiana, la società consortile per azioni creata per rafforzare le competenze camerale nell'ambito delle Borse Merci e dei prezzi, anche se il sistema camerale intende spingere maggiormente le imprese in questa direzione, come dimostrano le iniziative assunte dalle CCIAA di Viterbo e Rieti nel corso dell'anno). L'accesso al sistema telematico di contrattazione è infatti riservato ai soggetti abilitati all'intermediazione, che svolgono funzioni di intermediazione telematica e attraverso i quali tutti gli operatori professionali del settore possono accedere, previo accreditamento, al sistema telematico di contrattazione. Al momento, nonostante la campagna di informazione e formazione posta in essere dalle Camere di Commercio, i professionisti e le società locali non hanno mostrato un grande interesse per questo tipo di servizi.

Nel 2011, inoltre, attraverso il progetto "Prezzi e tariffe: sistema di monitoraggio dei prezzi" a valere sul Fondo di Perequazione Unioncamere 2007-2008, la Camera di Commercio di Rieti ha portato avanti una serie di azioni tese a diffondere tra le imprese del territorio la conoscenza e la possibilità d'accesso ai mercati telematici. Con la collaborazione di Borsa merci telematica, è stato così realizzato un rapporto economico sul settore agricolo provinciale che fornisce agli operatori del settore informazioni aggiornate sull'andamento dei prezzi a livello locale.

4.3.4.) L'attività degli uffici metrologici e dei laboratori chimici

Gli Uffici metrologici delle Camere di Commercio laziali sono preposti al saggio dei metalli preziosi e al controllo degli strumenti di misurazione, anche in collaborazione con altri Enti.

Il controllo avviene normalmente a campione, oppure su istanza degli operatori.

Il Laboratorio Chimico Merceologico della Camera di Commercio di Roma è incaricato di svolgere attività di analisi e di certificazione nei settori agro-alimentare, industriale, ambientale, e orafa argentiero, controllando il titolo dei

campioni di oggetti in metallo prezioso prelevati degli Uffici metrici delle Camere di Commercio delle Province del Lazio, Piemonte, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia in virtù di apposite convenzioni.

Nel settore industriale il Laboratorio rappresenta sempre più un punto di riferimento per le imprese del settore che ottengono così il rilascio della certificazione di conformità delle produzioni alle specifiche tecniche previste dai capitolati di appalto relativi alle gare di approvvigionamento indette da vari Enti pubblici (Ministeri, Regioni, Comuni, ASL, ecc.).

Per quanto concerne il settore agro-alimentare, l'attività del Laboratorio Chimico di Roma consiste nella certificazione dei vini a denominazione di origine controllata, degli oli di denominazione e origine protetta e di alcuni prodotti agro-alimentari della provincia di Roma (Caciofiore di Columella, Abbacchio Romano Igp e prodotti lattiero-caseari che si fregiano del marchio "Colossella") per i quali la Camera di Commercio di Roma è stata designata come Autorità Pubblica di Controllo, garantendo il rispetto degli specifici disciplinari di prodotto.

Le altre Camere di Commercio laziali sono state designate autorità pubbliche di controllo per alcune importanti produzioni DOP: a titolo di esempio, la Camera di Commercio di Latina, per il kiwi IGP (dal 2005) e per i vini a d.o. Castelli Romani, Aprilia e Velletri (in solido con la Camera di Commercio di Roma) e Cori, Circeo e Terracina o Moscato di Terracina. Alla Camera di Commercio di Frosinone spetta garantire la produzione dei vini "Cesanese del Piglio o Piglio" e DOC "Atina", del fagiolo cannellino di Atina e, dal 2011, del peperone di Pontecorvo; la Camera di Commercio di Viterbo è stata designata dal Ministero delle Politiche Agricole e forestali quale "Autorità Pubblica di Controllo per la certificazione della Denominazione di origine protetta Canino e Tuscia", per la castagna di Vallerano e la nocciola romana.

Nel settore vinicolo, nel 2011 l'attività di certificazione di prodotto è stata fondamentale caratterizzata dall'entrata in vigore di 2 decreti attuativi del D.Lgs 61/2010, il DM 2.11.2010 e il DM 11.11.2011, che hanno portato a pieno regime la c.d. "nuova OCM vini" prevista dal Regolamento CE n.479/2008, con cui la semplice certificazione di prodotto ha ceduto il passo ad un vero e proprio controllo di filiera. Peraltro, Il Laboratorio Chimico Merceologico della Camera di Commercio e l'azienda speciale ARM, Azienda Romana Mercati da tempo hanno costituito un gruppo di lavoro permanente per ottimizzare i sistemi di garanzia e certificazione operanti a livello del territorio provinciale. L'attività condotta nel corso del 2011 è consistita nella verifica dei disciplinari di qualità e dei sistemi di controllo e nel-

lo studio dello *start-up* di un nuovo vino DOC "Roma" di cui si intende prossimamente promuovere il riconoscimento.

4.3.5) Predisposizione di contratti-tipo, controllo circa la presenza di condizioni inique nei contratti, risoluzione alternativa delle controversie e pubblicazione della raccolta degli usi correnti

Il sistema camerale svolge un'importante funzione di controllo e di garanzia a tutela del mercato e della fede pubblica, vigilando che le attività economiche si svolgano secondo i canoni della concorrenza leale tra le imprese.

La legge 580/1993 aveva già investito le Camere di Commercio di compiti di giustizia alternativa quali gli arbitrati e le conciliazioni per risolvere le controversie tra le imprese e i consumatori in tempi estremamente ridotti e con costi contenuti.

Tutte le Camere di Commercio laziali da diversi anni offrono all'utenza un servizio di arbitrato (con la sola eccezione della Camera di Commercio di Rieti) e di conciliazione. Sotto il profilo organizzativo esiste una certa eterogeneità nelle soluzioni accolte: la Camera di Commercio di Roma ha costituito l'Azienda speciale "Camera arbitrale; presso la Camera di Commercio di Viterbo esiste invece uno "sportello" *ad hoc*; la Camera di Commercio di Latina ha istituito una Camera arbitrale, che però non ha la veste di un'Azienda speciale, la Camera di Commercio di Rieti dispone di uno Sportello di conciliazione; la Camera di Commercio di Frosinone, infine, ha affidato i servizi di arbitrato e conciliazione ad un apposito Ufficio interno.

Mentre il servizio di arbitrato seguita ad essere poco utilizzato (solo 32 richieste di arbitrato nel corso del 2011), il 21 marzo 2011 è entrata in vigore la disciplina sulla mediazione contenuta nel decreto legislativo n. 28 del 2010, che prevede il ricorso obbligatorio alla mediazione quale condizione per la procedibilità dell'azione giudiziaria in un novero di materie piuttosto ampio. Le pratiche relative alla mediazione obbligatoria si sono aggiunte alle pratiche di conciliazione di cui all'art. 10 della legge n. 192 del 1998 in materia di subfornitura nelle attività produttive. Di conseguenza nel corso dell'anno si è registrato un vistoso incremento delle attività di conciliazione.

Nel nuovo contesto normativo il sistema camerale laziale può fornire un contributo importante anche per la diffusione di una vera cultura conciliativa, con l'obiettivo di accrescere la percentuale dei tentativi di conciliazione che si concludono realmente con un accordo tra le parti.

In questa prospettiva, nel corso dell'anno le cinque Camere di Commercio laziali hanno pianificato attentamente una importante campagna informativa allo scopo di accrescere la visibilità dei servizi offerti, che ha trovato spazio anche nell'ambito della VII edizione della Settimana nazionale dei Servizi di Conciliazione delle Camere di Commercio e dell'annuale Salone della Giustizia organizzato a Roma (CCIAA di Roma).

L'impegno del sistema camerale laziale è andato inoltre nella direzione di una maggiore qualità nella conduzione delle procedure e nelle competenze dei conciliatori avviando appositi percorsi formativi. Nel corso del 2011 sono stati così predisposti una serie di corsi articolati su differenti livelli dedicati al personale camerale preposto e ai (potenziali) conciliatori (laureati e/o iscritti ad un ordine o collegio professionale), anche sulla base di apposite convenzioni sottoscritte con gli ordini professionali (CCIAA di Rieti, Roma); al riguardo, la Camera arbitrale della Camera di Commercio di Roma ha allestito con taluni Ordini di professioni tecniche (ingegneri, architetti, agronomi, chimici e geologi) un tavolo di lavoro degli Organismi di mediazione romani (abbr. O.ME.RO).

Tra le attività camerali atte a promuovere la correttezza delle transazioni economiche occorre annoverare anche i controlli effettuati circa la presenza di clausole inique nei contratti, la predisposizione di alcuni contratti-tipo per determinate prestazioni o categorie di beni, e l'organizzazione di campagne di informazione sui diritti dei consumatori e degli utenti.

Nel corso dell'anno, in particolare, la Camera di Commercio di Frosinone ha stipulato una convenzione per l'adozione di un contratto-tipo da parte delle tinto-lavanderie, che, tra l'altro, prevede l'avvio di una procedura conciliativa presso l'ente camerale in caso di controversie.

Latina ha svolto un'attività di controllo e di sensibilizzazione sulle clausole inique contenute nei contratti di mediazione immobiliare, mentre la Camera di Commercio di Roma ha elaborato un Codice di autodisciplina per le imprese nel settore dell'impiantistica.

Alle Camere di Commercio spetta inoltre il compito di raccogliere gli usi vigenti nel territorio provinciale in materia di attività immobiliari, industria, zootecnia, commercio, trasporto, credito, e in altri ambiti rilevanti per lo svolgimento delle attività economiche. Si tratta di un compito importante dal momento che gli usi fanno parte del sistema delle fonti del diritto quali fatti normativi, talvolta richiamati da specifiche fonti-atto per disciplinare i profili trascurati dalle fonti stesse.

Le Camere di Commercio laziali provvedono dunque alla periodica pubblicazione degli usi e alla loro revisione con cadenza quinquennale. Per il momento l'opera di revisione non avviene in maniera unitaria, anche se inizia a farsi strada l'idea di svolgere tali compiti in forma associata. Oggi, dunque, gli usi vengono codificati e pubblicati in un volume facilmente consultabile per gli operatori economici e per i consumatori della provincia.

Per quanto concerne le Camere di Commercio di Latina, Rieti e Viterbo nel 2011 non vi è stata alcuna ulteriore revisione degli usi recentemente pubblicati.

Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Frosinone ha approvato una nuova Raccolta, nell'ambito della quale si segnala l'accertamento degli usi alberghieri, che non erano contemplati nella precedente Raccolta del 1985. Nello stesso periodo la Camera di Commercio di Roma ha provveduto a rilevare gli usi esistenti nei settori dei servizi dei servizi software, dell'impiantistica e delle amministrazioni condominiali.

5) Conoscere le dinamiche dell'economia del territorio

Le Camere di Commercio costituiscono osservatori privilegiati per seguire e interpretare le dinamiche dell'economia di impresa.

La realizzazione di osservatori dell'economia locale e la diffusione dell'informazione economica costituisce uno dei compiti che il legislatore ha espressamente assegnato alle Camere di Commercio con il d.lgs. n. 23 del 15 febbraio 2010. Si tratta di uno dei numerosi compiti e funzioni che vengono svolti tradizionalmente dal sistema camerale e che trovano ora nel nuovo quadro legislativo un riconoscimento formale.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio si inseriscono anzitutto in una rete nazionale di osservatori sulle principali variabili dell'economia di impresa, coordinata da Unioncamere nazionale e dalle alcune società camerali all'uopo costituite.

In questo contesto bisogna menzionare almeno il "Sistema informativo Starnet" cui sono collegati gli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio italiane, e il progetto Excelsior, realizzato dalle Camere di Commercio con il coordinamento di Unioncamere e in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Unione Europea. Excelsior costituisce da anni una delle fonti statistiche più qualificate circa l'andamento congiunturale del mercato del lavoro e i cambiamenti in atto, in termini di pro-

fessioni emergenti e fabbisogni formativi. L'indagine si svolge anzitutto a livello nazionale, dopo di che i dati aggregati relativi al territorio laziale vengono rielaborati dall'Area Studi di Unioncamere Lazio, per essere pubblicati sul sito internet dell'Unione. In questa maniera il sistema camerale riesce a mettere a disposizione, sia delle imprese che di coloro che sono alla ricerca di occupazione, una sorta di "bussola" nell'attuale difficile momento per l'occupazione del nostro territorio. I risultati raccolti sono inoltre alla base degli interventi mirati che vengono effettuati a livello provinciale dalle singole Camere di Commercio (v. ad es. "Osserfare" della CCIAA di Latina) e da Unioncamere Lazio per soddisfare i fabbisogni formativi espressi dalle imprese e promuovere l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

A ciò si aggiungono gli Osservatori, i Tavoli e i gruppi di lavoro costituiti a livello provinciale dalle singole Camere di Commercio.

Le Cinque Camere di Commercio laziali e Unioncamere Lazio a tal fine dispongono di una rete di osservatori cui è affidato il compito di svolgere tutte le attività preliminari di monitoraggio, studio ed analisi dell'economia locale.

Al contempo, vi è uno sforzo costante nel migliorare forme e strumenti per la divulgazione di tutte le informazioni ai soggetti che a vario titolo sono interessati ad approfondire le dinamiche della produzione e del commercio nelle cinque province laziali, e per la conoscenza da parte delle imprese, e degli aspiranti imprenditori, delle principali direttrici di sviluppo dell'economia, e delle sue potenzialità.

L'Unione camerale regionale effettua un monitoraggio quadrimestrale delle principali variabili congiunturali (produzione, fatturato, nuovi ordinativi e occupazione), conducendo un'indagine su un campione di 600 imprese della regione, in collaborazione con l'Istituto di ricerca della Fondazione Censis di Roma. I risultati vengono presentati nel corso delle riunioni di Giunta dell'Unione Regionale e, successivamente, sono pubblicati sul sito internet di Unioncamere Lazio. La sintesi congiunturale finale viene pubblicata altresì all'interno della "Relazione sulla situazione economica del Lazio", realizzata assieme all'istituto Guglielmo Tagliacarne.

La Relazione offre una fotografia dello sviluppo economico, sociale e culturale della Regione, e si accompagna ad una serie di proiezioni sulla domanda interna, nazionale ed estera e sui diversi scenari di sviluppo ad essa connessi. Nel corso del 2011 è stata pubblicata la Relazione relativa all'anno 2010. Il documento esamina l'economia laziale nell'ambito di una più ampia panoramica sull'andamento economico internazionale, europeo e na-

zionale, e si sofferma sulle dinamiche rilevate nei singoli settori dell'economia, tra cui l'artigianato e il turismo, mettendo altresì in evidenza i nuovi modelli emergenti di produzione e consumo e i nuovi settori produttivi legati alla tutela dell'ambiente e alla qualità della vita: la *Green Economy*.

Tra le pubblicazioni realizzate ogni anno da Unioncamere Lazio è importante ricordare il volume dedicato a "I conti economici del Lazio", che nel 2011 conteneva anche un focus di approfondimento sul federalismo fiscale.

Esso esamina le dinamiche demografiche e sociali della regione, l'istruzione e il mercato del lavoro, le attività turistiche e alberghiere, l'intermediazione finanziaria, gli scambi commerciali con l'estero, l'occupazione e la formazione delle risorse, la distribuzione del reddito e dei consumi, la formazione del capitale. Parte del rapporto approfondisce l'analisi del Valore Aggiunto dell'economia romana, e il contributo degli altri Comuni laziali alla formazione del prodotto lordo regionale.

L'«Osservatorio sull'internazionalizzazione del Lazio» istituito dall'Unione camerale regionale assieme alla Luiss Guido Carli da anni si occupa di monitorare e analizzare le dinamiche dell'internazionalizzazione delle imprese laziali. Tutti gli studi realizzati dall'Osservatorio vengono pubblicati sul sito internet di Unioncamere Lazio. Nel corso del 2011 sono stati così pubblicati i risultati di un monitoraggio sulle dinamiche di espansione all'estero delle imprese laziali e di uno studio focalizzato sullo sviluppo di attività a supporto delle imprese della filiera nautica della regione. Questi studi sono importanti per il sistema camerale laziale perché rientrano in un percorso di valutazione dell'apertura internazionale del Lazio che l'Unione regionale, attraverso il suo Osservatorio, porta avanti ormai da diversi anni. Esso fornisce non solo un quadro sempre aggiornato del valore degli scambi intercorsi tra la regione e i paesi esteri, ma anche una visione dinamica ed approfondita, grazie alle ripartizioni settoriali e geografiche, dello sviluppo internazionale del territorio e dei suoi principali agenti economici.

A ciò si aggiungono gli Osservatori Economici provinciali delle Camere di Commercio di Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, che ogni anno esaminano i dati di consuntivo dell'anno passato e formulano delle previsioni.

Nel 2011 l'Osservatorio di Rieti ha inoltre affrontato il tema delle interrelazioni socioeconomiche tra le province laziali, cui già si è accennato.

Nel corso del 2011 l'Osservatorio economico della Provincia di Frosinone, in collaborazione con l'Istituto Guglielmo Tagliacarte, ha licenziato,

oltre al consueto rapporto strutturale annuale (2010), tre *dossier* di approfondimento dedicati, rispettivamente, al sistema dei trasporti nella Provincia, al settore manifatturiero, al mercato del credito, e all'evoluzione dell'economia provinciale nell'ultimo quinquennio.

La Camera di Commercio di Latina attraverso il suo Osservatorio ha contribuito inoltre ad approfondire il tema delle "Collaborazioni tra imprese" con una indagine circa la predisposizione del tessuto locale ad avviare nuove collaborazioni imprenditoriali. Inoltre, con l'acquisizione dell'importante banca dati "In.balance" di Infocamere, l'ente camerale ha avviato un'analisi dei dati di bilancio depositati dalle società di capitali operanti nel territorio, effettuando dei confronti geografici ed elaborando degli indicatori specifici utili a valutare la posizione finanziaria delle imprese e la loro redditività.

La Camera di Commercio di Viterbo ha pubblicato un rapporto sulla situazione economica della Provincia, "Polos 2010", con una sezione di approfondimento dedicato all'imprenditoria femminile.

La Camera di Commercio di Roma si avvale di una speciale "Area studi e sistemi informativi" e del suo "Servizio statistica" per produrre periodicamente raccolte di dati ed analisi sull'andamento dell'economia del territorio. L'Area Studi, in particolare, produce un rapporto annuale sugli aspetti strutturali e sulle dinamiche evolutive dell'apparato produttivo locale: "Lo scenario economico provinciale". La pubblicazione approfondisce gli aspetti strutturali e le dinamiche evolutive dell'apparato produttivo locale fornendo informazioni dettagliate su variabili quali la demografia delle imprese, l'imprenditoria immigrata, l'interscambio con l'estero, il mercato del lavoro nonché chiavi di lettura che consentano di interpretare al meglio i *trend* dei principali fenomeni socio-economici locali, anche in relazione all'andamento rilevato a livello nazionale. Nel 2011 l'ente camerale ha introdotto alcune novità tese a rendere maggiormente fruibili e più aggiornate le informazioni pubblicate nel sito camerale. Soprattutto, si è avviata la pubblicazione di una collana di studi sul territorio dei singoli Comuni della Provincia, basata sui dati dello "Scenario economico provinciale", appositamente scorporati. A regime, la pubblicazione avrà cadenza semestrale, e verrà distribuita per e-mail.

Il Servizio statistica della Camera di Commercio di Roma cura, inoltre, da anni la documentazione a supporto della Giornata annuale dell'Economia organizzata da Unioncamere nazionale, producendo una serie di dossier sull'andamento dell'economia provinciale, composti ciascuno da una parte introduttiva di commento e un'ampia appendice statistica (da ultimo aggiornata al 31 marzo 2011).

Nel corso dell'anno sono l'ente camerale ha pubblicato inoltre diversi "Report sul sistema economico". Alcuni, a cadenza periodica, illustrano il sistema produttivo, romano e nazionale, attraverso l'analisi delle consistenze e delle dinamiche imprenditoriali, confrontate con le risultanze dei corrispondenti periodi dell'anno precedente; altri sono dedicati al commercio internazionale e all'imprenditoria femminile, ovvero ad esplicitare le scelte consacrate nella relazione previsionale per il Bilancio 2012 e nel programma pluriennale della Camera di Commercio di Roma.

Nel corso dell'anno è stato inoltre realizzato un importante studio sulle strategie di innovazione delle imprese del comparto biotecnologico-farmaceutico, della microelettronica e della demotica e materiali innovativi per l'edilizia, corredata di un'indagine di approfondimento sulle imprese che sono risultate best performer. Lo studio è stato realizzato dalla Camera di Commercio di Roma in collaborazione con la società Dintec/Consorzio per l'innovazione tecnologica, di cui la Camera di Commercio è socio.

Le altre ricerche realizzate nel 2011 dalle Camere di Commercio del Lazio, anche in collaborazione con le associazioni di categoria, sono tese a cogliere le dinamiche del credito alle imprese - su cui si tornerà più avanti, ad esaminare l'andamento e le potenzialità in alcuni specifici comparti della produzione, del commercio, dei servizi, come quello manifatturiero (CCIAA di Frosinone), l'industria del turismo (CCIAA di Latina), il sistema agricolo (Azienda Romana Mercati della CCIAA di Roma), i poli industriali (CCIAA di Roma), ovvero a fotografare determinate tipologie di impresa, come le cooperative (CCIAA di Roma) e le aziende no-profit (CCIAA di Roma), le imprese rette da lavoratori immigrati (CCIAA di Roma), quelle femminili (CCIAA di Viterbo), il settore del no-profit, le reti di impresa.

L'attenzione che il sistema camerale laziale nel 2011 ha posto nei confronti dei modelli aggregativi per le imprese è testimoniata infatti dai numerosi e importanti studi preliminari atti a cogliere l'attitudine delle aziende a formare reti o consorzi (v. l'indagine condotta dall'Azienda speciale della CCIAA di Roma Asset Camera), e ad effettuare una stima dei benefici attesi da questi vecchi e nuovi strumenti giuridici (CCIAA di Latina assieme all'Università di Roma "La Sapienza"; Unioncamere Lazio, nell'ambito del Progetto Monitoraggio Fabbisogni Internazionalizzazione).

La Camera di Commercio di Roma, inoltre, da qualche anno porta avanti una specifica politica di informazione sul segmento di mercato delle opere pubbliche. A tal fine essa ha affidato al Cresme la realizzazione e l'attivazione di Osservatori sul "Partenariato pubblico-privato" e sul "Facility Management" della

Regione Lazio, che attualmente curano, tra l'altro, la pubblicazione di rapporti quadrimestrali e annuali e di una banca dati raggiungibile dal sito camerale.

L'Osservatorio sulla sicurezza fa capo ad un altro progetto della Camera di Commercio di Roma sulla "Sicurezza partecipata e dedicata alle imprese", nato con l'obiettivo di instaurare un rapporto di collaborazione tra le categorie imprenditoriali e i servizi della sicurezza pubblica sul territorio basato su un confronto tra la domanda di sicurezza espressa dai soggetti economici, e l'offerta di sicurezza, rappresentata dalle istituzioni pubbliche poste a presidio della legalità. Nel corso dell'anno il progetto ha ottenuto un importante riconoscimento. Infatti il *Safecity Euromed - 1° Summit europeo sulla Sicurezza*, svoltosi a Genova nel 2011, ha assegnato alla Camera di Commercio di Roma il 2° premio "Urban Security Award" per la categoria "Policy - Migliori pratiche e politiche con impatto sulla qualità della vita".

6) La promozione delle produzioni locali attraverso le strategie di *marketing* territoriale e lo sviluppo del turismo integrato

Turismo, agricoltura e cultura nella Regione Lazio risultano strettamente collegati assieme e trovano nelle politiche di *marketing* territoriale un importante volano di crescita.

6.1) Le politiche per la qualità ed il *marketing* territoriale

Nel corso del 2011 le Camere di Commercio del Lazio hanno continuato a sostenere le imprese del comparto agro-alimentare nel loro accesso al credito (v. il progetto "credito e finanza in agricoltura" della CCIAA di Roma in collaborazione con Coldiretti Lazio), a promuovere l'impiego delle tecnologie informatiche per ampliare le opportunità di vendita dei prodotti agricoli (CCIAA di Viterbo, Roma, Latina: v. infra), a sostenere finanziariamente l'utilizzo delle biotecnologie per differenziare e migliorare la qualità delle produzioni.

Il progetto "Piattaforma BIOTech-LABIO" della CCIAA di Latina si iscrive infatti nell'ambito di una più vasta azione a favore dei distretti industriali e mira a sviluppare la ricerca nel campo delle biotecnologie verdi e bianche, in particolare con riguardo alle produzioni e lavorazioni della vite, dell'olio e del kiwi. Anche la Camera di Commercio di Viterbo, attraverso lo Sportello Innovazione gestito dall'Azienda Speciale Ce.fas, promuove l'innovazione e il trasferimento delle tecnologie nel comparto della produzione agricola, con riguardo alla coltura del nocciolo e del castagno, e nel corso del 2011 ha anche avviato la pubblicazione della Rivista periodica "Corylus & Co." di approfondimento dei temi inerenti la coltura del nocciolo e del castagno.

Al contempo il sistema camerale, attraverso la Camera di Commercio di Roma, ha cercato di promuovere una ulteriore differenziazione dei prodotti per incontrare le richieste di alcuni mercati di nicchia. L'Azienda speciale Romana Mercati, difatti, ha portato un'azione di sensibilizzazione presso i produttori con riguardo agli alimenti c.d. funzionali, vale a dire quelli che vengono consumati essenzialmente per le loro proprietà benefiche sulla salute, e i prodotti Kosher.

Per promuovere i consumi ed attrarre gli investimenti si è comunque da tempo affermato un approccio di tipo integrato, che guarda sia alla qualità dei prodotti che all'attrattività del territorio in cui essi nascono, alle sue risorse paesaggistiche e culturali.

A tal fine il sistema camerale laziale punta non solamente sulla certificazione della qualità delle produzioni e sull'elaborazione di specifici disciplinari, ma anche sulla connotazione del territorio di origine delle produzioni attraverso un'immagine, un logo, o uno slogan.

Le politiche di *marketing* territoriale oggi si basano dunque sull'uso di marchi e sistemi di certificazione della qualità e delle caratteristiche delle produzioni, in stretto raccordo con le politiche di promozione del turismo.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio assieme all'Unione regionale negli ultimi anni si sono fatte promotrici del riconoscimento delle produzioni più tipiche delle cinque Province, e anche grazie ad esse la Regione vanta oggi 27 vini a denominazione di origine controllata (DOC), 4 vini ad indicazione geografica tipica (IGT) e 16 prodotti (di cui 2 ancora in fase di riconoscimento) a denominazione di origine protetta (DOP) oltre a 400 prodotti tradizionali riconosciuti ai sensi del D.Lgs. 173/98 e del D.M. 350/99, e 10 prodotti ad indicazione geografica protetta (IGP, di cui uno ancora in fase di riconoscimento). Altri disciplinari sono stati preparati nel corso dell'anno dagli enti camerali (prodotti ortofrutticoli, salumi tipo insaccati e formaggi tipo a "pasta filata fresco e appassito") e si aggiungono ad un progetto della Camera di Commercio di Rieti per la certificazione di qualità dei frantoi e delle imprese imbottigliatrici di olio d'oliva DOP che potrebbe avere significative ricadute sul turismo nella Provincia.

Le produzioni DOC, DOP e IGP si affiancano dunque ad altri marchi, o brand territoriali già in uso, che ricomprendono più prodotti e si richiamano espressamente ad un territorio: "Club del Gusto" e "Terra Imperiale" (CCIAA di Latina), "I prodotti della Campagna Romana" e "Colossella" (CCIAA di Roma), "Tuscia Viterbese" (CCIAA di Viterbo) oggi rendono riconoscibili le diverse eccel-

lenze del Lazio nei mercati nazionali ed esteri. L'Azienda speciale Romana Mercati sta studiando inoltre, assieme a Confagricoltura, l'introduzione del marchio "Qualità romana", che attesti anche il rispetto di pratiche eco-sostenibili.

Il *brand* riesce a creare un circuito virtuoso: da un lato, la qualità delle produzioni fa conoscere l'intero territorio, evocandone le particolari vocazioni culturali, naturali, paesaggistiche e sociali, ed attivando strategie di sviluppo endogeno che investono anche le aree rurali marginali. Dall'altro, il territorio, se già apprezzato per le sue risorse agro-alimentari, conferisce maggiore risalto alla qualità e alla genuinità degli altri prodotti.

I marchi territoriali sono dunque in grado di creare un elevato valore aggiunto.

La valorizzazione delle singole filiere agro-alimentari è legata anche alle sei "strade" dell'olio, del vino e dei prodotti agroalimentari riconosciute dalla Regione Lazio e fortemente promosse dal sistema camerale: "Strada dell'Olio della Sabina"; "Strada dei vini dei Castelli Romani"; "Strada del vino cesanese"; "Strada del Bufalo"; "Strada Tiberina", "Strada dei vini e dei prodotti tipici delle terre etrusco-romane". In prospettiva vi si aggiungerà, forse, una Strada del Vino della provincia di Latina, posto che la Camera di Commercio provinciale si sta impegnando in questa direzione assieme all'omonima Associazione e agli enti locali della Provincia.

La vocazione turistica delle "Strade", infatti, dipende molto dalla capacità del sistema camerale di collaborare assieme agli Enti locali e alle associazioni di categoria. I programmi integrati di sviluppo e di concertazione rappresentano infatti una delle linee strategiche del sistema camerale. Nel corso dell'anno le Camere di Commercio Provinciali di Rieti, di Viterbo (sagre dell'olio e della castagna) e di Frosinone ("Medioevo in Ciociaria") si sono difatti impegnate attivamente assieme alle amministrazioni comunali per ottimizzare e valorizzare il calendario delle diverse feste e sagre locali e, più in generale, per integrare la filiera turistica con altre filiere *leader* nel contesto provinciale. Un esempio particolarmente riuscito in questo senso riguarda la filiera della nautica nella Provincia di Latina, che trova nello "Yacht Med Fest" organizzato dalle CCIAA di Latina e Roma con Unioncamere Lazio e con altri soggetti, e nel Salone della Nautica e del Mare "Big Blu", organizzato dalle Camere di Commercio di Roma, Latina, Frosinone assieme ad Unioncamere Lazio, un'importante vetrina promozionale.

In questa prospettiva i progetti di *marketing* territoriale si arricchiscono continuamente. Essi sono tesi, infatti, a promuovere la scoperta del

territorio, ad esempio, attraverso manifestazioni culturali ed artistiche, mostre-mercato, eventi ludici dedicati a persone di tutte le età e alle famiglie, concorsi a premio dedicati alle produzioni di eccellenza, nonché a sostenere l'attività degli imprenditori del turismo e dei gestori delle "Strade" indirizzandone le attività sulla base di un monitoraggio sistematico dei flussi, le provenienze, la stagionalità, i gusti e le esigenze logistiche del turismo attraverso gli Osservatori e i Tavoli di lavoro già menzionati (v., ad esempio, il Centro Studi sul Turismo della CCIAA di Latina).

In questa prospettiva, la Camera di Commercio di Latina ha già sottoscritto un protocollo d'intesa con l'amministrazione comunale per la "realizzazione e la comunicazione Integrata di grandi eventi funzionali alla promozione di "Latina Città del '900", che prevede anche la creazione di un sistema di relazioni con le Università e ha partecipato al progetto "Tesori della terra" proposto dalla Confederazione italiano Agricoltori di Latina per favorire la conoscenza del territorio e dei suoi prodotti agricoli.

Il progetto "Tesori in un Palmo di Mano" che la Camera di Commercio di Roma ha approvato nel 2011 persegue anch'esso l'obiettivo di valorizzare il territorio provinciale e, in particolare, i luoghi e i tesori d'arte che si snodano lungo le antiche vie consolari romane, ovvero valorizzando le strutture ricettive, la ristorazione, l'enogastronomia, le produzioni tipiche locali.

La politica dei marchi e delle Strade, come si diceva, è strettamente connessa alla redazione e all'aggiornamento di specifici disciplinari di prodotto e ad una gestione dinamica delle attività di promozione e controllo. Le soluzioni prescelte a questo proposito sono diverse: l'affidamento ad apposite società consortili, ovvero la costituzione di sportelli e appositi Centri gestiti dalle Aziende speciali del sistema camerale (v. "Tusciaviterbese" affidato all'Azienda speciale CE.F.A.S. della Camera di Commercio di Viterbo e il Centro Servizi per il Turismo Enogastronomico della Regione Lazio coordinato dall'Azienda Speciale Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma). Nel corso dell'anno le Camere di Commercio laziali hanno approvato nuovi disciplinari di prodotto (v. il nuovo disciplinare dei prodotti da forno e della pasticceria pubblicato della CCIAA di Viterbo, i capitolati di 6 nuove specialità alimentari presentate all'Azienda Romana Mercati della CCIAA di Roma) ed hanno studiato nuove modalità di valorizzazione della qualità della produzioni (v. il progetto pilota per la qualità sensoriale e nutrizionale dei prodotti alimentari messo a punto dal Centro Servizi Prodotti Tipici e Tradizionali dell'Azienda Romana Mercati della CCIAA di Roma; il programma quadro sottoscritto dall'Azienda speciale ASPIN della CCIAA di Frosinone assieme al Comune di Anagni e al Consorzio di Tutela del Ce-

sanese del Piglio e la Strada Cesanese del Piglio per la valorizzazione del vino rosso Cesanese; il progetto teso al riconoscimento di nuova DOP "Roma" della CCIAA di Roma).

Il Centro Servizi per i Prodotti Tipici e Tradizionali, istituito con il contributo dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio e dell'Azienda speciale "Romana mercati" della Camera di Commercio di Roma, permette oggi di presentare le "Strade" del Lazio in chiave unitaria e di affermare una forte identità regionale nell'ambito del turismo eno-gastronomico. Attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione, l'Azienda Speciale ARM - Azienda Romana Mercati coordina la segreteria degli organi collegiali, la gestione amministrativa dei rapporti con gli associati, la gestione e l'aggiornamento dei diversi siti dedicati, i rapporti con i soggetti esterni interessati all'attività di promozione turistica, l'elaborazione di azioni di comunicazione mirata, la catalogazione delle produzioni tipiche e di qualità, il coordinamento delle imprese socie in occasione della partecipazione ad eventi. Il Centro Servizi ha prodotto in edizione *web* il catalogo di oltre 400 prodotti, con indicazione delle relative caratteristiche, stagionalità, dei quantitativi disponibili e della possibilità di effettuare ordinativi con consegna a domicilio. Sul portale dell'Azienda Romana Mercati www.romaincampagna.it è stato inoltre collocato un software innovativo, liberamente accessibile, che consiste in una guida elettronica, e permette di esaminare sul display di navigatori e cellulari di ultima generazione immagini, percorsi stradali e informazioni sugli itinerari enogastronomici e sulle eccellenze della produzione agroalimentare della provincia di Roma.

Questo non significa che per il sistema camerale le opportunità di crescita del comparto turistico siano legate solo al turismo eno-gastronomico. Il turismo ha difatti molti volti e nel corso dell'anno si è portata avanti una riflessione sul turismo sociale e associato, che ha trovato un momento di espressione nella XI edizione della Borsa del Turismo sociale e Associato, organizzata dalla Camera di Commercio di Viterbo assieme ad Unioncamere Lazio, in stretta collaborazione con la Provincia e il Comune di Viterbo.

Al contempo, la politica di *marketing* territoriale del sistema camerale si va evolvendo verso modelli di offerta turistica basati su una politica di integrazione tra centri urbani, servizi collettivi, valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e beni naturalistico-ambientali. Al riguardo, i marchi "Tuscia Viterbese" (CCIAA di Viterbo), "Terra imperiale", "Club del Gusto - Ristorante tipico" e "Club del Gusto - Azienda tipica" (CCIAA di Latina), non contraddistinguono solamente un novero di prodotti, ma anche le aziende, e, nel caso del viterbese, gli stessi Comuni.

Il *brand* nasce dunque per creare un prodotto facilmente identificabile, che metta in risalto il carattere poliedrico del territorio (mare, montagna, isole) per abbracciare un bacino di utenza allargato, che va dal turismo culturale a quello sportivo, religioso ed enogastronomico.

6.2) Gli strumenti promozionali per il turismo integrato

Il turismo racchiude grandi potenzialità per la Regione Lazio così come per l'intero Paese, ma si tratta di un fenomeno sociale ed economico complesso, che come tale richiede un livello di attenzione costantemente elevato da parte delle imprese e delle istituzioni.

Un'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale evidenzia come nel 2011 la spesa dei turisti stranieri nel Lazio sia aumentata del 5% circa rispetto all'anno precedente. Solo una piccola parte degli italiani e degli stranieri che giungono a Roma per visitarla prosegue però il viaggio negli altri Comuni e Province del Lazio, se si fa eccezione del flusso diretto al porto di Civitavecchia.

Oggi il turismo integrato può costituire una risorsa importante in questo senso. Esso si spiega come una forma di *marketing* territoriale in cui il prodotto è rappresentato da un insieme di luoghi, eventi, infrastrutture, servizi, attrazioni culturali, sportive, di *entertainment*. A tal fine, però, giocano un ruolo essenziale anche gli imprenditori che gestiscono l'offerta turistica. In questa prospettiva si inserisce l'ideazione e la promozione da parte del sistema camerale laziale di appositi marchi atti ad identificare elevati standard qualitativi, in stretta collaborazione con gli Enti locali e le associazioni di categoria.

Il progetto "*Welcome in Tuscia*", lanciato sin dal 2009 dalla Camera di Commercio di Viterbo offre un ottimo esempio in tal senso. Esso, infatti, è diretto allo sviluppo di un modello di turismo integrato che veda abbinati alle offerte di soggiorno manifestazioni culturali, eventi di elevata attrazione turistica e degustazioni di prodotti tipici di qualità, consentendo al turista di avvicinarsi alla storia, all'ambiente, e ai sapori della Tuscia Viterbese. Nel corso dell'anno la Camera ha premiato le strutture ricettive che hanno offerto i migliori esempi di turismo integrato, ha collaborato con la Provincia, il Comune di Viterbo e l'Enit nella realizzazione di un evento fieristico - "*Visituscia*" - teso a promuovere il turismo nella Provincia e ha messo a punto un apposito portale, sostenuto da azioni di *web marketing* e corredato di una cartina digitale del territorio diretta a far conoscere l'offerta culturale, gastronomica e artigianale del territorio. Al contempo, la Camera di Commercio di Latina sta promuovendo la diffusione del marchio delle Bandiere Arancioni del Touring Club Italiano tra i Comuni più piccoli dell'entroterra della Provincia (con al massimo 15.000 abitanti).

A questi progetti si aggiungono iniziative a carattere non necessariamente sistematico, ma non per questo meno interessanti in prospettiva, come quelle delle Camere di Commercio di Roma e di Trapani che ruotavano attorno al volumetto sulla spedizione dei Mille "Le radici del Gusto" presentato nel corso del 2011 in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

La complessità di queste strategie di *marketing* territoriale dipende anche dalla molteplicità dei soggetti coinvolti a vario titolo nella creazione e nella gestione dei brand: Associazioni di categoria, Comuni, Province e altri soggetti pubblici e privati. Il ruolo del sistema camerale consiste anche e soprattutto nel coordinamento dell'iniziativa nel rispetto delle prerogative, dei compiti e delle funzioni affidati a ciascuna delle parti coinvolte.

Con questo obiettivo nel mese di gennaio del 2011 le Camere di Commercio del Lazio e l'Unione regionale hanno dato vita ad un "Tavolo Tecnico del Turismo", che ha lo scopo di rafforzare il dialogo con la Regione Lazio su queste tematiche e promuovere politiche a sostegno delle imprese. Il Tavolo riunisce infatti anche Confcommercio Lazio, Confesercenti Lazio, Compagnia delle Opere di Roma e Lazio, Confindustria-Unindustria Lazio, Federlazio. Nel corso dell'anno il Tavolo ha riaffermato con forza la necessità di un piano strategico di impresa per lo sviluppo del turismo, basato sull'approccio integrato. Tali istanze sono state formalizzate attraverso documenti di alto spessore istituzionale e di grande rilievo economico. Si tratta di un "Patto delle imprese per il Turismo" corredato da un importante documento strategico che enuncia gli obiettivi di breve, medio e lungo termine elencando le principali azioni strategiche e idee progettuali da sviluppare.

Lo sviluppo dell'economia turistica nel territorio pre-appenninico dei Monti Lepini, ad esempio, fa capo ad un accordo di programma sottoscritto dalle Camere di Commercio di Roma e di Latina assieme alle rispettive Province, alla Regione Lazio, alle Comunità montane e ai Comuni del territorio e all'azione della società Compagnia dei Monti Lepini costituita ad hoc, di cui la Camera di Commercio di Latina è socio assieme a B.I.C. Lazio S.p.a., all'Agenzia Regionale di Sviluppo S.p.A, alle Province di Roma e di Latina, oltre a 17 Comuni e 2 Comunità montane.

Il programma si articola in una serie di progetti che prevedono un'immagine unificata e l'istituzione di un punto accoglienza e informazione in ogni Comune con uno standard operativo uniforme, la messa a punto di un modello di *marketing* e comunicazione, al realizzazione di circuiti eno-gastronomici, il recupero e la valorizzazione di una serie di edifici pubblici inu-

tilizzati a fini ricettivi, ed una serie di circuiti, iniziative ed eventi atti a promuovere il turismo, e, in particolare, il turismo sportivo.

Nel corso del 2011 gli enti camerali laziali hanno proseguito diverse forme di collaborazione anche con le Università del territorio, sulla base di appositi protocolli d'intesa e progetti sullo studio e la sperimentare di nuove formule per la valorizzazione del comparto agro-alimentare e turistico. I progetti attivati nel corso dell'anno hanno riguardato le produzioni corilicole e castanicole al fine di promuovere l'utilizzo di metodologie e soluzioni tecniche per incrementare le produzioni e ottimizzare i tempi di raccolta (CCIAA di Viterbo), lo sviluppo della ricerca nel campo delle biotecnologie verdi e bianche (CCIAA di Latina) e lo studio di nuovi modelli di interazione con il mondo della ricerca e con gli Enti locali per lo sviluppo del turismo e dei settori ad esso collegati (CCIAA di Latina e di Frosinone).

Queste politiche di *marketing* territoriale impegnano il sistema camerale laziale in un'attività di organizzazione e promozione sempre più complessa che viene costantemente premiata dalle imprese per le quali si aprono nuove opportunità di sviluppo.

Le iniziative realizzate nel corso del 2011 attengono anzitutto alla comunicazione del marchio, o comunque di una precisa idea del territorio, nei mercati locali, nazionali ed esteri.

In questa prospettiva la promozione del brand territoriale si sviluppa anzitutto nell'ambito di eventi fieristici ed espositivi organizzati o promossi dal sistema camerale e, in particolare, da Unioncamere Lazio, nel corso dei quali l'offerta del territorio viene presentata unitariamente attraverso appositi spazi. Tra le iniziative di maggiore rilievo commerciale si può menzionare il XIV *Workshop* Internazionale sul turismo *Buy Lazio*, basato sull'esposizione dell'offerta turistica per linee di prodotto (Mare del Lazio, Città d'Arte e Cultura, Enogastronomia, Ambiente e Natura), lo *Yacht Med Festival* organizzato dalle Camere di Commercio di Latina, Roma, Unioncamere Lazio, la Regione Lazio, il Comune di Gaeta, l'Autorità Portuale Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta, la Fiera di Roma nonché le Associazioni di categoria ed i Consorzi della Nautica laziale, la fiera del turismo BIT di Milano in cui sono stati presentati i prodotti della "Campagna Romana", il Salone nazionale dell'agriturismo Agri&Tour di Arezzo, A queste iniziative si è aggiunta o accompagnata un'ampia offerta editoriale basata sulla distribuzione di opere monografiche, cataloghi, opuscoli, dvd e sul potenziamento delle risorse disponibili anche attraverso i siti web del sistema camerale appositamente dedicati.

Anche nel corso del 2011, inoltre, il sistema camerale laziale ha rilanciato la sua politica di *marketing* territoriale nell'ambito di eventi fieristici ed espositivi internazionali, come il W.T.M. (World Travel Market) di Londra, la Fiera internazionale "Fancy Food" di New York, la Fiera "SIAL" di Parigi, dedicata al settore agroalimentare, la Fiera "Tema" di Copenhagen, la Fiera di Nizza "L'Italie à table". L'azienda speciale Asset Camera e l'Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma, inoltre, nel corso dell'anno hanno realizzato insieme a Retecamere un progetto, di tutela dei prodotti agro-alimentari certificati, finanziato dal Ministero delle Politiche agricole, per l'educazione dei consumatori al valore della provenienza geografica dei prodotti, destinato essenzialmente agli Stati Uniti e che nel 2011 si è arricchito di apposite pubblicazioni in lingua inglese (*Progetto "Italianissimi"*).

In secondo luogo, il sistema camerale si è fatto promotore di numerosi eventi e manifestazioni tesi a far conoscere ed apprezzare le produzioni di eccellenza locali ad un pubblico più ampio e diversificato. Ogni anno il sistema camerale organizza alcuni eventi promozionali con un notevole successo di pubblico, come "Le piazze dell'Agricoltura" (CCIAA di Roma) "Feste del Vino, della Castagna e dell'Olio" (CCIAA di Viterbo), "Olio in piazza" (Unioncamere Lazio), e crea delle vetrine per il turismo e per i prodotti eno-gastronomici laziali contribuendo alla realizzazione di eventi dotati di grande visibilità.

Nel 2011 il XVII concorso regionale per i migliori oli extravergini di oliva del Lazio, organizzato dall'Unione camerale regionale assieme all'Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma, ha coinvolto 87 aziende ubicate nelle cinque province del Lazio e ha ottenuto nuovamente un grande successo di pubblico, prima e dopo la manifestazione, attraverso il nuovo sito www.oriidellazio.com.

L'Unione camerale regionale, inoltre, assieme all'Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma, ha indetto il VIII Concorso regionale per i migliori formaggi di Roma e del Lazio (che si è arricchito anche di un "Premio della critica"). L'iniziativa, cui hanno partecipato 187 aziende, suddivise in 24 categorie di formaggio, si è confermata come una importante vetrina per il settore, anche grazie alla distribuzione di una apposita opera editoriale, "L'Arte del casaro", che consiste in un repertorio dei formaggi e delle imprese selezionate per il "premio Roma 2011" corredata di una descrizione delle principali tipologie casearie di ciascun territorio della Regione nonché una scheda sulle singole aziende partecipanti al concorso.

Nel corso dell'anno l'Azienda speciale Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma ha realizzato anche il VI Concorso per i migliori pani tradizionali e prodotti da forno, cui hanno partecipato 85 imprese del settore con 65 tipi di pane e 30 tipi di biscotteria secca da forno, tutti ricompresi nel catalogo bilingue (italiano-inglese) del Premio.

Sempre nel 2011, si è conclusa l'ottava edizione del Concorso per i prodotti lattiero-caseari, che la stessa Azienda ha realizzato in questo caso assieme ad Unioncamere Lazio. Ben 187 aziende italiane e straniere hanno concorso con oltre 350 campioni di formaggio, suddivisi in 24 tipologie.

Unioncamere Lazio ha promosso inoltre la partecipazione delle imprese laziali alla Fiera "Artigianato a Roma. Idea regalo. Assaggia il Lazio 2011".

Questi ed altri eventi realizzati nel 2011 dalle singole Camere di Commercio provinciali, fanno capo ad una più complessa attività promozionale basata su un monitoraggio costante dei fabbisogni dei settori interessati, cui fanno capo anche corsi e seminari di formazione dedicati ai produttori e ai consumatori, nonché tutta una serie di cataloghi, elenchi, pubblicazioni cartacee e multimediali che conferiscono maggiore visibilità alle produzioni di eccellenza e agli operatori del settore, con una particolare attenzione per gli appositi portali *web*.

Tali portali, infatti forniscono a tutti i visitatori informazioni sul territorio e alcuni servizi, come ad esempio piantine, guide, *software*, ricettari, con la possibilità di acquistare direttamente i prodotti tipici, anche in confezione regalo (v. il portale *Romaincampagna.it* curato dall'Azienda Romana Mercati della Camera di Commercio di Roma).

7) La rete della ricerca, dell'innovazione e il trasferimento delle tecnologie

Le imprese hanno bisogno di innovazione, ricerca, trasferimento di tecnologie, valorizzazione del capitale umano e ciò richiede collaborazione e sinergie tra pubblico e privato. Il sistema camerale laziale le sostiene in questo soprattutto attraverso il sistema dei Parchi tecnologici concepito per mettere in contatto il mondo delle aziende e quello della ricerca e favorire la messa a punto di *standard* tecnologici e di prodotto più avanzati.

La regione Lazio vanta alcuni comparti industriali di eccellenza, come l'industria aerospaziale, l'industria chimico-farmaceutica, l'informatica, l'editoria, l'ottica, le telecomunicazioni, concentrate soprattutto nell'area di Roma, Lati-

na e Pomezia, cui negli ultimi anni si sono indirizzate politiche tese al potenziamento dei sistemi produttivi locali, fortemente promosse dal sistema camerale.

Nel Lazio sono concentrate la maggior parte delle imprese nazionali che operano nel campo delle tecnologie per l'esplorazione dell'aerospazio. Si tratta del primo distretto italiano di settore, uno tra i primi in Europa per eccellenza produttiva e tecnologica.

Le aziende del settore chimico-farmaceutico, che comprende il settore biomedicale e farmaco-biotecnologico, sono raggruppate prevalentemente nel Lazio meridionale. Il sistema produttivo locale comprende circa 249 imprese, tra cui importanti multinazionali, per un totale di oltre 14.882 addetti.

La Camera di Commercio di Latina nel 2011 si è impegnata per promuovere l'innovazione nell'ambito dei Sistemi Produttivi locali del chimico-farmaceutico, dell'agroalimentare e della nautica, ed ottenere il riconoscimento dell'attestazione EMAS per il sistema produttivo locale del Lazio Meridionale. La Camera di Commercio sta operando in questo senso in qualità di capofila del raggruppamento temporaneo di imprese cui aderiscono il Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale (Pal.Mer.) Assoservizi Pontina Società di Servizi s.r.l., il Consorzio Smaltimenti Rifiuti CO.SMA.RI, Alfadati s.r.l., Glocal Construction s.r.l..

Il progetto "Piattaforma BIOtech (Latina BIOtech - LABIO)" della Camera di Commercio di Latina persegue lo sviluppo della ricerca nel campo delle biotecnologie verdi e bianche, promuovendo l'uso delle stesse e sviluppando una Piattaforma Tecnologica specifica per il territorio della provincia di Latina.

Nel Lazio si registrano anche il 69% delle imprese nazionali del settore cine-audiovisivo. La maggior parte della produzione audiovisiva italiana fa capo agli studi di Cinecittà (gestiti dalla Cinecittà Holding S.p.A.). La Camera di Commercio di Roma, peraltro, è uno dei promotori e principali sostenitori del "RomaFictionFest", la manifestazione annuale interamente dedicata alla fiction italiana e internazionale e del *Festival Internazionale del Film di Roma*, organizzato dalla Fondazione Cinema per Roma, di cui la Camera è socio fondatore e nel 2011 ha contribuito inoltre alla realizzazione del Festival di cinematografia "Food and Wine film festival", sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto con la Provincia.

L'area della Tiburtina, nel Comune di Roma, conta oltre 300 imprese che operano nei settori del c.d. *ICT-Information and Communication Technology* manifatturiero e nei servizi informatici, con più di 7.000 addetti.

Il Lazio vanta inoltre un sistema produttivo dell'industria nautica di grande rilievo economico soprattutto nelle Province di Roma e Latina. Esso ricomprende circa 500⁴ aziende dei settori della costruzione di imbarcazioni di piccole, medie e grandi dimensioni, yacht di pregio, progettazione e realizzazione di accessoristica, produzione di supporti per la navigazione e manutenzione delle imbarcazioni di qualsiasi dimensione. Negli ultimi anni il sistema camerale laziale si è impegnato molto attivamente per il settore e, in particolare, per promuoverne l'internazionalizzazione.

La Camera di Commercio di Latina, in particolare, ha sottoscritto protocolli di intesa con il Comune di Gaeta, la Repubblica di Malta, il Consorzio per lo Sviluppo industriale del Sud-Pontino, la Camera di Commercio di Salerno, l'Eurospostello di Napoli, la Camera di Commercio italiana di Nizza tesi a sostenere lo sviluppo del comparto e, nell'ambito delle azioni di sistema dei sistemi produttivi locali della nautica e della cantieristica basate sulla L.R. n. 36 del 2001, ha progettato la realizzazione di un Centro Servizi per le imprese della nautica, uno Sportello Unico per l'internazionalizzazione della nautica, e uno Sportello Unico del Mare (attualmente in fase di esame per l'approvazione nell'ambito del POR 2007-2013). Al comparto sono state dedicate anche diverse importanti iniziative fieristiche come lo Yacht Med Festival di Gaeta (CCIAA di Latina, Roma e Unioncamere Lazio) e la Fiera internazionale della nautica "Big Blu" di Roma (CCIAA di Roma, Latina, Frosinone e Unioncamere Lazio).

Altre imprese che operano in settori ad elevato contenuto innovativo, come la meccanica e l'elettronica, sono concentrate nei Comuni di Rieti e Cittaducale.

Se è vero che le imprese di maggiori dimensioni offrono un interessante modello di sviluppo, basato sull'aggiornamento dei processi e dei prodotti attraverso l'acquisizione di *know-how* e di tecnologie di punta, il tessuto imprenditoriale laziale è costituito soprattutto da un elevato numero di imprese di piccole e medie dimensioni che, pur operando nei comparti ad elevata tecnologia, incontrano difficoltà sia nello sviluppo di un vero e proprio partenariato con i pur numerosi enti di ricerca situati nel territorio regionale, sia nell'accesso alla rete internazionale della ricerca come pure nella disponibilità dei capitali necessari per introdurre innovazione tecnologica cui si aggiungono, talvolta, anche carenze di tipo prettamente manageriale.

4 Fonte: Unioncamere Lazio/Luiss Guido Carli, L'analisi economico-finanziaria delle imprese nautiche laziali. Rapporto 2011, curato da Matteo Giuliano Caroli

Negli ultimi anni il sistema camerale laziale è intervenuto in questo scenario con un importante contributo di carattere finanziario e organizzativo, volto a colmare le lacune esistenti tra il mondo delle imprese e quello della ricerca al fine di promuovere la diffusione dell'innovazione tecnologica, organizzativa, gestionale, amministrativa, formativa e di sistema.

Gli Uffici marchi e brevetti sono preposti alla raccolta e alla gestione delle domande di brevetto nazionale per le invenzioni, i modelli di utilità, i disegni e modelli, e le domande di registrazione per i marchi nazionali ed internazionali.

Il sistema camerale laziale offre altresì alle imprese un servizio di informazione e di assistenza sullo stato dell'arte, promuovendo la diffusione dei brevetti come strumento di protezione e diffusione del *know-how* tecnologico a tutela degli investimenti nei settori della ricerca e dell'innovazione.

Nel 2011, con il bando "Promotori tecnologici per l'innovazione" ormai alla terza edizione la Camera di Commercio di Roma ha inteso finanziarie la collaborazione tra undici imprese e ricercatori per la realizzazione di un progetto innovativo utile allo sviluppo tecnologico delle stesse aziende.

Nello stesso periodo, le Camere di Commercio di Viterbo e di Frosinone (progetto A.I.D.A.) hanno continuato a sostenere programmi di innovazione tecnologica per le piccole e medie imprese dei settori della produzione e dei servizi consistenti nell'acquisto di brevetti e pacchetti tecnologici, nel trasferimento delle conoscenze scientifiche e nell'applicazione dei prodotti della ricerca a scopo pre-competitivo, sulla base di un bando annuale gestito e coordinato dal Pa.L.Mer.

La Camera di Commercio di Latina già nel 2010 ha inoltre sottoscritto un Protocollo d'intesa con il Comune di Cisterna per la realizzazione, lo sviluppo e il potenziamento di un Centro integrato di Ricerca Applicata (C.I.R.A.).

Rileva soprattutto la scelta di promuovere e sostenere la creazione di quattro grandi Tecnopoli nella Regione che forniscono alle imprese informazioni e strumenti per adottare *standard* tecnologici più elevati e valorizzare le risorse umane. Essa nasce dalla consapevolezza del grande potenziale esistente, in quanto la Regione vanta la presenza di un rilevante numero di soggetti pubblici di ricerca.

Il sistema camerale ha contribuito in questo modo ad un processo virtuoso di trasformazione del tessuto produttivo locale verso beni e servizi

a relativo maggiore contenuto di conoscenza e settori tecnologicamente più avanzati.

Il sistema dei Tecnopoli rafforza la capacità progettuale, operativa e prototipiale della ricerca applicata e industriale in quanto favorisce la realizzazione di progetti congiunti tra più imprese, coinvolgendo, in particolare le piccole e medie imprese.

Le risorse impegnate dalle Camere di Commercio laziali nel sistema dei Tecnopoli ammontano complessivamente a circa 72.378.697 euro. L'obiettivo è quello di realizzare un sistema organizzato capace di attrarre iniziative imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico, rilanciando settori industriali e post-industriali avanzati e creare un solido *trait d'union* tra le imprese che operano nel territorio, gli Atenei universitari e gli altri Istituti di ricerca.

Il Tecnopolo Tiburtino, di cui la Camera di Commercio di Roma, attraverso la società partecipata Holding Camera S.r.l. (in liquidazione), detiene circa il 95% del capitale, si estende su di una superficie complessiva di circa 70 ettari, in prossimità delle più rilevanti realtà industriali nel campo della tecnologia elettronica ed aerospaziale quali Selex, Telespazio, Thales Alenia Space, MBDA e Vitrociset, e ospita attualmente sessanta imprese e conta complessivamente circa tremila addetti. All'interno del Tecnopolo hanno sede i laboratori del Galileo Test Range (GTR) centro di eccellenza finanziato dalla Regione Lazio e realizzato da Telespazio e Finmeccanica volto alla sperimentazione e analisi del futuro segnale proveniente dal sistema di navigazione satellitare GALILEO.

Il Consorzio Tecnopolo di Castel Romano svolge soprattutto attività di studio e ricerca sulle tecnologie ecocompatibili nonché attività di consulenza alle imprese, affidata ad un apposito Sportello tecnologico grazie a una convenzione stipulata tra la Camera di commercio di Roma, il Consorzio Tecnopolo di Castel Romano e il Consorzio Roma Ricerche. Esso ospita alcune realtà di eccellenza nei settori dei materiali speciali (il Centro Sviluppo Materiali), delle biotecnologie (il Parco Scientifico e Biomedico S. Raffaele di Roma) e della tutela dell'ambiente (l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA, ex Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, abbr. APAT).

Entrambi i Tecnopoli fanno capo alla Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.a, di cui la Camera di Commercio di Roma detiene circa il 95 % del capitale sociale. Nel corso del 2009, tali partecipazioni sono state conferite alla società camerale Holding Camera S.r.l., che ha acquisito

contestualmente le quote camerali delle società Tecno Holding S.p.A., Tirreno Brennero S.r.l., CAR S.c.p.A. e nel 2011 risultava in liquidazione. La Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano a sua volta controlla il 50% del Consorzio Castel Romano, il 50% del Consorzio Tecno TI.BE.RIS, il 16,66% del Consorzio Roma Ricerche e il 16,22% del Consorzio Sviluppo Materiali S.p.A..

Il Parco scientifico e tecnologico del Lazio meridionale (Pa.L.Mer) è stato realizzato ed è gestito dalla omonima società di capitali. Oltre alle Camere di Commercio di Latina e di Frosinone, ne sono soci la società della Regione Lazio FILAS S.p.A., le Province di Latina e di Frosinone e l'Università di Cassino.

Il Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio è stato creato alla fine del 2005 dalla società di capitali della Regione Lazio FILAS - Finanziaria di sviluppo S.p.A., dalle Province di Viterbo e di Rieti, dal Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Rieti e dal Parco Scientifico dell'Abruzzo con la veste di una società consortile per azioni. Le Camere di Commercio di Viterbo e di Rieti sono entrate nella compagine societaria nel 2006, e attualmente detengono, rispettivamente, il 7% e l'1% del capitale sociale, assieme all'Università della Tuscia e al Centro Ceramiche di Civita Castellana (di cui la CCIAA di Viterbo detiene il 13,63 % del capitale). Allo stato attuale la società versa in condizioni di elevata criticità inerenti la gestione si prospetta pertanto una ricapitalizzazione della società e il pieno ripristino della *governance*.

Nel corso dell'anno, inoltre, le Camere di Commercio di Roma, Rieti e Viterbo, assieme all'Unione regionale, hanno aderito al Consorzio per l'innovazione tecnologica (abbr. DINTEC) del sistema camerale nazionale e dell'ENEA, che ha l'obiettivo di ideare, progettare e attuare interventi sui temi dell'innovazione, della regolazione del mercato, della qualità nei settori dell'agroalimentare e dell'artigianato, e dei sistemi di gestione della qualità e diffusione della normativa tecnica, per incrementare la competitività delle piccole e medie imprese.

7.1) Le ICT

Nel corso de 2011 il sistema camerale ha interpreso diverse azioni per promuovere un maggiore sfruttamento delle tecnologie ICT da parte delle imprese del Lazio.

Le cinque Camere di Commercio provinciale hanno infatti realizzato diversi corsi di formazione per finanziare (CCIAA di Rieti) o promuovere l'uso della rete (v. "CNA comunic@" della CCIAA di Roma e CNA Roma), e degli

strumenti di *web marketing* (CCIAA di Viterbo), anche attraverso i *social network* (Azienda speciale Romana Mercati della CCIAA di Roma), ovvero hanno messo direttamente a disposizione delle imprese piattaforme digitali per la diffusione e la vendita di determinati beni (v. il portale web dedicato ai prodotti tipici e tradizionali e il sito www.romaincampagna.it dell'Azienda speciale Romana Mercati della CCIAA di Roma per le produzioni agro-alimentari; v. il portale "Scuola in fattoria" della CCIAA di Latina e Confederazione Italiana Agricoltori/Latina).

In particolare, attraverso il progetto SE.T.A. - SErvizi Telematici in Agricoltura, realizzato dalla Confederazione Italiana Agricoltori di Roma con il sostegno della Camera di Commercio di Roma si è giunti all'attivazione, nell'agro romano, di nuovi sportelli informativi destinati agli imprenditori agricoli per la fornitura di servizi telematici per l'analisi dei bisogni di messa in sicurezza.

7.2.) Le potenzialità della *Green Economy*

La *Green Economy* costituisce una componente importante nella strategia camerale per lo sviluppo dell'economia di impresa.

Da anni infatti, si va diffondendo l'idea di una revisione dei modelli di produzione e di consumo, nella prospettiva di una maggiore attenzione per l'ambiente, attraverso soluzioni atte a limitare lo sfruttamento delle risorse naturali e l'impatto delle attività umane sul patrimonio naturale e paesaggistico. I consumatori mostrano una crescente sensibilità riguardo a questi temi, e si mostrano propensi a mutare le abitudini di acquisto in questa prospettiva.

Nell'Unione europea la *Green Economy* si è da tempo dimostrata un fattore importante anche per la creazione di nuovi posti di lavoro.

La *Green Economy* si configura pertanto come un fattore trasversale all'intero sistema economico e va collocata nell'ambito di un più generale trend, anche di pensiero, teso a sostenere un rapporto più armonioso dell'uomo con l'ambiente circostante.

La *Green Economy* intesa quale parte integrante della strategia camerale per lo sviluppo dell'economia di impresa nel Lazio presenta diverse ricadute.

Anzitutto *Green Economy* significa per le imprese maggiore attenzione nella comunicazione del prodotto e del suo ciclo di produzione al fine di soddisfare le nuove aspettative del mercato.

In questo senso oggi c'è già molta *Green Economy* nelle imprese laziali, se solo si considerano tutti i cambiamenti degli ultimi anni che vanno nel segno della sostenibilità di tutte le fasi della singola filiera: efficienza nella depurazione delle acque e nel riutilizzo dei rifiuti per l'industria della conceria; riduzione dei consumi energetici e riutilizzo delle materie prime per le industrie cartarie; basso impatto ambientale nella produzione delle ceramiche; sfruttamento delle opportunità dell'agricoltura biologica.

Si tratta dunque di diffondere una maggiore consapevolezza e sensibilità, sia tra le imprese, riguardo al loro rapporto con l'ambiente circostante e con il mercato, sia tra i consumatori per orientarne le scelte.

Alcune iniziative di tipo divulgativo, come "*Ecopolis Expo & Conference*" cui nel 2011 ha partecipato la Camera di Commercio di Roma sono funzionali a promuovere un più ampio dibattito su tali tematiche.

Si spiegano così anche le iniziative camerali di tipo premiale, con cui sono stati riconosciuti i cambiamenti effettuati dalle imprese nel segno di una maggiore sostenibilità ambientale e dell'innovazione.

Il "Premio Impresa Ambiente", ad esempio, organizzato nel 2011 dalla Camera di Commercio di Roma in collaborazione con l'azienda speciale Asset Camera, rappresenta la selezione italiana dell'"*European Business Awards for the Environment*", istituito dalla DG Ambiente della Commissione Europea dare un riconoscimento alle imprese private e pubbliche che si siano distinte nell'ottica dello sviluppo sostenibile, del rispetto ambientale e della responsabilità sociale. Il Premio Impresa, energia, turismo, ambiente della CCIAA di Latina.

Nel corso dell'anno le Camere di Commercio del Lazio hanno stanziato contributi per la realizzazione di interventi di progettazione e implementazione di sistemi di efficienza energetica e di certificazione.

La certificazione dei sistemi di gestione ambientale, del resto, serve a garantire la capacità di una impresa di adeguare i propri processi agli obiettivi di qualità ambientale predefiniti, migliorandoli continuamente, e dunque attesta una vera e propria politica ambientale.

Intesa in questa prospettiva la *Green Economy* rientra anche in una più ampia riflessione sulla responsabilità sociale di impresa su cui negli ultimi dieci anni il sistema camerale laziale ha insistito molto.

La responsabilità sociale delle imprese, infatti, consiste nell'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate. La letteratura economica e la pratica manageriale dimostrano come i risultati di un'impresa e le sue prospettive di successo dipendano sempre più dalla capacità della stessa di relazionarsi con le differenti categorie di *stakeholder* e di declinare l'innovazione, l'immagine, la reputazione e la disponibilità a contribuire al benessere della comunità in cui opera.

In questo scenario, il sistema camerale laziale ha posto tra le priorità strategiche la realizzazione di azioni di sensibilizzazione delle imprese, offrendo assistenza e consulenza alle imprese, anche attraverso l'istituzione di un apposito sportello: lo Sportello CSR della Camera di Commercio di Viterbo.

Nel corso del 2011 sono stati realizzati interventi seminariali (Azienda speciale ASPIN della CCIAA di Latina, in collaborazione con il Centro Studi *Philanthropy* incaricato dal Ministero per lo Sviluppo Economico; v. inoltre la attività dell'Osservatorio sulle imprese cooperative sostenuto dalla CCIAA di Roma e promosso da Legacoop), anche sulla base di una convenzione con l'Università degli Studi della Tuscia (CCIAA di Viterbo), corsi di formazione (v. il PROGETTO ESFOMA - Programma Leonardo Da Vinci, sviluppato dall'Azienda speciale Aspin della CCIAA di Frosinone assieme alla Provincia di Frosinone e Confindustria Frosinone).

Al contempo, la necessità di migliorare la comunicazione tra le imprese e i consumatori, informando tale rapporto a una maggiore trasparenza, giustifica l'attenzione del sistema camerale per tutti gli strumenti di certificazione della qualità dei prodotti e della sostenibilità del relativo ciclo di produzione.

Il Bando Energia della Camera di Commercio di Latina per certificazione aziendale e efficienza energetica, i contributi per le certificazioni di qualità, gestione ambientale e responsabilità sociale delle Camere di Commercio di Rieti (progetto "Sviluppo sostenibile e *Green Economy*), Frosinone e Viterbo possono essere considerati esemplificativi.

In questo contesto si stanno inoltre progettando anche marchi di qualità, come "Qualità romana" (CCIAA di Roma), ovvero disciplinari che certificano il rispetto di parametri *Green* di qualità e competenza rispetto ai prodotti e ai servizi offerti (CCIAA di Roma assieme a CNA).

La *Green Economy*, in ogni modo, merita di essere considerata anche come un vero e proprio settore economico in rapido sviluppo. Essa, in-

fatti, presenta grandi potenzialità, anche riguardo alla produzione di nuovi beni e servizi, con importanti opportunità occupazionali.

Per questo la Camera di Commercio di Roma, assieme alle associazioni di categoria ha investito in alcune manifestazioni e progetti tesi a sensibilizzare le aziende del territorio riguardo a queste nuove opportunità del mercato: ci si riferisce al progetto pilota per l'introduzione del c.d. *Green Public Procurement* - vale a dire di un sistema di acquisto che favorisca beni e servizi a ridotto impatto ambientale - e al V *Forum Internazionale degli Acquisti Verdi (CompraVerde-BuyGreen)*, che ha visto oltre 200 enti coinvolti - tra organizzazioni pubbliche, private e non profit, italiani e stranieri, cui la Camera di Commercio di Roma ha partecipato attraverso l'Azienda speciale Asset Camera. Anche il progetto "Tuscia sostenibile" della Camera di Commercio di Viterbo mira allo sviluppo della *Green Economy* attraverso azioni di formazione e informazione.

Il sistema camerale laziale nel corso del 2011 si è fatto carico delle difficoltà segnalate dalle imprese nel reperire le professionalità necessarie, ampliando l'offerta formativa, spesso in collaborazione il mondo delle università e della ricerca. Questo, difatti, è il contributo dell'Azienda speciale Innova della Camera di Commercio di Frosinone ad un progetto realizzato assieme all'Università degli Studi di Cassino finalizzato alla messa a punto e alla produzione delle colonnine per la ricarica per i veicoli elettrici e ibridi *plug-in*. Una volta creato il prototipo, l'Azienda, infatti, si occuperà della formazione dei tecnici installatori e dell'utenza.

Al contempo, la stessa Azienda nel 2011 ha attuato un piano formativo della durata complessiva di 1212 ore con 13 corsi dedicati alla valorizzazione del Territorio e dell'ambiente in partenariato con Confindustria Perform e IAL/CISL Roma e Lazio.

Intesa come un nuovo settore ricco di potenzialità, la *Green Economy* si coniuga con le politiche per l'innovazione e il trasferimento tecnologico, che il sistema camerale ha inteso portare avanti non soltanto con riguardo al settore delle bio-tecnologie e delle produzioni biologiche nel comparto agricolo (v. il progetto Qualità Romana di Confagricoltura sostenuto dalla CCIAA di Roma), ma anche sostenendo le imprese nella ricerca e nella messa a punto di nuove soluzioni gestionali e tecnologiche (v. la "Piattaforma BIOTech-LABIO" della CCIAA di Latina sulla ricerca nel campo delle tecnologie verdi e bianche).

Il sistema camerale laziale intende contribuire in queste maniere ad un rafforzamento dell'assetto economico e finanziario delle imprese, anche per ampliare i mercati di riferimento delle imprese laziali.

8) Lo sviluppo delle infrastrutture

Lo sviluppo di un'efficiente rete infrastrutturale costituisce uno dei fattori decisivi per l'economia, e da sempre si colloca tra le priorità del sistema camerale laziale.

Il sistema camerale è consapevole della necessità di investire per lo sviluppo del sistema della mobilità, per una maggiore efficienza del sistema energetico, per rafforzare il sistema dei servizi ambientali, anche con riguardo alla gestione del ciclo dei rifiuti.

Da anni esso è impegnato assieme agli amministratori locali e alle imprese del territorio per recuperare il ritardo che il nostro Paese e la Regione Lazio hanno accumulato nel tempo su questi fronti.

Oggi vi è altresì la consapevolezza che proprio questa fase, ancora critica per l'economia, imponga un ripensamento riguardo agli investimenti necessari per l'economia e offra l'opportunità di prendere alcune decisioni fondamentali le cui conseguenze risulteranno apprezzabili nel medio periodo.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio e l'Unione regionale hanno investito complessivamente quasi 200 milioni di euro in diverse società che operano per la gestione e lo sviluppo della rete infrastrutturale della Regione.

Le scelte camerali maturano sulla base delle evidenze e delle analisi realizzate dai Servizi Studi e dagli Osservatori camerali sull'economia tesi a monitorare costantemente e comprendere le dinamiche dei fattori determinanti per la competitività delle imprese. A ciò si aggiungono strumenti di analisi più specifici, come il nuovo Portale web dedicato alle Infrastrutture progettato nel 2011 dalla Camera di Commercio di Rieti, e l'importante "Osservatorio sul partenariato pubblico privato e sul Facility Management" che la Camera di Commercio di Roma ha affidato alla società Cresme s.r.l. L'Osservatorio, con una banca dati aggiornata, fotografa infatti un altro fattore fondamentale nell'ambito della *policy* per lo sviluppo delle infrastrutture: secondo le stime fornite dall'ANCE nella Regione nel 2011 le opere che prevedono il ricorso al partenariato pubblico-privato sono sensibilmente aumentate, e ciò sia quanto concerne le concessioni di costruzione e gestione delle opere e sia per le concessioni di servizi.

Questi tempi impegnano costantemente le Camere di Commercio, chiamate a comprendere e fronteggiare, da un lato, le problematiche legate al

congestionamento dell'area metropolitana di Roma e al suo impatto sulle imprese della Provincia e quelle attive nei settori della logistica, dei trasporti e delle spedizioni, e, dall'altro, le criticità connesse alla predominanza della Città di Roma rispetto all'armatura urbana regionale, alle dinamiche centripete che ciò determina - a cominciare dal fenomeno del pendolarismo - con la conseguente marginalizzazione delle altre aree della Regione. I progetti della Camera di Commercio di Roma sulla logistica in ambito urbano (anche in collaborazione con le associazioni di categoria), e i focus dell'Osservatorio Economico della Camera di Commercio di Rieti sulle interrelazioni socio-economiche tra le Province laziali si spiegano in questa prospettiva.

La strategia del sistema camerale per lo sviluppo delle infrastrutture regionali si basa sia su una valutazione degli effetti immediatamente connessi alla riduzione dei costi e dei tempi di trasporto delle merci, apprezzabili anche in termini di incremento delle produzioni e del commercio, sia su un'attenta ponderazione dei cambiamenti indotti sulla localizzazione delle produzioni e sull'afflusso di beni, servizi e persone in determinate aree del territorio.

Occorre inoltre potenziare i collegamenti ai principali aeroporti della Regione. I volumi di traffico degli scali aeroportuali e portuali del Lazio sono in crescita. Nel 2011 il transito dei passeggeri negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino è aumentato del 4 per cento circa⁵. Il transito delle merci e dei passeggeri nel porto di Civitavecchia si è accresciuto in maniera sensibile rispetto all'anno passato. Rimangono però da sviluppare i servizi per il traffico cargo aereo, estremamente sottodimensionato rispetto agli altri scali europei, e per la movimentazione delle merci diverse dai combustibili e prodotti petroliferi nel porto di Civitavecchia.

Le strategie del sistema camerale mirano, da un lato, alla creazione e al potenziamento della rete dei trasporti lungo le assi longitudinali e trasversali della Regione, e, dall'altro, alla realizzazione di strutture in cui concentrare i servizi di stoccaggio, lavorazione, e commercializzazione dei beni prodotti, al fine di stimolare lo sviluppo di un'economia di filiera e di generare un'importante indotto, anche in termini di risorse investite per accrescere la competitività delle imprese in un contesto più concorrenziale.

Sotto il profilo delle metodologie e degli strumenti impiegati per l'individuazione delle diverse priorità occorre sottolineare che il sistema camerale costituisce uno snodo naturale per le diverse istanze interessate.

⁵ Fonte: Le economie regionali. L'economia del Lazio (2012).

La strategia di sviluppo delle infrastrutture è, anzitutto, una politica di sviluppo del territorio, che coinvolge necessariamente gli Enti locali, le Province, la Regione e il sistema Paese.

In secondo luogo, le infrastrutture sono sempre un'opportunità per le imprese che beneficiano direttamente e indirettamente di nuovi collegamenti e nuovi servizi, di nuovi flussi di lavoratori e di consumatori, di diversi fabbisogni da colmare.

Non da ultimo, l'attuazione delle politiche per le infrastrutture genera nuove opportunità di investimento, e pertanto è importante che essa venga concepita in maniera tale da accrescere l'interesse degli investitori veicolando le potenzialità del settore pubblico verso le risorse già esistenti nel comparto privato.

In questa prospettiva, il sistema camerale laziale negli ultimi anni ha contribuito alla sperimentazione di un nuovo modello di *governance* territoriale, svolgendo una funzione di sintesi, di raccordo e di mediazione tra i diversi soggetti direttamente coinvolti o potenzialmente interessati allo sviluppo di una precisa politica di sviluppo delle risorse infrastrutturali della Regione Lazio.

Negli ultimi anni sono stati compiuti passi in avanti nella realizzazione e nella progettazione di alcuni interventi prioritari per lo sviluppo della viabilità e dei trasporti nella Regione e tale obiettivo è stato perseguito anche attraverso gli strumenti del dialogo e della concertazione degli interventi assieme ai governi territoriali. In questa prospettiva sono proseguiti nel corso del 2011 i lavori del "Tavolo di concertazione Settoriale Infrastrutture, Mobilità, Logistica" istituito dalla Camera di Commercio di Latina assieme alla Regione Lazio e alla Provincia, nell'ambito del quale l'ente camerale ha ribadito le priorità delle imprese riguardo alla viabilità stradale nella provincia, al trasporto ferroviario e al trasporto marittimo (con lo sguardo puntato anche al possibile sfruttamento delle vie d'acqua interne dell'Agro Pontino, sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto dalla CCIAA con il Polo di Mobilità sostenibile di Cisterna di Latina, abbr. POMOS).

Un'altra variabile decisiva per lo sviluppo dell'economia laziale consiste nel potenziamento delle infrastrutture per il commercio, essenziale per lo sviluppo dei comparti agro-alimentare e manifatturiero delle cinque Province del Lazio.

Il sistema camerale ha promosso l'integrazione delle strutture per la logistica, la trasformazione e la commercializzazione dei beni e dei prodotti.

La Camera di Commercio di Roma detiene il 33,02% del capitale sociale di C.A.R. S.c.p.a. - Centro Agroalimentare Roma, cui partecipano anche il Comune e la Provincia di Roma e la Regione Lazio. Negli ultimi anni il Centro Agroalimentare Roma si è affermato come esperienza pilota di innovazione per gestire servizi di interesse pubblico a condizioni competitive e perseguire obiettivi di sviluppo socioeconomico, di valorizzazione dei prodotti locali, di tutela dei consumatori.

Negli ultimi anni le attività del C.A.R sono state estese al comparto della lavorazione dei prodotti agro-alimentari, con la costruzione di tre grandi capannoni industriali per lo stoccaggio, la refrigerazione, il trasporto, il confezionamento, il trattamento e la verifica igienico-sanitaria dei prodotti freschi (frutta, verdura, pesce) soprattutto di origini laziali. Oggi nel Car operano 101 grossisti ortofrutticoli, 38 del settore ittico, 300 produttori agricoli, una trentina di *facility company*, tre piattaforme di gruppi di "DO" e "GDA". Gli accessi degli operatori ammontano a circa 7000 al giorno e quelli dei consumatori, nei giorni ad essi riservati, sono circa un migliaio. La varietà dei servizi forniti fa del C.A.R una moderna piattaforma logistica, in posizione strategica al centro del Paese, tra importanti assi autostradali, in prossimità dell'Aeroporto Da Vinci, e, in prospettiva, strettamente connessa al sistema portuale laziale.

Oltre al Centro Agroalimentare Romano la Regione vanta un altro Centro ortofrutticolo all'avanguardia nel Paese. Il Centro agroalimentare all'ingrosso di Fondi, in Provincia di Latina Il Centro si estende su di una superficie di 335 ettari che comprende 200 operatori concessionari, dei quali 10 grandi cooperative agricole che raggruppano 3.000 produttori locali, dotati di attrezzature tecnologicamente avanzate per il condizionamento, la conservazione e, soprattutto, la lavorazione personalizzata dei prodotti.

La Camera di Commercio di Latina detiene il 7% del capitale sociale del Mercato ortofrutticolo di Fondi e l'1,45% della società IMOF creata con l'obiettivo di promuovere l'ampliamento e l'ammodernamento del mercato agro-alimentare all'ingrosso di Fondi. La Camera di Commercio di Latina è altresì impegnata nella realizzazione di una Piattaforma Logistica Integrata a Latina Scalo attraverso la società SLM Logistica Merci Spa, a prevalente partecipazione provinciale (95,3%), di cui ha acquisito il 2,71% del capitale sociale, in maniera da seguire costantemente l'andamento delle attività svolte dalla società attraverso il proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione. Tra gli obiettivi espressamente enunciati dalla Camera di Commercio di Latina vi è altresì l'inserimento della città di Latina nell'asse dei tre interporti: Orte-Latina Scalo - Cassino, con nodi di interscambio merci, integrati al MOF e al porto di Gaeta.

Nella stessa direzione si muovono anche gli altri Enti camerali, sia pure puntando sullo sviluppo di alcuni particolari comparti della produzione agroalimentare e manifatturiera.

La Camera di Commercio di Rieti ha istituito l'Azienda speciale "Centro Italia Rieti" con il compito di gestire il centro di raccolta delle lane sudice e, al contempo, di sviluppare a latere del Centro le attività di trasformazione e di vendita del materiale.

La Camera di Commercio di Viterbo ha sottoscritto, invece, il 7,5% del capitale sociale della Monti Cimini S.p.A., una società a capitale misto promossa dalla Regione Lazio e dall'A.R.S.I.A.L, l'Agenzia regionale di Sviluppo ed Innovazione Agricola del Lazio. La Società è nata per gestire l'impianto di trasformazione delle nocciole situato nella Provincia, valorizzando l'importante produzione provinciale di nocciole che copre quasi un terzo di quella nazionale. Le nocciole che vengono lavorate nello stabilimento provengono infatti dai produttori locali che aderiscono alla società "Produttori nocciole Monti Cimini S.r.l."

Anche le infrastrutture fieristiche costituiscono un'importante voce di investimento del sistema camerale laziale, nella prospettiva dell'internazionalizzazione delle imprese e dello sviluppo di un particolare tipo di turismo nel territorio.

La Camera di Commercio di Roma detiene il 58,54% del capitale della Investimenti S.p.A., già Fiera di Roma S.p.A., che ha progettato e realizzato l'omonimo polo fieristico in prossimità dell'aeroporto romano di Fiumicino. Inaugurata cinque anni fa la struttura oggi comprende 14 padiglioni operativi attrezzati con le più avanzate tecnologie, per una superficie complessiva lorda di 390 mila mq, di cui 30 mila di verde pubblico e 150 mila tra aree espositive coperte e centri direzionali, 70 mila mq di area espositiva netta. Il nuovo Polo fieristico ha un'ubicazione strategica in quanto dista meno di cinque chilometri dall'aeroporto di Fiumicino ed è collegato alla città e alla rete autostradale attraverso tre svincoli complanari sull'autostrada Roma-Fiumicino-Civitavecchia e sul Grande Raccordo Anulare. Ulteriori collegamenti sono garantiti da regolari servizi ferroviari di Trenitalia dalle stazioni di Roma Ostiense, Tiburtina e Trastevere, oltre al trasporto su gomma via autostrada per i container in arrivo ai porti marittimi di Civitavecchia e Napoli.

La Camera di Commercio di Viterbo detiene inoltre il 25% del capitale sociale della società Tuscia Expo S.p.A, creata per realizzare, organizzare e gestire il sistema fieristico-espositivo, congressuale e di servizi della Pro-

vincia di Viterbo per la commercializzazione di beni e servizi. La Fiera di Viterbo si è affermata come un importante punto di riferimento per alcuni comparti tra cui gli articoli da regalo, *hobby* e collezionismo, i prodotti agroalimentari, l'artigianato di qualità, i settori della casa e dell'arredamento, i prodotti e i servizi per la sposa e le cerimonie.

La Camera di Commercio di Latina, inoltre, sta promuovendo la realizzazione di un nuovo Polo fieristico nella Provincia in stretta collaborazione con le associazioni di categoria. A tal fine nel 2011 l'Ente ha rinnovato il protocollo di intesa sottoscritto assieme alla Provincia nel 2006, avente ad oggetto la condivisione, la pianificazione e la gestione dell'area e degli immobili da destinare al polo fieristico.

8.1.) Sviluppo e gestione delle infrastrutture per i trasporti. Partecipazioni societarie delle Camere di Commercio laziali

RAGIONE SOCIALE	OGGETTO SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Aeroporti di Roma s.p.a.	Gestione e sviluppo del sistema aeroportuale di Roma	CCIAA di Roma € 499.200,00	CCIAA di Roma 0,80%
Aeroporti di Frosinone s.p.a.	Gestione e sviluppo del sistema aeroportuale di Frosinone	CCIAA di Frosinone € 1.249.950,00	CCIAA di Frosinone 20,91%
Finanziaria di partecipazioni e investimenti s.p.a.	Studio, promozione, progettazione, costruzione e gestione di strade, autostrade, tratte autostradali o trafori e infrastrutture legate all'ottimizzazione della mobilità urbana ed extraurbana, di servizi a rete, con particolare riferimento ai servizi di telecomunicazione, centri di interscambio nonché lo svolgimento di ogni attività relativa, ivi compresa, a titolo di esempio, ogni forma di intervento sulla viabilità non autostradale	CCIAA di Roma € 288.750,00	CCIAA di Roma 0,44%
Holding Camera s.r.l. (in liquidazione)	Assunzione, acquisto, detenzione, gestione, cessione di partecipazioni di qualsivoglia natura in società e/o enti costituendi in Italia e all'estero	CCIAA di Roma € 56.419.045,00	CCIAA di Roma 100%
S.A.T. s.p.a.	Gestione della tratta autostradale Livorno-Rosignano; la società è titolare della concessione per la direttrice Livorno-Civitavecchia	CCIAA di Roma € 900,00	CCIAA di Roma 0,0037%

8) Lo sviluppo delle infrastrutture

S.I.F. - Società interportuale Frosinone s.p.a	Realizzazione e gestione di un interporto	CCIAA di Frosinone € 625.529,79	CCIAA di Frosinone 9,83%
S.L.M. logistica merci s.p.a.	Sviluppo delle infrastrutture intermodali nell'area pontina	CCIAA di Latina € 212.860,08	CCIAA di Latina 2,71%
SA.VIT s.p.a	Gestione dell'aeroporto civile di Viterbo	CCIAA di Viterbo € 35.119,00	CCIAA di Viterbo n.d.
Uniontrasporti s.c.r.l.	Società promossa da Unioncamere e dalle Camere di Commercio locali per sostenere lo sviluppo del sistema dei trasporti, della logistica e delle infrastrutture	CCIAA di Roma € 75.000,00	CCIAA di Roma 9,78%

8.2.) Sviluppo e gestione delle infrastrutture per i trasporti. Aziende speciali delle Camere di Commercio laziali

Denominazione Finalità	Denominazione Finalità
Azienda Romana per i Mercati della CCIAA di Roma	Sviluppo del sistema agricolo, integrazione e gestione del settore agro-alimentare, gestione e potenziamento della borsa merci
Azienda speciale "Centro Italia Rieti" della CCIAA di Rieti	Rappresentazione delle istanze camerali per lo sviluppo del sistema infrastrutturale della provincia

8.3.) Sviluppo e gestione delle infrastrutture per la commercializzazione. Partecipazioni societarie delle Camere di Commercio laziali

RAGIONE SOCIALE	OGGETTO SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Borsa merci telematica italiana s.c.p.a	Realizzazione e gestione della borsa telematica dei prodotti agricoli, agro-alimentari e ittici, tipici e di qualità, europei ed extracomunitari	CCIAA di Viterbo € 599,24	CCIAA di Roma 0,80%
		CCIAA di Latina €299,62	CCIAA di Frosinone 20,91%
		CCIAA di Roma €125.540,78	CCIAA di Roma 0,44%
C.I.F. - centro ingrosso fiori s.p.a.	Realizzazione e promozione del centro ingrosso fiori	CCIAA di Roma € 1.600.000,00	CCIAA di Roma 80,00%
Centro agroalimentare Viterbo s.r.l.	Gestione del centro agro-alimentare all'ingrosso di rilevanza provinciale	CCIAA di Viterbo € 38.250,00	CCIAA di Viterbo 15,00%
Holding Camera s.p.A. (in liquidazione)	Gestione del mercato ortofrutti-colo, ittico e aviario	CCIAA di Roma € 56.419.045,00	CCIAA di Roma 100%

IMOF s.p.a.	Promozione e ampliamento del centro agro-alimentare all'ingrosso di Fondi. attività di consulenza gestionale	CCIAA di Latina € 247.900,00	CCIAA di Latina 1,45%
Investimenti s.p.a.	Realizzazione, organizzazione e gestione di un sistema fieristico - espositivo, congressuale e di servizi per la commercializzazione a livello locale, nazionale ed internazionale di beni e servizi	CCIAA di Roma € 164.360.707,60	CCIAA di Roma 58,54%
Mof s.p.a.	Gestione del centro agro-alimentare all'ingrosso di fondi di interesse nazionale. attività di consulenza gestionale	CCIAA di Latina €36.151,50	CCIAA di Latina 7,00%
Tecnoborsa - consorzio per lo sviluppo del mercato immobiliare s.c.p.a.	Promozione e sviluppo di una rete nazionale di borse immobiliari	CCIAA di Roma € 595.298,00 CCIAA di Rieti € 516,00 Unioncamere Lazio € 12.911,00	CCIAA di Roma 73,08% CCIAA di Rieti 0,0633% Unioncamere Lazio 1,29%
Tecnoservicecamere s.c.p.a.	La Divisione Tecnocamere di TecnoServiceCamere offre servizi tecnici di ingegneria, architettura e sicurezza per il patrimonio immobiliare dei propri soci	CCIAA di Viterbo € 100,36 CCIAA di latina € 4.409,08 CCIAA di Rieti € 554,84 CCIAA di Frosinone € 2.891,72 CCIAA di Roma € 185.010,28	CCIAA di Viterbo 0,0086% CCIAA di latina 0,377% CCIAA di Rieti 0,042% CCIAA di Frosinone 0,022% CCIAA di Roma 14,03%
Terme di suo s.c.p.a.	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	CCIAA di Latina €5.000,00	CCIAA di Latina 9,69%
Tuscia expo s.p.a.	Realizzazione di un polo fieristico a Viterbo e Organizzazione e gestione eventi fieristici	CCIAA di Viterbo € 26.213,00	CCIAA di Viterbo 25,00%

9) L'internazionalizzazione delle imprese

Nella Regione Lazio le esportazioni nel 2011 sono state il principale fattore di ripresa della domanda di beni industriali. Le esportazioni, infatti, sono cresciute quasi del 14 per cento (a prezzi correnti).

L'economia laziale, tuttavia, manifesta ancora gli effetti della crisi che ha colpito la domanda globale a partire dal 2008, con una crescita lieve della produzione nel 2011, che si è attestata comunque su livelli inferiori all'inizio del 2008.

Le imprese della Regione hanno pertanto bisogno di posizionarsi su mercati più dinamici, di crescere in dimensione e di intraprendere cambiamenti tecnologici ed organizzativi per poter essere più competitive e rispondere in maniera adeguata alle esigenze delle economie in cui intendono consolidarsi.

L'azione del sistema insiste da sempre su questo obiettivo, che presuppone investimenti per l'innovazione e la qualità, la presenza di infrastrutture che non compromettano la competitività delle produzioni, l'esistenza di strumenti finanziari atti a rafforzare la patrimonializzazione delle imprese, anche e soprattutto di quelle più piccole.

La strategia del sistema camerale insiste dunque su un accesso più agevolato ai mercati esteri, sulla diffusione dell'innovazione, anche mettendo a punto meccanismi virtuosi di accesso ai programmi e ai finanziamenti europei, sull'aggregazione tra le PMI, soprattutto attraverso i contratti di rete, per superare la debolezza delle imprese più piccole.

Tali priorità emergono dai risultati di un importante studio organizzato da Unioncamere Lazio nel corso del 2011. Il progetto "Monitoraggio dei fabbisogni del sistema delle Camere di commercio del Lazio sui temi dell'Europa e dell'internazionalizzazione dei mercati" ha rilevato difatti la necessità di puntare su alcuni ben definiti ambiti operativi, e in particolare, sull'accesso ai programmi e ai finanziamenti europei e sulle "Reti d'impresa". Attraverso i contratti di rete, infatti, soprattutto le imprese più piccole riescono ad aumentare la propria massa critica per accedere ai mercati senza accordi vincolanti con le controparti che presuppongano fusioni, *joint venture* o partecipazioni aziendali.

9.1.) Le strutture camerali per l'internazionalizzazione delle imprese

Il sistema camerale laziale nel corso del 2011 ha investito circa 4.471.700 euro per lo sviluppo di opportunità di impresa nei mercati internazionali.

I servizi offerti consistono anzitutto in attività di informazione e consulenza alle imprese sui principali aspetti del commercio e del *marketing* internazionale, sui progetti e sulle opportunità esistenti per le imprese, nel-

l'organizzazione e nella partecipazione a fiere, eventi espositivi, *joint venture* e forme di partenariato, anche con omologhi enti camerali internazionali al fine di creare delle vie di accesso privilegiate ai mercati esteri per le imprese che hanno sede nel territorio.

La gestione di tali attività è affidata ad un rete di appositi sportelli ed help desk camerali, talvolta gestiti da Aziende speciali per l'internazionalizzazione (l'Azienda speciale Aspin della CCIAA di Frosinone) ovvero per la formazione e lo sviluppo (l'Azienda speciale Cefas della CCIAA di Viterbo), o a vocazione più generica per lo sviluppo del territorio (l'Azienda speciale Centro Italia Rieti della CCIAA di Rieti).

La Camera di Commercio di Rieti nel corso del 2011 ha anche realizzato un progetto per la "Promozione dei servizi per l'internazionalizzazione delle imprese per la programmazione 2007-2013", a valere sul fondo perequativo Unioncamere per l'annualità 2010, al fine di offrire alle imprese del territorio una strategia di accompagnamento sui mercati internazionali in linea con le politiche di razionalizzazione e di sinergia del sistema camerale sfruttandone le azioni di coordinamento e di indirizzo per promuovere le specificità produttive locali.

Il sistema camerale ha inoltre affidato l'internazionalizzazione delle imprese anche ad alcune società di diritto privato, la cui veste giuridica facilita lo sviluppo di un partenariato pubblico e privato in una forma più flessibile.

Unioncamere Lazio, infatti, partecipa anche al capitale della società consortile Promex, assieme alla Camera di Commercio di Roma e all'Agenzia regionale Sviluppo Lazio, creata appositamente per sostenere e guidare le imprese nella selezione dei mercati esteri, nella scelta dei *partner* e nell'elaborazione dei progetti di investimento, con una particolare attenzione per i mercati dell'Europa orientale e della Russia.

Gli Eurosportelli istituiti presso la Camere di Commercio di Latina, le Aziende speciale Aspin, Cefas e Centro Italia Rieti delle Camere di Commercio di Frosinone, Viterbo e Rieti forniscono informazioni alle imprese sui principali programmi di finanziamento offerti dell'Unione europea e promuovono i contatti e la cooperazione tra le imprese europee.

Oggi tali sportelli assieme ad Unioncamere Lazio costituiscono parte integrante di un'ampia rete europea di sportelli a supporto delle piccole e medie imprese denominata *Enterprise Europe Network* (EEN). Essa è presente in 50 Paesi, e riunisce circa 600 organizzazioni *partner* a livello nazionale e

regionale (Camere di Commercio, Agenzie Regionali di Sviluppo, Centri Tecnologici di Ricerca, Università) raggruppate in 70 consorzi e circa 4.000 professionisti. Nell'ambito della Regione Lazio ne fanno parte anche anche Bic Lazio, APRE, Filas, Confcommercio, Mondimpresa, Tor Vergata, e il CNR. L'Enterprise Europe Network fornisce un'ampia gamma di servizi quali la cooperazione d'affari, il trasferimento di tecnologia e conoscenza, l'accompagnamento delle PMI alle opportunità offerte dal settimo Programma Quadro di Ricerca (FP7). Si appoggia ad una rete di enti dislocati sia tra i paesi membri sia tra quelli candidati ad entrarvi o paesi terzi, a livello nazionale e regionale costituita da Camere di Commercio, Agenzie di Sviluppo e Promozione, consorzi e istituti di Tecnologia. Nel corso dell'anno Unioncamere Lazio si è impegnata in una serie di giornate formative sulla progettazione europea e sulla redazione di *business plan* internazionali e ha predisposto una *newsletter* sull'Europa e sulle novità della rete in collaborazione con gli altri *partner* regionali del *network* (Bic Lazio, Cnr, Università di Tor Vergata, Confcommercio, Apre, Filas) Nel 2011, inoltre, Unioncamere Lazio ha partecipato ad alcuni importanti eventi di b2b e brokeraggio tecnologico organizzati dall'*Enterprise Europe Network* cui hanno aderito 74 aziende laziali per un totale di 403 incontri effettuati e la stipula di alcuni accordi commerciali (*Partnership agreements*) tra aziende laziali ed aziende straniere.

La strategia del sistema camerale laziale per l'internazionalizzazione delle imprese consiste, infatti, anche nella razionalizzazione e nella concentrazione delle risorse e delle iniziative.

Il sistema camerale laziale a tal fine interagisce con un novero variegato di interlocutori istituzionali, tra i quali ha assunto grande rilievo anche la Regione Lazio, in quanto competente in materia di rapporti internazionali e con l'Unione europea e di commercio con l'estero, nel quadro dei principi dettati dal legislatore nazionale e degli accordi di programma conclusi con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Oggi tutti gli sportelli camerali provinciali fanno capo alla rete regionale Sprint Lazio, gestita da Unioncamere Lazio, che promuove un più diretto rapporto tra gli Sportelli e il bacino di utenza delle imprese. Lo sportello regionale Sprint Lazio per l'internazionalizzazione è stato istituito sulla base di una Convenzione tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Lazio, con la partecipazione di ICE, SACE, e SIMEST. In questa maniera le imprese sono in grado di rivolgersi ad un unico interlocutore che fornisce consulenza e supporto per l'accesso ai mercati esteri, offrendo contestualmente i servizi promozionali e reali dell'ICE, quelli finanziari della SIMEST e quelli assicurativi di SACE.

Nel corso dell'anno lo sportello Sprint Lazio è stato un importante riferimento per le piccole e medie imprese interessate a conoscere e selezionare i mercati esteri di maggiore interesse, individuare le prospettive di investimento e i partner esteri, conoscere gli strumenti e le agevolazioni europee, nazionali e regionali. Nel corso del 2011 sono stati infatti organizzati numerosi seminari "Intfornatevi" presso le singole Camere di Commercio Laziali cui hanno partecipato 381 imprese.

Nel 2011 è nato inoltre *Sprintexport*, in grado di fornire alle imprese assistenza gratuita su un ampio novero di tematiche quali la fiscalità internazionale, le dogane, la logistica e i trasporti internazionali, i marchi e i brevetti, i pagamenti internazionali, la contrattualistica e il *marketing* internazionale. Questo nuovo servizio permette di gestire e condividere in tempo reale i quesiti delle imprese di tutto il territorio regionale.

Gli sportelli Provinciali per l'internazionalizzazione, come SprintTuscia a Viterbo e Sprint, hanno inoltre il compito di promuovere i servizi per l'internazionalizzazione tra le imprese locali.

Le Camere di Commercio laziali, le loro Aziende speciali e l'Unione regionale aderiscono inoltre alla piattaforma multiterritoriale delle Camere di Commercio d'Italia a supporto dei processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. Gli Sportelli Globus per l'internazionalizzazione, attivi presso gli Enti camerali forniscono informazione e assistenza mirata sulle principali tematiche del commercio internazionale.

La volontà di valorizzare ulteriormente il patrimonio delle esperienze e delle conoscenze maturate in materia di sostegno all'internazionalizzazione ha sollecitato inoltre la costituzione di un tavolo camerale permanente di confronto. Nel 2002 è nato pertanto il Gruppo delle strutture camerali per l'internazionalizzazione, di cui fanno parte oltre venti strutture del sistema camerale italiano. Negli ultimi anni vi hanno aderito anche Unioncamere Lazio, e l'Azienda speciale Aspin della Camera di Commercio di Frosinone, nella consapevolezza che l'apertura delle imprese agli scenari nazionali ed internazionali maggiormente competitivi è legata alla capacità del tessuto imprenditoriale di "fare sistema", per condividere le opportunità, collaborare, dare informazione e creare nuove e più solide relazioni economiche e commerciali. Nel corso del 2011 diverse del imprese del Lazio hanno avuto l'opportunità di partecipare alle missioni di sistema organizzate nell'ambito del Tavolo.

Le singole Camere di Commercio hanno inoltre consolidato rapporti più stretti, o bilaterali, con omologhi soggetti, in Italia e all'estero, in ragione delle specifiche vocazioni delle imprese operanti nel territorio provinciale.

La Camera di Commercio di Roma, ad esempio, sostiene la *Italy - America Chamber of Commerce* e la Camera di Commercio italiana in Canada con cui ha realizzato nel corso dell'anno alcune importanti attività promozionali, e nel 2011 ha inoltre sottoscritto un accordo di cooperazione con la Camera di Commercio internazionale di Pechino.

La Camera di Commercio di Latina collabora con la Camera di Commercio italiana di Nizza sulla base di un protocollo d'intesa per supportare lo sviluppo dei comparti della cantieristica navale, nautica da diporto e del turismo nautico e nel 2010 ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Repubblica di Malta, con l'obiettivo di sostenere iniziative nei settori della meccanica, della chimica, della cosmetica e della farmaceutica, della cantieristica navale e nautica da diporto e del turismo.

A ciò si aggiungono progetti specifici, come *Italia Foodtech* che nel corso dell'anno ha visto collaborare la Camera di Commercio di Latina, l'Azienda speciale Aspin della Camera di Commercio di Frosinone, l'Azienda speciale Centro Italia Rieti della Camera di Commercio di Rieti assieme all'Azienda speciale della Camera di Commercio di Firenze PromoFirenze e alle Camere di Commercio di Arezzo e di Terni, per promuovere le aziende del comparto delle tecnologie alimentari nei mercati del Mediterraneo. Con il Progetto *Med in Italy* la Camera di Commercio di Latina ha avviato un partenariato con Aries, l'Azienda speciale della Camera di Commercio di Trieste, per promuovere il settore della cantieristica navale e nautica nell'area del Mediterraneo.

Il progetto *SIAFT - Southern Italian Agri Food and Tourism*, ad esempio, cui partecipa la Camera di Commercio di Latina si basa su un partenariato tra nove Camere di Commercio italiane (Matera, Siracusa, Crotona, Cosenza, Potenza, Foggia, Chieti, Latina, Unioncamere Molise) con l'obiettivo di rafforzare azioni di *marketing* territoriale e proporre una più qualificata offerta all'estero attraverso azioni di *Incoming*.

Infine, si ricorda che nel 2011 si è svolta presso Unioncamere la XII edizione del *Meeting* dei Segretari Generali delle Camere di Commercio Italiane all'Estero appartenenti ad Assocamerestero, appuntamento annuale che vede riunirsi la dirigenza di 75 Camere di Commercio presenti in 50 Paesi esteri, cui hanno partecipato anche Unioncamere Lazio e la Camera di Commercio di Roma.

9.2.) Le azioni svolte nel 2011

Negli ultimi anni si è compiuto uno sforzo organizzativo per attuare un più stretto raccordo tra i diversi strumenti operativi. A tal fine, le Camere di Commercio laziali e l'Unione regionale hanno investito molto per migliorare la qualità dell'informazione e della comunicazione sulle iniziative camerali, attraverso *newsletters*, eventi informativi, seminari e corsi di formazione.

La rete degli sportelli Globus mette a disposizione degli utenti un database con le iniziative, le missioni e i progetti per l'internazionalizzazione del sistema camerale in cui è possibile effettuare ricerche per settore, Paese/area geografica, tipologia di intervento ed ente promotore.

Per rispondere ai quesiti posti dalle aziende su alcune tematiche specifiche legate all'*export* e all'internazionalizzazione Unioncamere Lazio si avvale ad esempio anche della piattaforma telematica *Infoexport* realizzata da Promos, Azienda speciale della Camera di Commercio di Milano per le Attività Internazionali, in collaborazione con Unioncamere Lombardia, Unioncamere Emilia Romagna e Unioncamere Lazio e della banca dati "*Dun & Bradstreet*" che offre alle imprese la possibilità di avere informazioni sull'affidabilità commerciale dei *partner* d'affari esteri.

Dal 2009 Unioncamere Lazio è associata a *Staff Service in Brussels*, società di diritto belga costituita da Unioncamere quale sede per lo svolgimento delle attività del sistema camerale verso la Commissione Europea, assieme a Unioncamere, Infocamere, Retecamere, Unioncamere Lazio e Camera di Commercio di Torino.

"*Staff service in Bruxelles*" si è impegnata attraverso una Convenzione rinnovata nel 2011 a fornire una serie di servizi e di informazioni in relazione alle attività ed ai programmi promossi dall'Unione Europea. Ad oggi la società ha collaborato l'Azienda Speciale Aspin della Camera di Commercio di Frosinone, con l'IRFI, Istituto Romano per la Formazione Imprenditoriale, e con Ente Nazionale per la Ricerca e la Formazione in Agricoltura (abbr. ENAPRA) per la preparazione di progetti a sostegno delle imprese che possano beneficiare di finanziamenti e co-finanziamenti europei.

Al fine di aggiornare le imprese sulla legislazione comunitaria ed italiana in materia di politica commerciale, politica doganale e tariffaria, sulla legislazione valutaria, sul finanziamento dei crediti all'esportazione, sugli aiuti agli esportatori, Unioncamere Lazio produce una *newsletter* mensile che contiene informazioni e notizie utili ed aggiornate.

La Camera di Commercio di Roma attraverso il servizio C.C.I.A.A. Informa pubblica le iniziative organizzate all'estero da altri Enti (Ministeri, ICE, Ambasciate, Camere di Commercio).

L'Azienda speciale ASPIN della Camera di Commercio di Frosinone pubblica un bimestrale di informazione sull'economia internazionale (*Aspinetworld*).

Tutte le iniziative camerali per l'internazionalizzazione delle imprese si basano su una preventiva indagine circa le dinamiche dei mercati esteri e le tendenze in atto.

Si è già trattato degli Osservatori camerali e degli studi effettuati o promossi dal sistema camerale che garantiscono il monitoraggio costante e offrono una visione più precisa delle potenzialità dei mercati esteri, delle diverse realtà emergenti, dei fabbisogni delle imprese, dei presupposti e degli strumenti che possono favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di prodotti e servizi.

È opportuno tuttavia ricordare almeno il contributo dell'Osservatorio sull'internazionalizzazione istituito da Unioncamere Lazio e dell'Azienda Speciale per l'internazionalizzazione della Camera di Commercio di Frosinone, e l'Osservatorio sull'internazionalizzazione del Lazio, realizzato dall'Unione Regionale in collaborazione con la Luiss Guido Carli. Nel 2011 quest'ultimo ha incentrato le attività di studio ed analisi sullo "sviluppo di attività a supporto delle imprese della filiera nautica della regione", e sulle altre "dinamiche di espansione estera delle imprese laziali".

Il programma di attività che le Camere di Commercio laziali e l'Unione regionale hanno offerto al sistema imprenditoriale nel 2011 è inoltre frutto di una riflessione all'interno del sistema camerale e del dialogo e del confronto con gli attori istituzionali, le imprese e i loro sistemi associativi, spesso formalizzata attraverso lo strumento degli strumenti dell'accordo e del protocollo d'intesa.

Al contempo le iniziative realizzate si spiegano nel quadro di una più ampia politica di sostegno al tessuto imprenditoriale che ciascuna delle Camere di Commercio provinciali ha concepito per i settori e per le filiere produttive che presentano maggiori potenzialità nei mercati esteri.

Nell'ambito del sistema economico laziale esistono infatti diverse realtà e i poli produttivi che insistono sul territorio di ciascuna Provincia giustificano una maggiore attenzione verso taluni mercati di sbocco. In que-

sta prospettiva emerge la strategia di sviluppo del comparto della cantieristica navale promossa vigorosamente dalla Camera di Commercio di Latina e la particolare attenzione prestata, altresì, ai settori del turismo, della nautica e dell'industria agro-alimentare, nonché ai mercati del Mediterraneo, Israele, Russia e Spagna.

Le attività della Camera di Commercio di Frosinone sono state tese soprattutto a promuovere l'internazionalizzazione nei comparti dell'agro-alimentare, della subfornitura industriale, dei macchinari, dell'automazione industriale, delle automotive e della nautica, delle energie alternative, del sistema casa-interior design-arredamento, della carta-cartotecnica.

La Camera di Commercio di Roma ha impegnato molte risorse per la promozione dell'industria nei settori elettromedicale, aerospaziale e della difesa, delle costruzioni, e delle tecnologie connesse alla gestione degli aeroporti, sostenendo la partecipazione delle imprese romane ad importanti eventi fieristici nei Paesi arabi, e per sostenere il settore agro-alimentare e quello dei servizi per la cultura tramite l'esposizione delle eccellenze laziali nell'ambito di eventi fieristici organizzati in Turchia e nel Nord Europa.

La Camera di Commercio di Viterbo mostra una spiccata vocazione per l'internazionalizzazione del settore agro-alimentare, e della produzione lapidea, ed ha concentrato gli interventi promozionali sulla Russia e sulla Cina.

La Camera di Commercio di Rieti ha assicurato il suo sostegno alle imprese che intendono operare soprattutto nei mercati del Nord Europa, del Mediterraneo e negli Emirati Arabi.

Le scelte portate avanti dalla Camera di Commercio di Roma insistono invece sui comparti dell'industria elettro-medicale, dei servizi aeroportuali, del lapideo e delle costruzioni, e sulle produzioni agro-alimentari, con una particolare attenzione per i mercati del nord-america e per i Paesi arabi.

9.3.) *Incoming* e organizzazione di Fiere e missioni istituzionali all'estero

Il sistema camerale investe molte risorse per consentire alle imprese iscritte di entrare più facilmente in contatto con i potenziali investitori e partner commerciali nazionali ed esteri. A tal fine le Camere di Commercio e l'Unione regionale organizzano ogni anno eventi fieristici e promuovono la partecipazione delle imprese a eventi espositivi che si tengono in Italia e all'estero, selezionando quel-

li che risultano potenzialmente più ricettivi nei confronti dei beni e dei servizi laziali, organizzano missioni d'affari avvalendosi dei contatti istituzionali con le reti italiane all'estero (Camere di Commercio italiane all'estero, Uffici ICE, Desk del sistema camerale all'estero, ambasciate e consolati), organizzano eventi ed incontri di varia natura ricevendo delegazioni estere con l'obiettivo di supportare l'ingresso delle imprese laziali nel mercato mondiale ed europeo.

Nel corso del 2011 nell'insieme il sistema camerale laziale ha offerto a più di 1400 imprese la possibilità di partecipare a fiere e missioni istituzionali in Italia e all'estero attraverso la concessione di contributi finanziari e servizi.

Tra le numerose attività che si sono svolte all'estero si segnalano le Fiere di settore organizzate a Copenhagen (*Tema*), Nizza (*L'Italie à table*), a Washington (*Summer Fancy Food*) e Parigi (SIAL) per il comparto agroalimentare, il *Festival de la Plaisance* di Cannes, per le imprese del settore nautico regionale, il Big Five Show di Dubai, per l'edilizia e le costruzioni, la Fiera *Inter Airport Europe* di Monaco per il settore aeroportuale, la Fiera *International Paris Air Show* di Parigi-Le Bourget per l'industria aerospaziale e della difesa, *Arab Health*, che è la più importante rassegna specializzata del settore elettromedicale del Golfo Persico.

Tra gli eventi che da anni offrono le migliori vetrine per l'economia laziale si segnalano, inoltre, la Mostra internazionale dell'alimentazione di Rimini - che offre un prezioso punto di osservazione sul mercato agro-alimentare nazionale-, la Rassegna *Vinitaly 2011*- una tra le più importanti a livello mondiale - , la *Borsa internazionale del Turismo (BIT)* - la maggiore esposizione dell'offerta turistica italiana - , il *WTM -World Travel Market* - un evento di grande importanza per approntare le strategie di *marketing* turistico - , la rassegna *L'artigianato in Piazza* - che consente ad imprese artigiane selezionate di esporre in anteprima le rispettive produzioni. Lo *Yacht Med Festival* organizzato dalle Camere di Commercio di Latina e di Roma, in collaborazione con Unioncamere Lazio, l'Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, il Comune di Gaeta, la Capitaneria di Porto di Gaeta, la Scuola Nautica della Guardia di Finanza e l'Istituto Nautico Caboto di Gaeta, alla sua terza edizione, offre una straordinaria vetrina per la cantieristica navale e la nautica da diporto. In questo settore, lo "Yacht Med Festival", il "Salone della nautica Big Blu" organizzato dalle Camere di Commercio di Roma, Latina e Frosinone e da Unioncamere Lazio, la *Fiera internazionale della nautica* di Genova, alla *Festival de la Plaisance* di Cannes, e la Fiera internazionale della nautica di Roma (*Boat Show*) anche grazie al contributo del sistema camerale hanno offerto alle imprese laziali importanti opportunità di contatto.

9.a) Risorse finanziarie impiegate dal sistema camerale laziale nel 2011 per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese

CCIAA	RISORSE FINANZIARIE (euro)
UNIONCAMERE LAZIO	2.635.200
CCIAA DI FROSINONE	600.000
CCIAA DI LATINA	96.000
CCIAA DI RIETI	95.000
CCIAA DI ROMA	1.018.000
CCIAA DI VITERBO	27.500
TOTALE	4.471.700

10) Finanza e credito per le imprese

Nel corso del 2011 l'intensificarsi della crisi del debito sovrano e il rapido deterioramento del clima congiunturale hanno inciso negativamente sulle dinamiche del credito alle imprese nella Regione Lazio.

L'accesso al credito è risultato più difficile per le imprese laziali.

Secondo Banca d'Italia, inoltre, nell'ultimo semestre del 2011 i tassi medi sui prestiti a breve termine alle imprese si sono attestati al 6,5 per cento, vale a dire a un tasso superiore di 1,2 punti percentuali rispetto alla fine del 2010. Per le imprese di minori dimensioni, inoltre, che pur presentavano un tasso di insolvenza più basso rispetto all'anno precedente (dal 3,8 al 2,7%), i tassi medi si sarebbero portati fino al 7,9 per cento⁶.

In questo scenario il sistema camerale ha cercato di intervenire con maggiore incisività a sostegno del credito per le imprese.

Il rapporto delle imprese con il sistema creditizio costituisce infatti una delle variabili più significative e, al contempo, una delle maggiori criticità del sistema Paese. Si tratta di una debolezza che affligge anche la Regione Lazio e che vede il sistema camerale costantemente impegnato al fine

⁶ Fonte: Banca d'Italia, Economie regionali. L'economia del Lazio (giugno 2012), p. 33 ss.

di agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese situate nel territorio anche attraverso specifiche azioni di formazione per gli imprenditori (CCIAA di Rieti, Roma, di Latina) e, in particolare, gli imprenditori immigrati (Azienda speciale IRFI della CCIAA di Roma), le imprenditrici (CCIAA di Roma), con il supporto degli stessi Confidi e degli ordini professionali. Con una informazione adeguata, infatti, le imprese sono in grado di migliorare la capacità di accedere alle fonti di finanziamento, attraverso una corretta individuazione dei fabbisogni finanziari della propria impresa, l'identificazione dei più idonei mezzi di copertura finanziaria e la valutazione del "merito del credito" dell'azienda.

Tra le nuove iniziative formative si segnala l'apertura nel 2011 di uno sportello dedicato alla "Nuova Imprenditoria Giovanile, Femminile ed Immigrata a Roma" da parte della Camera di Commercio di Roma in collaborazione con la Società BIC Lazio.

Gli Osservatori camerali monitorano costantemente l'andamento del mercato creditizio per individuarne per tempo le criticità e approntare strategie in linea con le reali necessità del territorio. Gli Osservatori economici delle Camere di Commercio di Frosinone, Latina, di Unioncamere Lazio, attraverso appositi rapporti congiunturali a rilevazione semestrale, relazionano periodicamente anche sulle dinamiche dell'accesso al credito per le imprese delle provincia. Nel 2011 l'Azienda speciale Innova della Camera di Commercio di Roma ha realizzato uno specifico progetto assieme al Consorzio Universitario di Economia Industriale e manageriale (abbr. CUEIM) e alle Facoltà di Economia delle Università del Molise, di Cassino, di Bergamo e di Roma "La Sapienza" per lo studio dei modelli di rating nel rapporto tra banca e imprese a livelli provinciale, anche con l'obiettivo di fornire utili indicazioni per ampliare il dibattito scientifico sulle criticità di Basilea 2.

La Camera di Commercio di Roma ha pubblicato nel corso dell'anno i risultati di un'indagine sulla situazione del credito in provincia, che, anche sulla base di due indagini semestrali (ciascuna condotta su un panel di 200 imprese) affidate all'Istituto G.Tagliacarne, esamina in particolare il livello del credito accordato/erogato, i costi dei finanziamenti e le garanzie richieste alle imprese.

Con lo stesso obiettivo, la Camera di Commercio di Viterbo ha organizzato una serie di incontri con le Banche e i Confidi per approfondire le criticità dell'attività di istruttoria dei Consorzi Fidi nella gestione delle richieste di finanziamento.

Un contributo importante è stato fornito inoltre dall'Osservatorio economico della Camera di Commercio di Latina che ha condotto uno studio sui bilanci delle imprese utilizzando le informazioni fornite dalla banca dati "In.balance" di Infocamere. L'obiettivo è infatti la messa a punto di interventi mirati sulla bassa capitalizzazione delle imprese locali atti a favorire l'accesso delle aziende a nuove risorse finanziarie attraverso un novero di strumenti tra i quali anche il *private equity*.

Il sostegno finanziario fornito dal sistema camerale consiste anzitutto nella concessione di fidejussioni a favore delle piccole e medie imprese associate ai vari organismi di garanzia e nell'erogazione di contributi in conto abbattimento tassi sui finanziamenti richiesti. I Confidi e le Cooperative Artigiane di Garanzia costituiscono il naturale e più valido interlocutore per le imprese e le convenzioni stipulate dalle singole Camere di Commercio laziali con gli Istituti di credito locali orientano gli imprenditori a sviluppare progetti attraverso il ricorso a finanziamenti a medio e lungo termine. Questo tipo di interventi implica dunque anche un sostegno alla diffusione di una cultura d'impresa che punti al potenziamento e alla scelta dell'investimento per rafforzare la posizione delle imprese sui mercati.

La Camera di Commercio di Frosinone ad esempio ha stipulato convenzioni con cinque istituti bancari (Banca Popolare del Cassinate, Banca Popolare del Frusinate, Credito Cooperativo di Paliano, Ugf Banca, Carispaq) e ha creato un fondo di € 500.000,00 per la cogaranzia al 30% di finanziamenti alle PMI della Provincia concessi a sensi delle suddette convenzioni e garantiti dai Confidi al 50%.

La Camera di Commercio di Viterbo nel 2011 ha destinato € 315.000,00 al rifinanziamento del fondo rotativo di garanzia ai sensi di quanto previsto dalla Convenzione siglata lo scorso anno con i Confidi, prevedendo, in particolare, la possibilità di utilizzo del Fondo a supporto delle difficoltà riscontrate dalle imprese nell'incasso dei pagamenti dovuti loro Pubblica Amministrazione.

Nel 2011 Unioncamere Lazio ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Camera di Commercio di Frosinone per un intervento di rafforzamento delle politiche di sostegno al credito a favore delle PMI. Questo c.d. "pacchetto anticrisi" nasce da un progetto pilota avviato assieme Camera di Commercio di Rieti volto a rafforzare l'operatività dei Confidi locali. La nuova Convenzione, in linea con le esigenze formulate dalla Camera di Commercio di Frosinone, opera su due linee di intervento: la costituzione di appositi fondi di garanzia per il microcredito e l'abbattimento dei tassi di interesse sui microfinanziamenti.

Nell'ambito del "pacchetto anti-crisi" e in osservanza della convenzione con la Commissione Regionale ABI del Lazio del 30/03/2009, la Camera di Commercio di Roma ha inoltre sottoscritto ulteriori accordi con gli Istituti di credito, portando il numero delle banche convenzionate a 22. Nel corso dell'anno, grazie alle convenzioni in essere, le banche hanno attivato finanziamenti, garantiti dalla Camera, per oltre € 210.000.000,00, concessi a circa 3.000 imprese.

A ciò si aggiungono i contributi in conto abbattimento tassi sui finanziamenti richiesti con garanzia della Camera di Commercio di Roma e finalizzati alla crescita e allo sviluppo aziendale, a favore di 146 imprese per un totale di € 1.597.983,00.

Per quanto concerne la Camera di Commercio di Latina, nel 2011, il Consorzio Intrafidi costituito nel 2002 assieme ad altri organismi (Ascom Fidi Latina; Consorzio Confidi Lazio; Seci spa consortile di Latina; Centro di Assistenza Tecnica, abbr. C.A.T., alle Imprese di Latina; Confcommercio di Latina Scarl; Step S.c.p.a, di Latina, oggi S.r.l; Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, Associazione Imprenditori Agricoli, Confcooperative, Legacoop, Confcommercio, Federlazio, Confesercenti, Confidi, Fidart Lazio e Confartigianato, di Latina) è stato trasformato da Consorzio con attività esterna in società per azioni, ai sensi dell'art. 2500 - octies del codice civile, sotto la denominazione sociale di "Intrafidi S.p.A.". La società è stata dotata di un capitale sociale di euro 750.000,00, in parte impiegando l'intero patrimonio netto del Consorzio, e in parte tramite nuovi conferimenti. La Società Intrafidi ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali, in via esclusiva e nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

Ulteriori agevolazioni sono state concesse specificamente alle nuove aziende create da imprenditrici donne e/o imprenditori immigrati. La Camera di Commercio di Roma, attraverso Istituti bancari convenzionati (Unicredit, BCC di Roma, Banca delle Marche e Intesa San Paolo) ha così messo a disposizione una garanzia nella misura del 65% utilizzando il circuito dei Consorzi Garanzia Fidi, con l'offerta di un'ulteriore garanzia nella misura del 10%.

Al fine di agevolare l'accesso al credito per le PMI del territorio provinciale romano, la Camera di Commercio di Roma ha erogato € 3.234.316,00 a cinque imprese sulla base di un Bando pubblicato per sostenere e facilitare la trasformazione dei Confidi, operanti nel territorio provinciale, in intermediari vigilati. Il Bando, in particolare, aveva previsto, da un lato, uno stanziamento di quattro milioni di euro, finalizzato alla patrimonializzazio-

ne dei Confidi, da computarsi nel patrimonio di vigilanza degli stessi e, dall'altro, uno stanziamento di un milione di euro per le spese sostenute per l'adeguamento dell'assetto organizzativo in vista della loro trasformazione.

11) Fare impresa, creare occupazione

11.1) Colmare il fabbisogno professionale delle imprese

Il sistema camerale da sempre sostiene gli imprenditori nella creazione, nello sviluppo e nelle fasi più delicate che ogni azienda si può trovare ad affrontare attraverso attività di informazione, consulenza, tutoraggio e formazione continua.

A tal fine, gli Enti camerali si avvalgono di apposite Aziende Speciali: l'Azienda INNOVA della Camera di Commercio di Frosinone, l'IRFI (Istituto Romano per la Formazione Imprenditoriale) della Camera di Commercio di Roma, il Ce.F.A.S. (Centro di formazione per l'assistenza e lo sviluppo) della Camera di Commercio di Viterbo, mentre la Camera di Commercio di Latina ha creato con lo stesso obiettivo una società consortile, la STEP S.c.p.A., cui l'Ente camerale partecipa in misura maggioritaria, che però ora risulta in fase di liquidazione.

I corsi di aggiornamento e formazione professionale realizzati nel corso dell'anno miravano a soddisfare specifici fabbisogni espressi delle imprese. Il sistema camerale laziale, infatti, svolge anche un continuo monitoraggio sulla domanda di lavoro e sui profili più richiesti dalle aziende.

A tal fine gli strumenti utilizzati sono molteplici.

Le Camere di Commercio laziali, anzitutto, come si accennava aderiscono al Progetto Excelsior promosso da Unioncamere nazionale: dal 1997 Excelsior consiste in una serie di indagini a cadenza annuale sui profili professionali richiesti dalle imprese. L'obiettivo è, da un lato, "ridurre lo squilibrio informativo sul fronte della domanda di lavoro e delle professioni", e, dall'altro, offrire uno "strumento utile nella regolazione delle politiche del lavoro e della formazione".

Una conoscenza precisa del fabbisogno delle imprese può rivelarsi fondamentale per la creazione di percorsi formativi adeguati, al fine di far incontrare l'offerta e la domanda di lavoro.

È per questo che le cinque Camere di Commercio del Lazio anche nel 2011 hanno realizzato un ampio novero di attività e corsi di formazione,

concepiti sia come percorsi di alternanza scuola-lavoro, sia come ambiziosi progetti formativi in collaborazione con le Università che hanno sede nel territorio (v. il Master sulle reti d'impresa della CCIAA di Latina; v. gli stage organizzati dalla CCIAA di Roma in convenzione con l'Università "La Sapienza").

A queste iniziative si affiancano veri e propri strumenti di *placement* come "SOUL - Sistema Orientamento Università Lavoro", sviluppato dall'Università "La Sapienza" in collaborazione con le altre università del Lazio: attraverso un punto informativo per gli studenti in ogni Ateneo aderente, presidiato da operatori esperti, esso si propone di rispondere meglio alle diverse esigenze del mercato, e tutte le sue attività confluiscono, a tal fine, nel portale on-line www.jobsoul.it, nel quale gli studenti possono registrarsi gratuitamente.

Nel corso del 2011, inoltre, la Camera di Commercio di Roma, attraverso l'Azienda speciale IRFI nell'ambito del Progetto *Leonardo Da Vinci/TOI (Trasferimento dell'Innovazione) SMART KNOW NET (Skills Matching And Route for Knowledge Network)* ha lavorato alla realizzazione di un Sistema di Monitoraggio Permanente della Domanda di profili di Competenze (piattaforma KN "Knowledge Network") nella Provincia di Roma in collaborazione con l'Università La Sapienza e 5 partner europei (Università di Riga - Lettonia, CCI di Cracovia - Polonia, Centro per l'Impiego di Madrid - Spagna, Unione delle PMI greche insieme ed Omegatechnology, società di ICT - Grecia).

Il rapporto di collaborazione del Sistema camerale laziale con le istituzioni scolastiche e universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni, costituisce oramai un capitolo consolidato delle strategie camerali per lo sviluppo dell'economia attraverso la formazione e la diffusione della cultura di impresa. La sua collocazione espressa tra i compiti del sistema camerale da parte del legislatore attraverso la riforma della legge n. 580 del 2003 va letta come un riconoscimento delle attività con cui negli ultimi anni le Camere di Commercio Provinciali hanno contribuito ad accrescere l'offerta formativa per i giovani.

Del resto, l'interesse del sistema camerale per il mondo universitario è testimoniato dagli organi di amministrazione di molti Atenei laziali: la Camera di Commercio di Rieti partecipa al Consorzio Polo universitario Sabina Universitas per la gestione di corsi organizzati in loco dall'Università "La Sapienza" di Roma e dall'Università della Tuscia. La Camera di Commercio di Viterbo fa parte del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi della Tuscia.

La Camera di Commercio di Frosinone ha consolidato uno stretto rapporto di collaborazione con l'Università di Cassino. Le Camere di Commercio di Roma, Viterbo, Latina e Frosinone sono tra i sottoscrittori dell'Universitas Mercatorum S.C.r.l, l'Ateneo Telematico del Sistema delle Camere di Commercio che ha l'obiettivo di strutturare una offerta formativa indirizzata principalmente ad un *target* di "persone già occupate" che vogliono conseguire un titolo accademico fruendo di corsi a distanza. La Camera di Commercio di Latina ha avviato e consolidato rapporti di collaborazione con l'Università "La Sapienza" di Roma e con l'Ateneo di Cassino.

Le ulteriori iniziative menzionate nelle singole relazioni camerali hanno consacrato altre forme di collaborazione con le numerose Università che hanno la propria sede nel territorio laziale, anche attraverso il coinvolgimento delle *expertise* camerali nell'ambito dei *Master* e dei corsi che hanno affrontato tematiche affini al mondo camerale.

11.2.) Promuovere la cultura di impresa

Il sistema camerale sostiene da sempre la formazione di una cultura di impresa, sia attraverso servizi di consulenza e informazione rivolti agli imprenditori, sia favorendo lo sviluppo di una "mentalità" di tipo imprenditoriale mediante interventi di formazione e orientamento che coinvolgono gli allievi degli istituti scolastici secondari.

Sotto il profilo organizzativo, le Camere di Commercio laziali si avvalgono a tal fine delle loro Aziende Speciali (come l'Azienda Innova della Camera di Commercio di Frosinone, l'Azienda Centro Italia Rieti della Camera di Commercio di Rieti, il Ce.fa.s. della Camera di Commercio di Viterbo) e/o di appositi sportelli (Camere di Commercio di Latina e di Roma) che forniscono attività di consulenza, assistenza e tutoraggio alle imprese.

I temi trattati abbracciano tutta la vasta gamma delle attività di impresa, tra cui rientrano, dunque, anche l'internazionalizzazione, l'innovazione tecnologica e le certificazioni di qualità, e il rapporto con le banche, di cui si è già trattato.

Il sistema camerale laziale mostra comunque da sempre una grande attenzione per le giovani imprese e ne premia le idee (v. il Premio Idea Innovativa della CCIAA di Roma) ed è impegnato nella diffusione della cultura di impresa già negli istituti scolastici, con cui si concordano ogni anno specifici percorsi di alternanza scuola-lavoro, dando inoltre agli studenti del-

le scuole superiori e delle università la possibilità di effettuare stage formativi presso le strutture camerali.

Diverse iniziative formative realizzate nel corso dell'anno vertono su alcune forme più flessibili di impresa, come le società cooperative (CCIAA di Roma, anche attraverso la sua Azienda speciale IRFI), i contratti di rete (CCIAA di Latina e da Unioncamere Lazio in collaborazione con l'Università di Cassino e la Luiss Guido Carli), i consorzi (CCIAA di Roma e CNA).

Altre iniziative hanno riguardato più specificamente gli imprenditori immigrati (v. "Per-corsi per l'integrazione" dell'Azienda speciale IRFI della CCIAA di Roma a valere su fondi europei), anche sulla base di appositi studi preliminari (CCIAA di Roma).

Come si accennava, gli enti camerali offrono inoltre un servizio di orientamento sui corsi dell'"*Universitas Mercatorum*", l'Ateneo Telematico della Camera di Commercio, con l'obiettivo di strutturare un'offerta formativa indirizzata al *target* principale formato da persone già occupate che vogliono conseguire un titolo accademico frequentando i corsi *on line*.

Merita inoltre di essere ricordato il IV corso di formazione sul settore gemmologico realizzato nel 2011 dall'Azienda speciale IRFI della Camera di Commercio di Roma presso il Laboratorio Chimico, in collaborazione con l'"*Italian Gemmology Lab*".

Tra le iniziative tese a promuovere lo sviluppo di una "cultura di impresa" vanno senz'altro annoverate anche talune manifestazioni a premio, con il conferimento di speciali riconoscimenti alle imprese che si siano distinte le idee innovative (CCIAA di Roma), per l'adozione di comportamenti socialmente responsabili (CCIAA di Viterbo), di modelli innovativi nella realizzazione di offerte di turismo integrato (CCIAA di Viterbo), nell'incontro con la *Green Economy* (v. il "Premio Impresa Ambiente" della CCIAA di Roma in collaborazione con l'azienda speciale Asset Camera, e il "Premio Impresa Energia, Turismo e Ambiente" della CCIAA di Latina).

11.a) Risorse finanziarie impiegate dal sistema camerale laziale nel 2011 per la formazione professionale e la diffusione della cultura d'impresa

CCIAA	RISORSE FINANZIARIE (euro)	PERSONE CHE HANNO PRESO PARTE ALLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE
CCIAA DI FROSINONE	600.000,00	2.300
CCIAA DI LATINA	N.D.	N.D.
CCIAA DI RIETI	100.000,00	50
CCIAA DI ROMA	1.120.720,00	403
CCIAA DI VITERBO	34.563,00	317

11.3.) Gli interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile

I dati sulla demografia delle imprese laziali danno conto purtroppo dell'esistenza di una questione di genere ancora parzialmente irrisolta. L'imprenditoria femminile costituisce infatti un potenziale inespresso su cui insistono le politiche per le pari opportunità perseguite a livello regionale, nazionale ed europeo.

Nel corso del 2011 il sistema camerale laziale ha continuato a prestare particolare attenzione alle problematiche e alle potenzialità dell'imprenditoria di genere, come testimoniano gli studi che vengono realizzati e aggiornati periodicamente (da ultimo, v. i report della CCIAA di Roma e lo studio della CCIAA di Viterbo).

I Comitati per l'imprenditoria femminile sono stati costituiti presso le singole Camere di Commercio sulla base di un Protocollo di intesa siglato nel 1999 tra Ministero delle attività produttive e Unioncamere italiana al fine di promuovere e valorizzare la presenza delle donne nei luoghi decisionali dello sviluppo economico e la diffusione della cultura imprenditoriale delle donne. Nel corso del 2011 hanno collaborato nell'ambito della Consulta Regionale dei Comitati Provinciali del Lazio, istituita presso Unioncamere, al fine di porre in atto dei programmi comuni, che tengano conto delle peculiarità dell'economia in "rosa" all'interno delle singole regioni, con una sola eccezione relativa alla Camera di Commercio di Rieti, in cui il Comitato non è stato ancora ricostituito.

Anche nel 2011, attraverso i Comitati, il sistema camerale ha proseguito nelle attività di sviluppo e consolidamento dell'immagine imprenditoriale femminile, fornendo occasioni di percorsi formativi e di professionalizzazione delle imprenditrici o aspiranti tali, come la oramai tradizionale manifestazione espositiva Athena organizzata annualmente dalla Camera di Commercio di Latina, e i progetti "Nel segno di Minerva" e "Percorsi imprenditoriali femminili, cultura d'impresa e *Mentoring*" della Camera di Commercio di Roma.

Il sostegno del sistema camerale al modello di imprenditoria femminile si è sostanziato inoltre nella concessione di premi (CCIAA di Roma) e contributi (CCIAA di Latina) alle micro, piccole imprese femminili diretti a favorire un miglior posizionamento delle aziende sul mercato. Inoltre, i Comitati hanno realizzato attività di formazione e sensibilizzazione in stretto raccordo con la Consulta femminile della Regione Lazio, organizzando corsi, seminari, *workshop* e *stage* e promuovendo la partecipazione femminile ad eventi espositivi e fiere (CCIAA di Roma, Latina, Viterbo).

12) Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del sistema camerale laziale

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI FROSINONE

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (valore percentuale)
Aeroporto di Frosinone s.p.a.- a.d.f. Frosinone	€ 5.977.350,00	€ 1.249.950,00	20,91%
Ciociaria sviluppo s.c.p.a./ Frosinone	€ 224.780,00	€ 22.478,00	10,00%
Consorzio per lo sviluppo industriale del lazio meridionale - cosilam/Cassino	€ 95.951,00	€ 5.000,00	4,52%
Consorzio per lo sviluppo industriale Frosinone - asi/Frosinone	€ 435.027,00	€ 80.000,00	18,38%
Distretto rurale ed agroalimentare della Valle dei Latini	€ 120.000,00	€ 11.760,00	9,80%
I.c. outsourcing s.r.l./Padova	€ 372.000,00	€ 1.744,68	0,47%
Infocamere s.c.p.a.	€ 17.670.000,00	€ 138.142,20	0,78%
Jobcamere S.r.l.	€ 600.000,00	€ 2.184,00	0,47%
Parco scientifico e tecnologico del lazio meridionale s.c.ar.l.- pa.l.mer/Latina	€ 685.020,00	€ 89.530,00	13,07%
Retecamere S.c.ar.l	€ 900.000,00	€ 539,63	0,06%
Società interportuale Frosinone s.p.a.- s.i.f.	€ 6.366.419,75	€ 625.529,79	9,83%
Tecno Holding s.p.a.	€ 20.000.000,00 (€ 25.000.000,00)	€ 111.526,59 130.323,13	0,56% 0,52%
Tecnoservicecamere s.c.p.a.	€ 1.318.941,00	€ 2.891,72	0,22%
Universitas Mercatorum S.C. r.l.	€ 293.050,00 (€ 324.102,29)	€ 2.500,00	0,77%

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (valore percentuale)
A.L.E.A. S.p.A.	€ 1.100.000,00	€ 117.600,00	10,69%
Borsa Merci Telematica Italiana S.c.p.a.	€ 2.387.372,00	€ 299,62	0,013%
CAT Confcommercio S.c.r.l.	€ 26.000,00	€ 10.250,00	39,42%
Compagnia dei Monti Lepini S.c.p.A.	€ 234.000,00	€ 14.000,00	5,98%
Consorzio INTRAFIDI	€ 110.000,00	€ 94.696,00	86,09%
Consorzio per lo sviluppo industriale Roma Latina	€ 289.215,85	€ 9.434,00	3,26%
Consorzio per lo sviluppo industriale Sud - Pontino	€ 2.000.000,00	€ 188.679,20	9,43%
IC Outsourcing S.r.l	€ 372.000,00	€ 1.171,80	0,32%
IMOF S.p.A.	€ 17.043.180,00	€ 247.900,80	1,45%
InfoCamere	€ 17.670.000,00	€ 92.767,50	0,525%
ISNART S.p.A.	€ 971.000,00	€ 12.900,00	1,33%
Job Camere S.r.l.	€ 600.000,00	€ 1.890,00	0,32%
MOF S.p.A.	€ 516.450,00	€ 36.151,50	7,00%
Mondimpresa S.c. r.l.	€ 448.456,00	€ 800,00	0,18%
Parco scientifico e tecnologico del lazio meridionale s.c.ar.l.-pa.l.mer	€ 685.020,00	€ 89.530,00	13,07%
PRO.SVI. S.p.A. (in liquidazione)	€ 119.445,00	€ 19.367,00	16,21%
Retecamere S.r.l	€ 900.000,00	€ 3.492,00	0,39%
S.L.M. Logistica Merci	€ 7.859.195,00	€ 212.860,08	2,71%
Seci S.p.a (in liquidazione)	€ 260.000,00	€ 255.580,00	98,30%
STEP S.r.l. a socio unico (in liquidazione)	€ 50.000,00	€ 50.000,00	100,00%
Tecno Holding S.p.A.	€ 20.000.000,00 (€ 25.000.000,00)	€ 139.987,67	0,56%
Tecoservicecamere S.c.p.a.	€ 1.170.000,00	€ 4.409,08	0,377%
Terme di Suio S.r.l.	€ 51.600,00	€ 5.000,00	9,69%
Universitas Mercatorum S.c.r.l.	€ 293.050,00	€ 2.925,00	1,00%

**PARTECIPAZIONI SOCIETARIE
DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI RIETI**

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (valore percentuale)
Agroqualità spa	€ 1.999.999,68	€ 7.337,37	0,36%
Borsa Merci telematica italiana S.C.p.A.	€ 2.387.372,16	€ 299,62	0,0125%
Consorzio per l'innovazione tecnologica S.c.r.l.	€ 551.473,09	€ 1.000,00	0,181%
Ic outsourcing srl	€ 372.000,00	€ 5,58	0,0002%
Infocamere S.c.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 1.655,89	0,01%
Isnart S.c.p.A.	€ 994.500,00	€ 2.000,00	0,201%
Job camere srl	€ 600.000,00	€ 9,00	0,0002%
Mondimpresa S.r.l.	€ 448.456,00	€ 800,00	0,178%
Montagna reatina S.c.r.l.	€ 120.000,00	€ 19.600,00	16,33%
Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio S.c.p.A.	€ 244.895,00	€ 2.448,95	1%
Polo Universitario di Rieti Sabiniana Universitas S.c.p.a.	€ 1.075.000,00	€ 35.000,00	3,25%
Retecamere s.c.r.l	€ 900.000,00	€ 10,00	0,0011%
Tecno Holding s.p.a	€ 20.000.000,00 (€ 25.000.000,00)	€ 1.418,04	0,0057%
Tecnoborsa s.c.p.a.	€ 814.620,00	€ 516,00	0,0633%
Tecnoservicecamere s.c.p.a.	€ 1.318.941,00	€ 554,84	0,042%

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (valore percentuale)
Aeroporti di Roma s.p.a.	€ 62.309.801,00	€ 499.200,00	0,80%
Agroqualità s.p.a.	€ 1.999.999,68	€ 80.997,18	4,05%
Alta Roma s.c.p.a.	€ 1.751.280,00	€ 972.836,00	55,55%
Borsa merci telematica italiana s.c.p.a.	€ 2.387.372,16	€ 125.540,78	5,26%
Centro ingrosso fiori s.p.a.	€ 1.755.738,00	€ 1.600.000,00	91,13%
Consel s.c.r.l.	€ 51.000,00	€ 510,00	1,00%
Consorzio per lo sviluppo industriale Roma Latina	€ 289.215,85	€ 34.400,00	11,89%
Dintec s.c.r.l.	€ 551.473,09	€ 5.000,00	0,91%
Ecocerved s.c.r.l.	€ 2.500.000,00	€ 28.487,00	1,14%
Finanziaria di partecipazioni e investimenti s.p.a.	€ 66.150.000,00	€ 288.750,00	0,44%
Holding Camera s.r.l. (in liquidazione) ⁷	€ 56.239.614,00	€ 56.239.614,00	100,00%
Ic outsourcing s.r.l.	€ 372.000,00	€ 33.902,84	9,11%
Infocamere s.c.p.a.	€ 17.670.000,00	€ 2.684.063,70	15,19%
Investimenti s.p.a.	€ 280.773.702,00	€ 164.360.707,60	58,34%
Jobcamere S.r.l.	€ 600.000,00	€ 54.682,00	9,11%
Lavorare s.r.l. (in liquidazione)	€ 47.851,88	€ 20.399,36	42,63%
Promex S.c.p.a.	€ 878.000,00	€ 570.700,00	65%
Retecamere s.c.r.l.	€ 900.000,00	€ 8.940,00	0,99%
Sviluppo Lazio s.p.a.	€ 48.927.354,56	€ 9.540.565,58	19,50%
Tecnoborsa s.c.p.a.	€ 814.620,00	€ 595.298,00	73,08%
Tecnoservicecamere s.c.p.a.	€ 1.318.941,00	€ 185.010,28	14,03%
Unionfidi Lazio s.p.a.	€ 600.173,00	€ 75.047,45	12,50%
Uniontrasporti s.c.r.l.	€ 766.487,98	€ 75.000,00	9,78%
Universitas mercatorum s.c.r.l.	€ 324.102,29	€ 2.500,00	0,77%

⁷ Nel corso del 2009 sono confluite in Holding Camera S.r.l. le partecipazioni della CCIAA di Roma nel CAR S.c.p.A., nel Tecnopolo Tiburtino S.p.A., in Tecno Holding S.p.A. e nella Tirreno Brennero S.r.l.

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VITERBO

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (valore percentuale)
Agroqualità S.p.A	€ 2.000.000,00	€ 3.967,00	0,20%
Borsa Merci telematica Italiana S.C.p.A.	€ 2.387.372,16	€ 599,24	0,025%
Centro Agroalimentare	€ 255.000,00	€ 38.250,00	15,00%
Centro Ceramica	€ 63.660,00	€ 8.680,00	13,63%
Dintec	€ 551.473,09	€ 1.000,00	0,18%
IC Outsourcing	€ 372.000,00	€ 14,88	0,004%
IG Student	€ 10.000,00	€ 250,00	2,5%
Infocamere	€ 17.670.000,00	€ 1.162,00	0,0065%
Is.Na.R.T. S.C.p.A.	€ 971.000,00	€ 2.000,00	0,210%
Job Camere	€ 600.000,00	€ 24,00	0,0004%
Mondimpresa	€ 448.445,61	€ 800,00	0,18%
Monti Cimini S.p.A	€ 200.000,00	€ 15.000,00	7,5%
Parco Scientifico tecnologico dell'Alto Lazio	€ 244.895,00	€ 17.142,65	7%
Retecamere S.C. a R.L.	€ 900.000,00	€ 910,00	0,101%
S.A.T. S.p.A	€ 24.460.800,00	€ 900,00	0,0037%
S.P.A.L. s.r.l	€ 524.036,00	€ 8.263,00	1,58%
Savit S.p.A.	n.d.	€ 35.119,00	n.d.
Tecno Holding S.p.A.	€ 20.000.000,00 (€ 25.000.000,00)	€ 3.473,19	0,017%
Tecnocamere	€ 1.170.000,00	€ 100,36	0,008%
Tuscia expo s.p.a.	n.d.	€ 26.213,00	25,00%
Universitas Mercatorum S.c.r.l.	€ 250.000,00	€ 2.000,00	0,80%

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DI UNIONCAMERE LAZIO

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (valore percentuale)
Artigiancredito del Lazio Soc. Coop	€ 111.801,00	€ 10.328,00	9,24%
AT Lazio S.p.A.	€ 1.000.000,00	€ 80.000,00	8%
BIC Lazio - Business Innovation Center S.p.A	€ 2.500.699,00	€ 626.593,00	22,51%
Dintec	€ 551.473,09	€ 10.000,00	1,81%
Promex S.c.p.A	€ 1.000.000,00	€ 87.800,00	8,78%
Società di certificazione Agroqualità	€ 1.999.999,68	€ 16.365,00	0,818%
Tecnoborsa S.c.r.l.	€ 1.000.000,00	€ 12.911,00	1,29%
Tecnoservicecamere s.c.p.a.	€ 1.318.941,00	€ 4.051,00	0,30%
Unioncamere Lazio Servizi S.r.l.	€ 8.879.275,00	€ 8.879.275,00	100%

Finito di stampare nel mese di Novembre 2012

Impaginazione: DigitaliaLab srl
Via Giacomo Peroni, 130 - 00131 Roma
www.digitalialab.it - e-mail: info@digitalialab.it

Stampa: Grafica Giogetti srl
Via di Cervara, 10 - 00155 Roma
www.graficagiorgetti.it - e-mail: info@graficagiorgetti.it

